OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO TRENTINO

RAPPORTO SULLO STATO DEL PAESAGGIO 12a

Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino centrale

Dicembre 2019



Comunità della Valle dei Laghi

12a RAPPORTO SULLO STATO DEL PAESAGGIO

PUBBLICAZIONE DICEMBRE 2019

L'**Osservatorio del paesaggio trentino** è uno degli "strumenti per il governo del territorio", previsti dall'ordinamento della Provincia autonoma di Trento.
L'Osservatorio è stato istituito nel 2010 in attuazione della Convenzione europea del paesaggio.
Finalità dell'Osservatorio sono la documentazione, lo studio, l'analisi, il monitoraggio del paesaggio trentino e la promozione della qualità delle trasformazioni che lo investono.
L'Osservatorio è costituito da un Forum rappresentativo delle diverse componenti della società trentina e da una Segreteria tecnico-scientifica.
Il supporto organizzativo all'attività dell'Osservatorio è assicurato dalla Scuola per il governo del territorio e del paesaggio (step).

Segreteria tecnico-scientifica
Giorgio Tecilla - architetto, direttore
Giuseppe Altieri - architetto
Ruggero Bonisolli - architetto
Laura Gobber - architetto

Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino centrale
Comunità della Valle dei Laghi

Coordinamento delle ricerche, analisi e redazione del documento
Giorgio Tecilla
Giuseppe Altieri
Laura Gobber

Ricerche cartografiche e analisi territoriali
Alberto Cosner

Impaginazione a cura di Giuseppe Altieri.
Documentazione fotografica a cura di Laura Gobber.
Layout grafico della collana a cura di Giancarlo Stefanati

Foto in copertina, terrazzamenti a nord dell'abitato di Lasino in prossimità di Castel Madruzzo (Madruzzo)

Ai sensi dell'art.12 della LP 15 del 2015 e della successiva delibera attuativa della Giunta provinciale n. 618 del 22 aprile 2016, il **Forum dell'Osservatorio del paesaggio** è così composto:

- l'Assessore provinciale competente in materia di urbanistica e di paesaggio che lo presiede;
- la Dirigente generale del Dipartimento provinciale competente in materia di paesaggio e urbanistica, con funzioni di vicepresidente;
- il Presidente del Consiglio delle autonomie locali;
- tre rappresentanti degli enti locali, designati dal Consiglio delle autonomie locali;
- due rappresentanti del Comune di Trento e del Comune di Rovereto;
- due rappresentanti dell'associazione provinciale delle ASUC, della Comunità di Fiemme e della Comunità delle Regole di Spinale e Manez;
- due rappresentanti dell'Università degli Studi di Trento, esperti in progettazione paesaggistica e territoriale e in storia del paesaggio;
- i membri del Comitato scientifico della Scuola per il governo del territorio e del paesaggio (step);
- il Direttore della step;
- un componente indicato dal Museo storico del Trentino;
- un componente indicato dal Museo tridentino di scienze naturali;
- un componente indicato dalla Società di scienze naturali del Trentino;
- un componente indicato da Trentino Marketing;
- un componente indicato dalla Fondazione Edmund Mach;
- un componente indicato dalla SAT-Società degli alpinisti tridentini;
- il Presidente dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori;
- il Presidente dell'Ordine degli ingegneri;
- il Presidente dell'Ordine degli agronomi e dottori forestali;
- il Presidente del Comitato interprofessionale delle professioni tecniche del Trentino;
- un componente indicato dalle associazioni del Tavolo Verde;
- un componente indicato dal Citrac (Circolo trentino per l'architettura contemporanea);
- un componente indicato dalle sezioni provinciali delle associazioni di protezione ambientale individuate dal Ministero dell'ambiente, ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349;
- un componente indicato dalla sezione trentina dell'INU (Istituto nazionale di urbanistica);
- un componente indicato dall'Associazione giovani architetti del Trentino;
- un componente indicato dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura;
- un componente indicato dall'Associazione artigiani e piccole imprese della provincia di Trento;
- un componente indicato dall'Associazione industriali - Confindustria Trento;
- un componente indicato dalle Associazioni degli albergatori della provincia di Trento;
- un componente indicato dall'ANCE - Associazione trentina dell'edilizia;
- due esperti nominati dal Presidente dell'Osservatorio.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

tsm TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT
step SCUOLA PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO

Presentazione

L'Osservatorio del paesaggio ha tra le proprie finalità lo studio e la documentazione delle dinamiche di trasformazione che investono il paesaggio trentino. Questa funzione assume una forte valenza progettuale nel momento in cui ci fornisce gli elementi conoscitivi necessari per comprendere come i fenomeni si manifestano, come si sono originati e quali sono i caratteri, le sofferenze e le potenzialità delle nostre risorse paesaggistiche.
Questo è lo spirito che anima il progetto dell'Atlante dei paesaggi rurali terrazzati del Trentino che, avviato nel 2017 con l'edizione dedicata al Trentino meridionale, proseguito nel 2018 con quella dedicata al Trentino sud-orientale, si è arricchito nel 2019, prima dell'edizione dedicata al Trentino nord-orientale e ora a quello centrale.
L'Atlante documenta la ricchezza di un importante patrimonio produttivo e paesaggistico, frutto della secolare azione di addomesticamento dei nostri territori più acclivi, resi luoghi fertili di produzione attraverso un grande sforzo collettivo.
L'analisi a scala territoriale, che si sta progressivamente estendendo all'intera provincia, segnala una situazione di crisi di questi contesti rurali, dove spesso è prevalente l'abbandono. L'Atlante dei paesaggi terrazzati ci restituisce, nel contempo, l'immagine di molti luoghi ancora straordinari e vitali, in grado di generare prodotti di grande pregio e di qualificare il paesaggio dei versanti delle valli trentine rendendolo una testimonianza unica e irripetibile di cultura materiale.
E allora ci dobbiamo interrogare sul futuro di questi paesaggi per comprendere se l'unica via percorribile sia accettarne il declino o se invece non esista la possibilità di attivare strategie efficaci per invertire la tendenza all'abbandono valorizzando questa preziosa risorsa.
Molti sono i fattori di criticità, originati principalmente dalle difficili condizioni di accessibilità e di praticabilità dei campi, dai costi di manutenzione delle opere di sostegno e dalla frammentazione fondiaria particolarmente spinta.
Di contro stiamo assistendo a una diffusa presa di coscienza da parte delle comunità trentina sul valore di questi luoghi e sulle loro potenzialità produttive, interpretate in una prospettiva di agricoltura multifunzionale dove, produzioni, paesaggio e turismo concorrono in un disegno virtuoso di valorizzazione dei territori.
In questo nuovo orizzonte culturale ed economico molti sono i giovani che vedono nel ritorno alla terra una prospettiva promettente per affacciarsi al mondo del lavoro prendendosi cura dei propri paesaggi e dando continuità ad una tradizione rurale forse troppo frettolosamente archiviata negli anni dello sviluppo industriale del Trentino. Il nostro auspicio è che l'Atlante possa rappresentare un utile contributo per sostenere questi processi.

Mario Tonina

Presidente dell'Osservatorio
Assessore all'urbanistica, ambiente e cooperazione
della Provincia autonoma di Trento


SANTA MASSENZA

SOMMARIO

6 **Introduzione**

8 **Aspetti metodologici**

11 **Il Trentino centrale**
11 Struttura dell'Atlante
12 Consistenza e caratteri generali dei paesaggi terrazzati: il fenomeno dell'abbandono
16 Densità delle strutture di contenimento
18 Altimetria delle aree terrazzate
20 Usi del suolo terrazzato
22 Esposizione
24 Pendenza
26 Accessibilità

29 **Comunità della Valle dei Laghi**
30 Comune di Cavedine
48 Comune di Madruzzo
66 Comune di Vallelaghi

Introduzione

L'agricoltura è tra le attività umane, quella che più fortemente caratterizza la struttura del nostro paesaggio. L'idea stessa di "paesaggio alpino" è il frutto di un rapporto fortemente correlato tra dinamiche naturali e azioni antropiche, finalizzate alla selvicoltura, all'allevamento e alla coltivazione dei suoli agrari.
La difficile morfologia dei paesaggi alpini ha spinto da sempre i contadini montagna a cercare di addomesticare le forme del territorio modellandole alle esigenze dell'agricoltura.
In questo contesto di lente e inarrestabili trasformazioni, un lavoro secolare e faticoso ha creato i paesaggi terrazzati che oggi costituiscono un patrimonio ancora produttivo e in grado di rendere unico il nostro paesaggio.
L'assetto economico e sociale che ha generato i paesaggi terrazzati in Trentino, negli anni è radicalmente mutato e questo cambiamento - avviato dalle migrazioni della fine dell'ottocento e poi reso rapido e irreversibile dall'industrializzazione e dalla modernizzazione del secondo dopoguerra - ha reso i paesaggi rurali terrazzati sempre più marginali e soggetti a fenomeni anche molto marcati di abbandono.
Se gli spazi coltivati in Trentino si sono quasi dimezzati dagli anni cinquanta ad oggi, questa perdita ha necessariamente riguardato quei territori rurali dove il rapporto tra risorse impiegate e produzione si rivelava meno vantaggioso. I paesaggi terrazzati sono per loro natura poco stabili e richiedono un forte dispendio di risorse per poter garantire livelli soddisfacenti di produzione. Sono paesaggi dove la meccanizzazione è difficile, a volte impossibile e lo sforzo fisico richiesto al contadino è ancora particolarmente elevato.
Questo spiega il declino delle coltivazioni su terrazzamenti e il diffuso abbandono che le sta investendo in molte aree del territorio provinciale.
Il paesaggio come tutte le espressioni della nostra vita è soggetto al cambiamento, in un processo di continua riscrittura. In questa prospettiva dobbiamo accettare che anche i paesaggi terrazzati subiscano una trasformazione e che una porzione di questi contesti territoriali, così preziosi, torni alla natura. La presa d'atto di questi processi non ci esime, però, dalla responsabilità di interrogarci sulla possibilità o meno di governarne la trasformazione, promuovendo nuove e virtuose iniziative di valorizzazione del territorio.
L'integrazione tra agricoltura e turismo e il "ritorno alla terra" sono due tendenze oggi in atto che possono introdurre nuove e determinanti variabili anche nei processi che investono le aree terrazzate del Trentino. Queste dinamiche, se ben governate, possono invertire la tendenza all'abbandono che in alcune aree della provincia pare oggi inarrestabile.
In questa prospettiva, l'Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino si propone come strumento dalla duplice valenza, svolgendo una funzione di documentazione su questi particolari contesti paesaggistici e proponendosi nel contempo come fonte di

Nella pagina precedente, terrazzamenti nei pressi di Fraveggio visti da Santa Massenza (Vallelaghi)

dati di base dalla quale partire per un progetto generale di rilancio e rivitalizzazione delle aree terrazzate.
Nei volumi 06, 07 e 10, a, b e c del Rapporto sullo stato del paesaggio sono consultabili gli Atlanti dei paesaggi terrazzati delle zone meridionali, sud-orientali e nord-orientali della provincia. Con questa quarta edizione dell'Atlante, dedicata al Trentino centrale e articolata in quattro sezioni, l'Osservatorio del paesaggio prosegue la propria azione di documentazione, in fase di progressiva estensione all'intero territorio provinciale. In coerenza a tali finalità e all'estensione provinciale della ricerca, la precisione e il grado di dettaglio dell'Atlante sono tipici delle analisi di scala territoriale. L'utilizzo dei dati dell'Atlante per la progettazione di interventi a scala locale dovrà, pertanto, essere preceduto da ulteriori approfondimenti analitici e da verifiche di dettaglio, commisurate alla natura delle iniziative da realizzare. L'Atlante è corredato da una estesa campagna di rilievo fotografico che ci restituisce visivamente i caratteri di bellezza e di crisi che oggi caratterizzano questi paesaggi agrari.

Giorgio Tecilla
Direttore dell'Osservatorio del paesaggio trentino

Aspetti metodologici

La definizione più semplice di "terrazzo", o "terrazzamento", si ritrova nell'Oxford Dictionary sotto il termine terrace: "ognuna di una serie di aree piane fatte su un pendio, utilizzate per la coltivazione."
Questa definizione raccoglie tutti gli elementi che costituiscono un paesaggio terrazzato: la presenza di una superficie più o meno pianeggiante su di un pendio, la serialità di queste superfici pianeggianti connesse tra loro da un elemento più o meno verticale, l'utilizzo della superficie pianeggiante che ha giustificato la creazione della stessa. Nella definizione viene sottinteso soltanto un elemento: la struttura di contenimento necessaria alla costruzione e mantenimento della superficie piana sul pendio. Questa struttura è il segno tangibile della modellazione antropica dei versanti. Gli elementi di contenimento hanno caratterizzato il paesaggio rurale in tempi, luoghi e modi diversi. Nel caso trentino si nota la presenza di due grandi tipologie di strutture di contenimento.
Al primo tipo appartengono quelle in muratura, distinte al loro interno tra muri in pietra – a secco o apparecchiati con l'utilizzo di leganti – e in calcestruzzo, questi ultimi diffusi in tempi più recenti.
Al secondo tipo di strutture vanno ascritte quelle realizzate accumulando terra di riporto a valle delle terrazze o rimodellando il versante con ingenti spostamenti di materiale. Negli ultimi anni si nota, inoltre, l'impiego delle cosiddette terre armate, che consentono di realizzare strutture di sostegno anche di altezza significativa e ad elevata inclinazione.
La metodologia di lavoro utilizzata per l'identificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino segue la definizione di "terrazzo" appena illustrata, individuando quelle situazioni in cui il declivio naturale dei pendi è stato interrotto dalla costruzione di una struttura di contenimento. Le strutture di contenimento possiedono infatti caratteristiche geomorfologiche peculiari: sono elementi prevalentemente lineari e sono "scalini" raccolti tra due superfici più o meno pianeggianti, riconoscibili quindi dalla contemporanea presenza di un angolo di pendenza marcatamente concavo al piede e convesso al ciglio della struttura.
La metodologia è consultabile al numero 5 di questa collana del "Rapporto sullo stato del paesaggio": "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino" del dicembre 2015.
Senza entrare nel dettaglio del metodo risulta, necessario, in questa sede, riprenderne alcuni elementi.
La metodologia di lavoro è stata sviluppata con l'obiettivo di garantirne l'applicabilità attraverso qualsiasi software GIS e l'utilizzo futuro utilizzando dati di base più dettagliati di quelli oggi disponibili.
Questo ultimo aspetto risulta essere piuttosto significativo. La base dati utilizzata in questo lavoro è il rilievo LiDAR della Provincia autonoma di Trento eseguito

dalla ditta CGR tra ottobre 2006 e febbraio 2008. Questo rilievo lasermetrico permette la costruzione di modelli digitali del terreno con una risoluzione di circa 1 metro x 1 metro, ed è su questi modelli che sono state eseguite tutte le operazioni necessarie alla produzione dell'Atlante. Questa risoluzione, risulta adeguata alla scala territoriale che caratterizza questo documento e quindi ad una descrizione non particolarmente dettagliata e puntuale dei fenomeni indagati, ma pone limiti significativi di affidabilità relativamente ai dati ricostruiti a scale di indagine inferiori. Il metodo di lavoro potrà, in futuro, essere applicato anche al nuovo rilievo LiDAR attualmente in corso di validazione e che aggiornerà, con una maggiore risoluzione, la "fotografia" territoriale risalente al 2008, ad oggi l'unica a disposizione per tutto il territorio trentino. Sarà così possibile incrementare ulteriormente l'affidabilità degli approfondimenti rappresentati oggi nell'Atlante che potranno essere estesi a scale di indagine più puntuali e dettagliate.
Nella redazione dell'Atlante, partendo dal modello digitale del terreno, sono stati individuati, in modo semi-automatico, tutti quegli elementi lineari che, attraverso un profilo di curvatura molto marcato (sia positivo: relativo agli angoli concavi ai i piedi dei muri; che negativo: relativo agli angoli convessi ai cigli dei muri), interrompono il naturale andamento dei pendii. La presenza di una serialità di questi marcatori territoriali lungo specifiche porzioni di pendi, ha permesso di individuare i singoli ambienti terrazzati, con affidabilità adeguata alla natura di indagine conoscitiva a vasta scala che caratterizza l'Atlante.
Una volta determinati gli ambienti terrazzati è stato possibile caratterizzarli operando i seguenti approfondimenti tematici:

- Consistenza e caratteri generali dei paesaggi terrazzati, dove sono rappresentati i limiti degli ambienti terrazzati individuati all'interno di ogni comune, segnalandone l'attuale stato d'uso o abbandono. Questa distinzione è stata eseguita attraverso la classificazione degli usi del suolo realizzata nel 2014 da AGEA: i terrazzamenti che ricadono all'interno di porzioni di territorio libere da vegetazione o coltivate sono stati considerati in uso, mentre quelli attualmente ricoperti da boschi sono stati considerati abbandonati. La tavola riporta inoltre i principali dati descrittivi dei caratteri delle aree terrazzate indagate.
- Densità delle strutture di contenimento, dove sono rappresentate la densità delle strutture di contenimento individuate all'interno di ogni singolo ambiente terrazzato. Elevate pendenze dei versanti, particolari andamenti geomorfologici o di intensità nella parcellizzazione fondiaria, determinano una più o meno marcata presenza di strutture di contenimento. L'analisi caratterizza gli ambienti terrazzati in base a tre categorie di densità delle strutture di contenimento: alta, media e bassa.
- Altimetria, che utilizzando il modello digitale del terreno descrive l'andamento altimetrico degli ambienti terrazzati.
- Uso del suolo terrazzato, che descrive l'uso attuale del suolo negli ambienti terrazzati classificandolo sulla base di quattro categorie generali. L'analisi è stata eseguita partendo dalla classificazione degli usi del suolo realizzata nel 2014 da AGEA e raggruppando le diverse classi in essa rappresentate in quattro macro aggregazioni: "Colture non permanenti e aree prative" che raggruppa tutte le situazioni prative e seminative; "Colture permanenti" dove sono rappresentate le

colture arboree compresi i vigneti; "Boschi" che individua gli ex coltivi rimboschiti e "Altro" che raggruppa le aree a siepe ed altri spazi residuali.

- Esposizione, che rappresenta il grado di esposizione degli ambienti terrazzati.
- Pendenza, dove in cartografia viene illustrato il grado di pendenza delle varie componenti (spazi coltivabili e strutture di contenimento) degli ambienti terrazzati, mentre nel grafico è rappresentata la sola distribuzione delle pendenze relative alle superfici coltivabili. La limitata risoluzione della base di dati disponibile relazionata alla complessità dell'analisi, ha generato dei fenomeni di disturbo connessi alla difficoltà di delimitare precisamente le proiezioni in orizzontale delle strutture di contenimento nelle zone di contatto tra queste e le superfici coltivabili. Per ovviare a questo problema i dati presentati nel grafico sono frutto della lettura delle pendenze delle superfici coltivabili dei terrazzi operata solo al loro interno e non a ridosso delle strutture di contenimento.
- Accessibilità, dove è rappresentato il grado di accessibilità degli ambienti terrazzati individuati. Per classificare gli ambienti terrazzati in base all'accessibilità scarsa, buona o ottima, sono state incrociate la distanza dell'ambiente terrazzato dalla viabilità e la differenza altimetrica tra la viabilità e il terrazzamento, utilizzando come fonte di dati per la definizione della rete viaria OpenStreetMap. Terrazzamenti distanti più di 25 metri dalla viabilità principale o con dislivelli altimetrici superiori ai 10 metri dall'asse viario sono stati considerati come scarsamente accessibili. Terrazzamenti distanti meno di 25 metri dalla viabilità principale e con dislivelli altimetrici compresi tra i 5 e i 10 metri dall'asse viario sono stati classificati con buona accessibilità. Terrazzamenti distanti meno di 25 metri dalla viabilità principale e con dislivelli altimetrici inferiori a 5 metri sono stati classificati con ottima accessibilità.

Nota relativa all'utilizzo dei dati

Come già evidenziato nella presentazione di questo volume, l'Atlante si caratterizza per essere un documento di analisi a scala territoriale finalizzato a documentare il patrimonio terrazzato, a monitorarne l'evoluzione e a supportare la programmazione di iniziative generali di rivitalizzazione. La natura delle fonti di documentazione disponibili e i caratteri della procedura semiautomatica di analisi consentono di raggiungere un grado di affidabilità e di precisione adeguato alla scala territoriale dell'analisi, ma non compatibile con l'utilizzo diretto delle elaborazioni nell'ambito di progettazioni di dettaglio a scala locale. L'utilizzo dei dati dell'Atlante per tali finalità dovrà, pertanto, essere preceduto da ulteriori approfondimenti analitici e da verifiche di dettaglio, commisurate alla natura delle iniziative da realizzare.

Il Trentino centrale

Struttura dell'Atlante

Dopo le tre sezioni dedicate al Trentino meridionale, sud-orientale e nord-orientale, questa quarta sezione è dedicata al Trentino centrale con riferimento agli ambiti amministrativi delle Comunità di valle della Rotaliana, della Valle dei Laghi, della Paganella e del Territorio Val d'Adige.
La documentazione cartografica e fotografica di dettaglio relativa ai territori delle quattro Comunità di valle è rappresentata nei seguenti volumi:

- Rapporto sullo stato del paesaggio 12a: Comunità della Valle dei Laghi;
- Rapporto sullo stato del paesaggio 12b: Territorio Val d'Adige;
- Rapporto sullo stato del paesaggio 12c: Comunità Rotaliana-Königsberg;
- Rapporto sullo stato del paesaggio 12d: Comunità della Paganella.

Per consentire una contestualizzazione generale dei fenomeni analizzati, in ogni volume sono riproposti i dati generali relativi all'intero Trentino centrale.

I 17 Comuni interessati dall'Atlante sono i seguenti:

Comunità della Valle dei Laghi
- Cavedine
- Madruzzo
- Vallelaghi

Territorio Val d'Adige
- Aldeno
- Cimone
- Garniga Terme
- Trento

Comunità Rotaliana-Königsberg[1]
- Faedo
- Lavis
- Mezzocorona
- Roveré della Luna
- San Michele all'Adige

Comunità della Paganella
- Andalo
- Cavedago
- Fai della Paganella
- Molveno
- Spormaggiore

Nota

1 I comuni di Mezzolombardo e Terre d'Adige non sono documentati nell'Atlante in quanto non sono state rilevate presenze significative di terrazzamenti

Consistenza e caratteri generali dei paesaggi terrazzati: il fenomeno dell'abbandono

Su una superficie totale delle quattro Comunità di valle di 52.154,58 ettari, i dati evidenziano la presenza di 1.017,13 ha di territorio terrazzato, pari al 1,95% del territorio e così ripartiti: 124,76 ha nella Comunità Rotaliana, 415,81 ha in Val d'Adige, 418,29 ha in Valle dei Laghi e 58,28 ha in Paganella.
Il comune con la presenza più estesa di aree terrazzate è Trento con 306,88 ha, seguito da Cavedine con 182,36 ha e da Vallelaghi con 146,45 ha.
Gli altri comuni presentano superfici terrazzate inferiori ai 100 ha, con estensioni minime registrate nei comuni di Andalo, Aldeno, Molveno, San Michele all'Adige e Roveré della Luna, dove l'estensione dei terrazzamenti è inferiore agli 8 ha.
Se compariamo il dato assoluto delle superfici terrazzate con l'estensione territoriale totale rileviamo come la Comunità della Valle dei Laghi sia quella caratterizzata dalla maggiore percentuale di aree terrazzate con il 3% del totale della propria superficie, segue il Territorio Val d'Adige con lo 2,19%, la Rotaliana con l'1,32% e infine la Paganella con lo 0,60%.
A livello comunale spiccano i dati di Cimone con l'8,52% di superfici terrazzate rispetto al totale del proprio territorio. Valori compresi tra il 4% e il 5% si registrano a Lavis e Cavedine. I restanti comuni hanno valori inferiori.



Terrazzamenti in località Luch (Cavedine) lungo la strada di collegamento per Drena

Comune	Superficie totale in ha	Superficie terrazzata in ha	Percentuale territorio terrazzato
Aldeno	897,39	3,98	0,44
Andalo	980,51	1,23	0,13
Cavedago	1.005,60	9,32	0,93
Cavedine	3.822,30	182,36	4,77
Cimone	982,36	83,74	8,52
Faedo	1.063,63	41,23	3,88
Fai della Paganella	1.216,77	22,88	1,88
Garniga Terme	1.307,41	21,20	1,62
Lavis	1.245,36	60,68	4,87
Madruzzo	2.892,91	89,48	3,09
Mezzocorona	2.538,48	9,31	0,37
Molveno	3.562,57	5,15	0,14
Roveré della Luna	1.044,80	7,03	0,67
San Michele all'Adige	526,36	6,51	1,24
Spormaggiore	3.017,68	19,71	0,65
Trento	15.785,07	306,88	1,94
Vallelaghi	7.244,38	146,45	2,02
Valle dei Laghi	13.959,59	418,29	3,00
Val d'Adige	18.972,24	415,81	2,19
Rotaliana	9.439,62	124,76	1,32
Paganella	9.783,13	58,28	0,60
Totale	**52.154,58**	**1017,13**	**1,95**

Di notevole interesse è il dato che rappresenta le aree terrazzate abbandonate, caratterizzate, oggi, dalla presenza diffusa del bosco. In valori assoluti il primato dei terrazzamenti abbandonati spetta ai comuni di Trento con 118,72 ha e di Cavedine con 85,30 ha. Valori di superficie terrazzata abbandonata superiori ai 30 ha si registrano anche a Madruzzo e Cimone.
Il dato dell'abbandono relazionato alla superficie terrazzata totale, vede al primo posto Molveno con l'57% dei propri terrazzamenti abbandonati, seguito da Madruzzo con l'52%. Nell'area di studio, in 5 comuni su 17 la superficie delle aree terrazzate abbandonate supera quella delle aree ancora in uso.
Parallelamente si segnala come il comune di Trento con 188,18 ha sia quello con l'estensione più rilevante di aree terrazzate in uso, seguito da Cavedine con 97,06 ha e da Vallelaghi con 82,01 ha. Valori di estensione delle aree terrazzate in uso, compresi tra 40 e 80 ha si registrano a Lavis, Cimone e Madruzzo.

Comune	Totale superficie terrazzata in ha	Superficie terrazzata in abbandono in ha	Superficie terrazzata in uso in ha	Percentuale abbandono	Percentuale in uso	Rapporto uso/abbandono
Aldeno	3,98	0,22	3,76	5	95	17,25
Andalo	1,23	0,07	1,16	5	95	16,32
Cavedago	9,32	2,26	7,06	24	76	3,12
Cavedine	182,36	85,30	97,06	47	53	1,14
Cimone	83,74	35,30	48,45	42	58	1,37
Faedo	41,23	2,72	38,52	6	94	14,18
Fai della Paganella	22,88	11,06	11,82	48	52	1,07
Garniga Terme	21,20	8,46	12,74	40	60	1,51
Lavis	60,68	5,37	55,31	8	92	10,29
Madruzzo	89,48	46,52	42,97	52	48	0,92
Mezzocorona	9,31	1,43	7,87	15	85	5,50
Molveno	5,15	2,91	2,24	57	43	0,77
Roveré della Luna	7,03	0,88	6,16	12	88	7,02
San Michele all'Adige	6,51	1,16	5,34	17	83	4,59
Spormaggiore	19,71	5,29	14,42	26	74	2,73
Trento	306,88	118,72	188,18	39	61	1,59
Vallelaghi	146,45	63,70	82,01	44	56	1,29
Valle dei Laghi	418,29	195,52	222,04	47	53	1,14
Val d'Adige	415,81	162,69	253,13	39	61	1,56
Rotaliana	124,76	11,56	113,20	9	91	9,79
Paganella	58,28	21,59	36,69	37	63	1,70
Totale	**1017,13**	**391,37**	**625,06**	**39**	**61**	**1,60**

Il dato delle superfici in uso, relazionato alla superficie terrazzata totale, vede al primo posto i comuni di Aldeno e Andalo con il 95% dei propri – peraltro scarsissimi – terrazzamenti ancora utilizzati, seguiti da Faedo con il 94% e da Lavis con il 92%, nei quali la superficie terrazzata è più consistente.
Aggregando l'analisi si rileva come nell'intero territorio del Trentino centrale il 61% delle aree terrazzate – pari a 625,06 ha – siano ancora in uso, mentre il restante 39% – pari a 391,37 ha – risultino abbandonate.
Il dato relativo all'uso è relativamente omogeneo nei territori delle quattro Comunità di valle. Ad esclusione della Rotaliana, che ha valori percentuali delle aree terrazzate ancora in uso del 91%, le restanti Comunità hanno valori oscillanti tra il 63% della Paganella, il 61% della Val d'Adige e il 53% della Valle dei Laghi.





In alto, terrazzamenti in fase di progressivo abbandono in località Valsorda (Trento). In basso, terrazzamenti in località Rauti nei pressi di Fai della Paganella

Densità delle strutture di contenimento

Le analisi effettuate per il territorio terrazzato del Trentino centrale consentono di rappresentare una stima sufficientemente affidabile dello sviluppo lineare delle strutture di contenimento.
Va precisato che tali elementi non sempre sono costituiti da muri ma in alcuni casi possono essere rappresentati da rampe inerbite, scogliere o terre armate, queste ultime presenti nelle zone soggette a recenti e incisive trasformazioni morfologiche.
Normalmente lo sviluppo lineare e la densità delle strutture di contenimento sono direttamente correlati alla pendenza dei versanti coltivati in quanto forti pendenze implicano, a parità di superficie, la necessità di realizzare opere di contenimento più frequenti ed estese. Una maggiore densità di strutture di contenimento implica, mediamente, maggiori oneri di manutenzione per garantire efficienza al paesaggio agrario terrazzato.
Nel Trentino centrale sono individuati circa 365 km lineari di strutture di contenimento. Di questi, la prevalenza – pari a 171 km – sono relativi al territorio della Val d'Adige, 137 km alla Valle dei Laghi, 47 km alla Rotaliana e solamente 10 km alla Paganella. I valori di densità delle strutture di contenimento sono omogenei per la Valle dei Laghi e la Rotaliana con indici dello 0,05, il Territorio Val d'Adige con indice dello 0,06 mentre è più basso il valore della Paganella con un indice dello 0,03.
Tra tutti i comuni analizzati spiccano i dati relativi al territorio del comune Trento, dovo sono stimati 123 km di sviluppo lineare delle strutture di contenimento. Valori superiori ai 30 km di sviluppo lineare si registrano solo a Cavedine con 59 km, Vallelaghi con 51 km e Cimone con 38 km.



Terrazzamenti in località Cimoneri a monte dell'abitato di Covelo (Cimone)

I valori di densità delle strutture di contenimento nelle quattro Comunità del Trentino centrale sono relativamente bassi. I dati più significativi si registrano a Molveno e Cimone con un indice dello 0,07 e a Trento con lo 0,06. I restanti comuni hanno tutti indici inferiori, fino allo 0,01 di Andalo.

Comune	Sviluppo lineare strutture di contenimento in km	Densità media strutture di contenimento
Aldeno	2	0,05
Andalo	0,1	0,01
Cavedago	1	0,02
Cavedine	59	0,05
Cimone	38	0,07
Faedo	15	0,05
Fai della Paganella	4	0,04
Garniga Terme	7	0,05
Lavis	25	0,05
Madruzzo	27	0,04
Mezzocorona	4	0,05
Molveno	3	0,07
Roveré della Luna	1	0,04
San Michele all'Adige	3	0,05
Spormaggiore	2	0,02
Trento	123	0,06
Vallelaghi	51	0,05
Valle dei Laghi	137	0,05
Val d'Adige	171	0,06
Rotaliana	47	0,05
Paganella	10	0,03
Totale	**365**	**0,05**

Altimetria delle aree terrazzate

Nel Trentino centrale le aree rurali terrazzate presentano caratteri altimetrici molto differenziati. La quota media dei terrazzamenti è di 516 m slm, mentre la fascia altimetrica interessata da questi paesaggi si sviluppa su un dislivello di 929 m passando dai 184 m slm di Aldeno fino a raggiungere i 1.113 m slm registrati nel comune di Cimone.
Particolari condizioni altimetriche si registrano a Andalo dove le aree terrazzate sono tutte collocate a quote relativamente elevate con valori minimi di 1.024 m slm e massimi di 1.076 m slm. Il comune che presenta la massima escursione è Cimone con 840 m di sviluppo altimetrico interessato dalla presenza di terrazzamenti.

Comune	Altitudine minima in m. slm.	Altitudine massima in m. slm.	Sviluppo altimetrico in m.	Altitudine media in m. slm.
Aldeno	184	378	194	203
Andalo	1024	1076	52	1054
Cavedago	799	972	173	874
Cavedine	244	812	568	509
Cimone	273	1113	840	662
Faedo	212	675	464	450
Fai della Paganella	791	1062	271	915
Garniga Terme	296	1112	816	847
Lavis	207	489	283	315
Madruzzo	246	591	344	427
Mezzocorona	213	319	106	264
Molveno	840	981	141	913
Roveré della Luna	211	588	377	295
San Michele all'Adige	211	387	176	259
Spormaggiore	279	801	522	526
Trento	194	797	603	497
Vallelaghi	250	975	725	534

Valle dei Laghi	244	975	731	500
Val d'Adige	184	1113	929	545
Rotaliana	207	675	469	351
Paganella	279	1076	797	780

Totale	**184**	**1113**	**929**	**516**





In alto, terrazzamenti a monte dell'abitato di Pergolese lungo la strada di collegamento per Lasino (Madruzzo). In basso, paesaggio terrazzato a Garniga Vecchia (Garniga Terme)

Usi del suolo terrazzato

Pure nei limiti della disponibilità di dati attualmente rilevabile, si è operata un'analisi sugli usi dei suoli agrari terrazzati.
Accanto ai terrazzamenti abbandonati, soggetti a rimboschimento ed ad altre destinazioni residuali, l'Atlante suddivide i suoli agrari attivi in due macrocategorie d'uso:

- "Colture non permanenti e aree prative" dove sono rappresentati i seminativi le colture orticole e i prati;
- "Colture permanenti" dove rientrano tutte le coltivazioni arboree compresi i vigneti.

Con riferimento all'intera superficie terrazzata ed escludendo le aree rimboschite e gli altri usi residuali, nel Trentino centrale si evidenzia una prevalenza delle colture permanenti che interessano il 37% del totale delle aree terrazzate censite. Le aree terrazzate interessate dalle colture non permanenti rappresentano il 22% del totale, mentre, come già evidenziato, il bosco occupa il 39% delle superfici terrazzate totali. Nelle macroaree corrispondenti alle quattro Comunità di valle, il rapporto tra le due destinazioni d'uso agricolo varia sensibilmente. Nella Rotaliana si registra la più alta incidenza di colture permanenti che rappresentano l'87% del totale. Di converso, con il 17%, la Comunità della Paganella registra il valore minimo di colture permanenti a fronte di un valore massimo del 44% di suoli interessati dalle colture non permanenti. Queste ultime costituiscono il 25% delle colture in Val d'Adige, il 24% in Valle dei Laghi e un solo l'1% in Rotaliana.
Relativamente alle aree destinate alle colture non permanenti, spiccano, nel dettaglio, i dati relativi al comune di Andalo dove rappresentano il 93% dei suoli terrazzati e a Cavedago il 74%.



Terrazzamenti a valle dell'abitato di Fraveggio nei pressi di Vezzano (Vallelaghi)

La più alta incidenza delle colture permanenti si registra invece a Aldeno con il 92% del totale delle aree terrazzate, a Faedo e Roveré della Luna con l'88%, a Lavis con l'87%, a San Michele all'Adige con l'83% e a Mezzocorona con l'80%. I restanti comuni rimangono sotto la soglia del 52%.

Comune	Colture permanenti: % sul totale delle superfici terrazzate	Colture non permanenti: % sul totale delle superfici terrazzate	Bosco: % sul totale delle superfici terrazzate	Altre destinazioni: % sul totale delle superfici terrazzate
Aldeno	92	1	5	2
Andalo	0	93	5	2
Cavedago	0	74	24	2
Cavedine	27	24	47	2
Cimone	30	27	42	1
Faedo	88	4	6	2
Fai della Paganella	0	49	48	3
Garniga Terme	4	55	40	1
Lavis	87	0	8	5
Madruzzo	33	13	52	2
Mezzocorona	80	1	15	4
Molveno	0	43	57	0
Roveré della Luna	88	0	12	0
San Michele all'Adige	83	0	17	0
Spormaggiore	52	21	26	1
Trento	37	22	39	2
Vallelaghi	23	30	44	3
Valle dei Laghi	27	24	47	2
Val d'Adige	34	25	39	2
Rotaliana	87	1	9	3
Paganella	17	44	37	2
Totale	**37**	**22**	**39**	**2**

Esposizione

L'analisi delle esposizioni della aree terrazzate mostra, come prevedibile, una netta prevalenza di quelle più favorevoli all'attività agricola e quindi tendenzialmente comprese tra gli orientamenti che si sviluppano da sud-ovest a sud-est, passando per quelli a sud.
L'analisi del dato di esposizione, espressa con riferimento ai valori medi per comuni o macroaree, appare meno significativa di quella operata alla scala locale dove l'approfondimento di tale aspetto può supportare utili valutazioni di natura progettuale.
Ciononostante, particolari condizioni orografiche tipiche di alcuni territori del Trentino centrale portano in qualche caso i valori medi comunali di esposizione a discostarsi anche sensibilmente dalle condizione ottimali di orientamento. I valori di esposizione - che sono espressi in gradi sessagesimali e sono considerati in senso antiorario partendo dal punto cardinale Est (0°), Nord (90°), Ovest (180°), Sud (270°) - mostrano, infatti, alcune anomalie relative ai dati medi dei comuni di Spormaggiore, Cavedago, Faedo, Aldeno, Madruzzo, San Michele all'Adige, Lavis e Cavedine dove si registra una significativa presenza di aree terrazzate caratterizzate da esposizioni meno favorevoli.
Tale anomalia pare particolarmente evidente nei comuni di Spormaggiore e Cavedago dove le aree terrazzate sono orientate quasi esclusivamente a nord-ovest essendo localizzate nei versanti a monte degli abitati.



Uliveti terrazzati in prossimità del Lago di Cavedine (Cavedine)

Comune	Esposizione media
Aldeno	163
Andalo	301
Cavedago	138
Cavedine	173
Cimone	245
Faedo	161
Fai della Paganella	218
Garniga Terme	254
Lavis	168
Madruzzo	164
Mezzocorona	267
Molveno	270
Roveré della Luna	290
San Michele all'Adige	167
Spormaggiore	134
Trento	175
Vallelaghi	237

Valle dei Laghi	193
Val d'Adige	193
Rotaliana	180
Paganella	183

Totale	**191**

Pendenza

La pendenza degli spazi coltivabili è un dato particolarmente significativo per valutare le potenzialità produttive di un'area terrazzata.
Con differenze significative in base ai tipi di colture, si può assumere orientativamente che valori di pendenza del terrazzo superiori ai 10° rendano, progressivamente, la coltivazione più difficoltosa ponendo forti ostacoli alla meccanizzazione delle lavorazioni già, comunque, più difficile nei terrazzamenti, rispetto alle colture di pianura.
Il dato medio stimato di pendenza dei terrazzi coltivabili registrato nel Trentino centrale è di 13° e quindi abbastanza elevato. I valori stimati per i quattro territori delle Comunità di valle oscillano tra un dato medio di 11° registrato nella Valle dei Laghi, di 14° nella Rotaliana, di 15° nella Val d'Adige e di 16° nella Paganella.
Il dato più elevato è registrato nel comune di Molveno con 23°. Terrazzamenti con pendenza media di 18-19° li troviamo nei comuni di Spormaggiore, Garniga Terme e Cimone. Nei restanti comuni si registrano pendenze inferiori, fino ad arrivare a Cavedine e Madruzzo con 10° e Roveré della Luna con 9°.



Terrazzamenti a nord dell'abitato di Vigo Meano (Trento)

Comune	Pendenza media degli spazi coltivabili in gradi
Aldeno	12
Andalo	16
Cavedago	15
Cavedine	10
Cimone	19
Faedo	14
Fai della Paganella	14
Garniga Terme	18
Lavis	15
Madruzzo	10
Mezzocorona	12
Molveno	23
Roveré della Luna	9
San Michele all'Adige	16
Spormaggiore	18
Trento	13
Vallelaghi	11

Valle dei Laghi	11
Val d'Adige	15
Rotaliana	14
Paganella	16

Totale	**13**

Accessibilità

A parità di altre condizioni l'accessibilità carrabile rappresenta un fattore determinante per assicurare vitalità alle colture su terrazzamenti.
Per garantire una valutazione speditiva relativamente a tale fattore, l'Atlante ha assunto la seguente classificazione:

- valori di accessibilità ottima sono attribuiti alle superfici dei terrazzamenti che distano meno di 25 metri dalla viabilità e presentano un dislivello contenuto entro i 5 metri rispetto all'asse stradale;
- valori di accessibilità buona sono attribuiti alle superfici dei terrazzamenti che distano meno di 25 metri dalla viabilità e presentano un dislivello contenuto tra 5 e 10 metri rispetto all'asse stradale;
- le superfici dei terrazzamenti che distano più di 25 metri dalla viabilità o che presentano un dislivello superiore a 10 metri rispetto all'asse stradale vengono considerate scarsamente accessibili.

Comune	Superifici terrazzate con accessibilità scarsa in % sul totale	Superifici terrazzate con accessibilità buona in % sul totale	Superifici terrazzate con accessibilità ottima in % sul totale
Aldeno	66	7	27
Andalo	86	5	9
Cavedago	84	4	12
Cavedine	72	8	20
Cimone	69	13	18
Faedo	73	7	20
Fai della Paganella	89	3	8
Garniga Terme	62	15	23
Lavis	82	6	12
Madruzzo	60	9	31
Mezzocorona	87	5	8
Molveno	83	12	5
Roveré della Luna	75	6	19
San Michele all'Adige	82	7	11
Spormaggiore	80	9	11
Trento	79	7	14
Vallelaghi	71	8	21

Valle dei Laghi	69	8	23
Val d'Adige	76	9	15
Rotaliana	79	6	15
Paganella	85	6	9

Totale	74	8	18

E' necessario evidenziare il valore orientativo dell'indice di accessibilità in quanto condizionato dall'accuratezza delle fonti disponibili relativamente alla rete viaria rurale e secondaria non sempre precisamente identificata.
Ciononostante, questa analisi può mostrarsi uno strumento utile per supportare scelte di programmazione e pianificazione degli interventi a scala territoriale.
A livello generale nell'intera area del Trentino centrale si rileva una netta prevalenza dei campi terrazzati che presentano livelli scarsi di accessibilità. Tali condizioni si verificano per il 74% delle aree terrazzate censite. L'accessibilità risulta essere un po' meno problematica nella zona della Valle dei Laghi dove le aree con scarsa accessibilità rappresentano, comunque, il 69% del totale. Più problematico risulta il dato in Paganella e in Rotaliana, dove si registrano valori di scarsa accessibilità rispettivamente per l'85% e il 79% dei fondi terrazzati.
Le condizioni meno sfavorevoli di accessibilità si realizzano a Madruzzo, Garniga Terme, Aldeno e Cimone dove si registrano valori di buona o ottima accessibilità carrabile per una fascia di fondi compresa tra il 31% e il 40% delle superfici terrazzate.



Paesaggio terrazzato tra San Michele all'Adige e Faedo visto dal fondovalle dell'Adige



Comunità della Valle dei Laghi

Fanno parte della Comunità della Valle dei Laghi i comuni di:

- Cavedine
- Madruzzo
- Vallelaghi

La superficie territoriale della comunità assomma a 13.959,59 ha. Il 3,00% di questi risultano essere terrazzati, per un totale di 418,29 ha.
Le aree terrazzate attualmente in uso hanno un'estensione di 222,04 ha pari al 53% della superficie terrazzata totale presente nella comunità, i restanti 195,52 ha risultano abbandonati.
Nella Valle dei Laghi si registrano 137 Km di sviluppo lineare di strutture di contenimento. L'altitudine media delle aree terrazzate è di 500 m s.l.m. e tra le aree ancora coltivate si registra la prevalenza delle colture permanenti che interessano il 27% della superficie terrazzata totale.
Le medie dei valori di esposizione e di pendenza degli spazi coltivabili sono rispettivamente di 193 e 11 gradi.
Il 69% della superficie terrazzata presenta scarsa accessibilità, l'8% buona e il 23% ottima.

A lato, terrazzamenti in località Poggio a nord dell'abitato di Calavino (Madruzzo)

Comune di Cavedine



La superficie territoriale del comune assomma a 3822,30 ha. Il 4,77% di questi risultano essere terrazzati, per un totale di 182,36 ha.
Le aree terrazzate attualmente in uso hanno un'estensione di 97,06 ha pari al 53% della superficie terrazzata totale presente nel comune, i restanti 85,30 ha risultano abbandonati.
A Cavedine si registrano 59 Km di sviluppo lineare di strutture di contenimento. L'altitudine media delle aree terrazzate è di 509 m slm e tra le aree ancora coltivate si registra la prevalenza delle colture permanenti che interessano il 27% della superficie terrazzata totale.
Le medie dei valori di esposizione e di pendenza degli spazi coltivabili sono rispettivamente di 173 e 10 gradi.
Il 72% della superficie terrazzata presenta scarsa accessibilità, l'8% buona e il 20% ottima.





A lato, terrazzamenti nei pressi dell'abitato di Cavedine. In basso, versante terrazzato a monte della località Masi di Cavedine







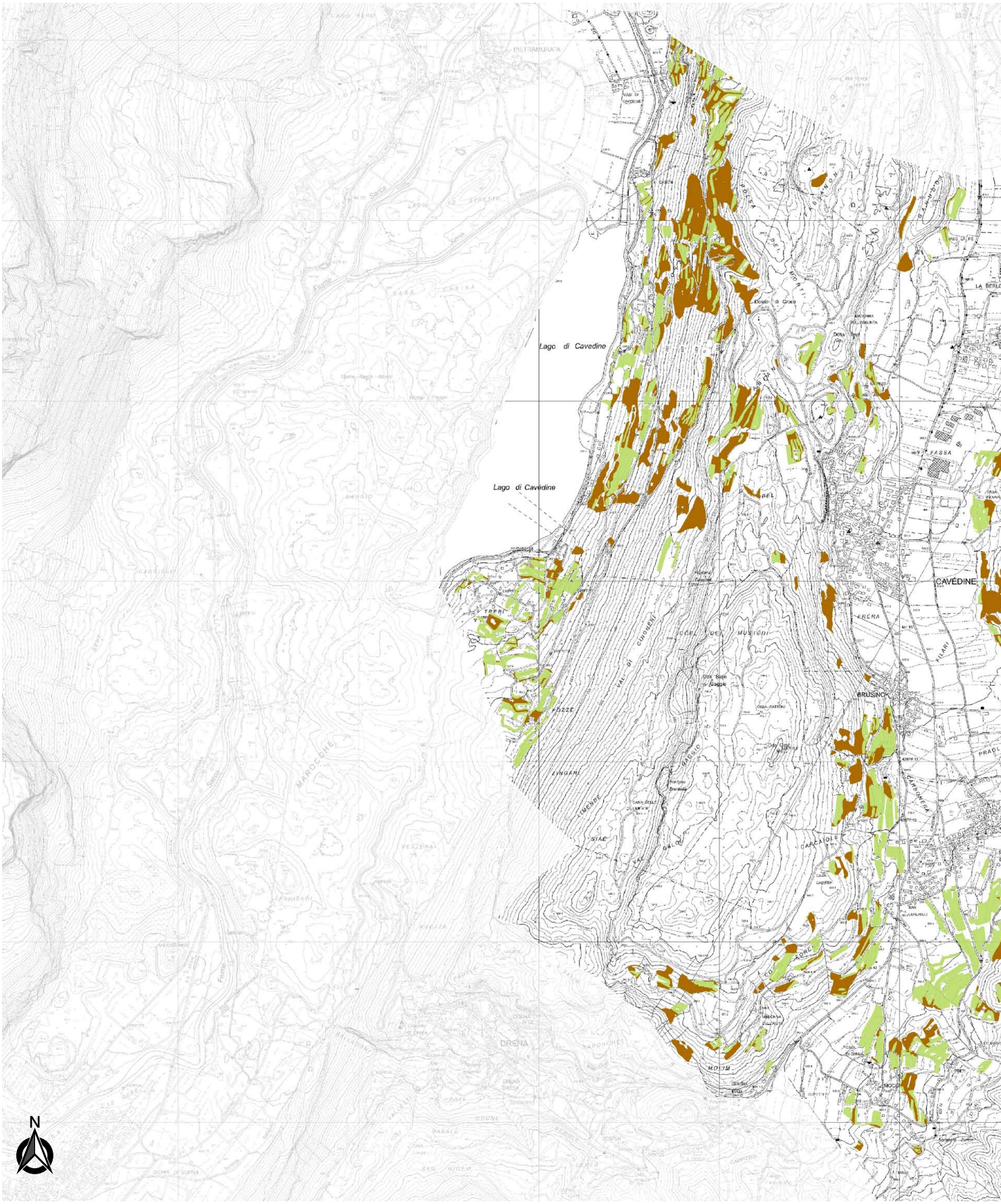
In alto, terrazzamenti in prossimità del Lago di Cavedine visti dalla località Pozze. In basso, terrazzamenti a monte dell'abitato di Vigo visti da Brusino

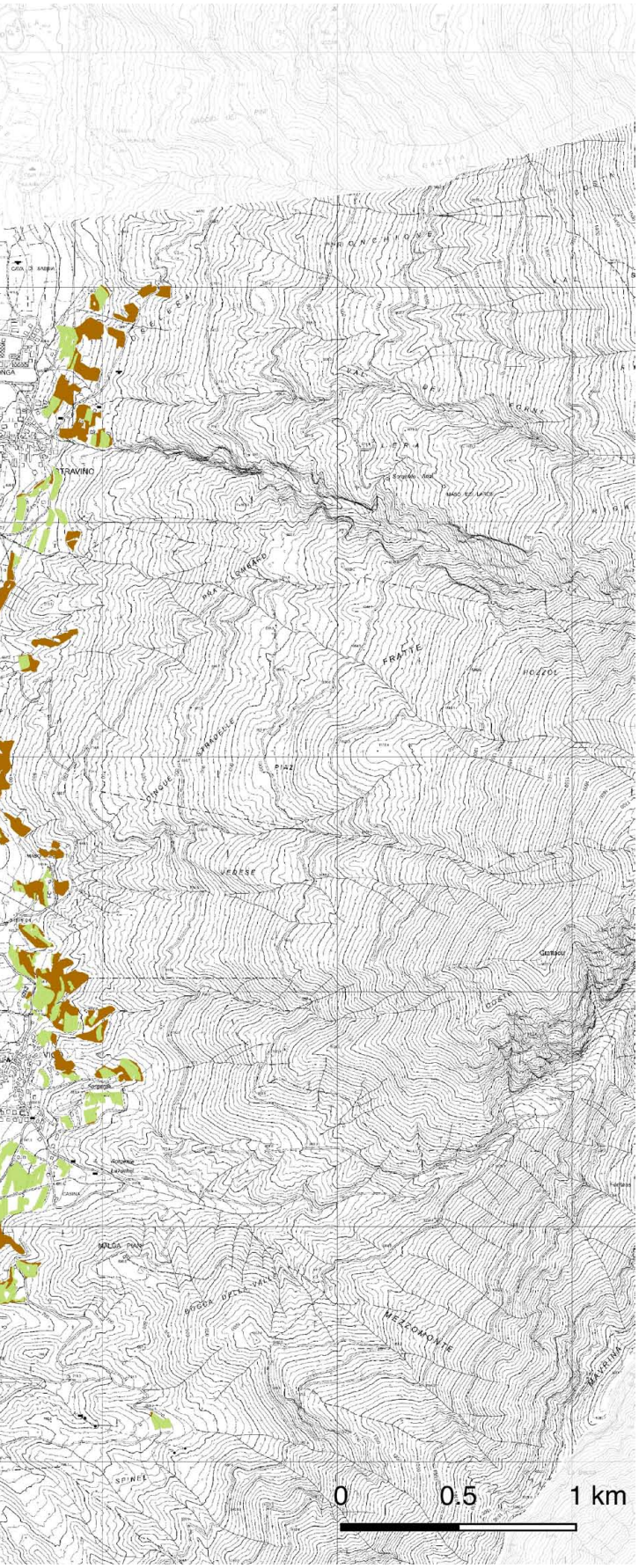




In alto, terrazzamenti in località Luch lungo la strada di collegamento per Drena. In basso, ampi terrazzamenti realizzati con muri in sasso in prossimità del Lago di Cavedine

Comune di Cavedine





Consistenza e caratteri generali

Legenda

85,30 ha terrazzamenti abbandonati

97,06 ha terrazzamenti in uso



Istogramma che rappresenta in valori percentuali l'estensione delle aree in uso e di quelle abbandonate rispetto al totale delle aree terrazzate

La tavola rappresenta l'estensione e la localizzazione delle aree terrazzate evidenziandone i caratteri salienti, con particolare attenzione al tema dell'abbandono delle aree coltivabili.

Estensione aree terrazzate: 182,36 ha
Superficie in uso: 97,06 ha
Superficie in abbandono: 85,30 ha

Rapporto uso/abbandono: 1,14

Percentuale sup. comunale terrazzata totale: 4,77%
Percentuale sup. comunale terrazzata in uso: 2,54%

Sviluppo lineare strutture di contenimento: 59 Km

Densità media strutture di contenimento: 0,05

Quota terrazzamenti:
minima: 244 m slm/massima: 812 m slm/media: 509 m slm

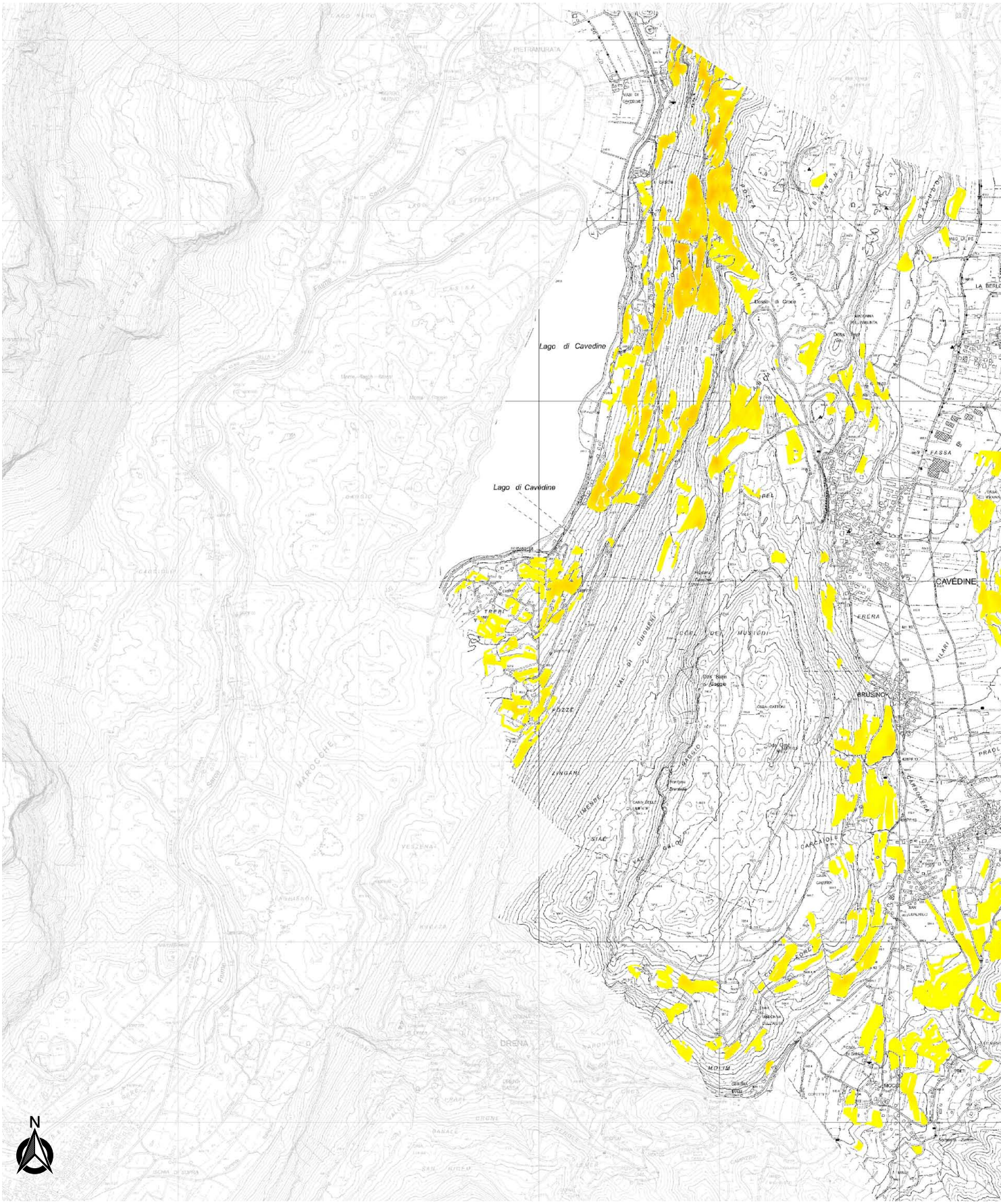
Pendenza media aree coltivabili: 10°

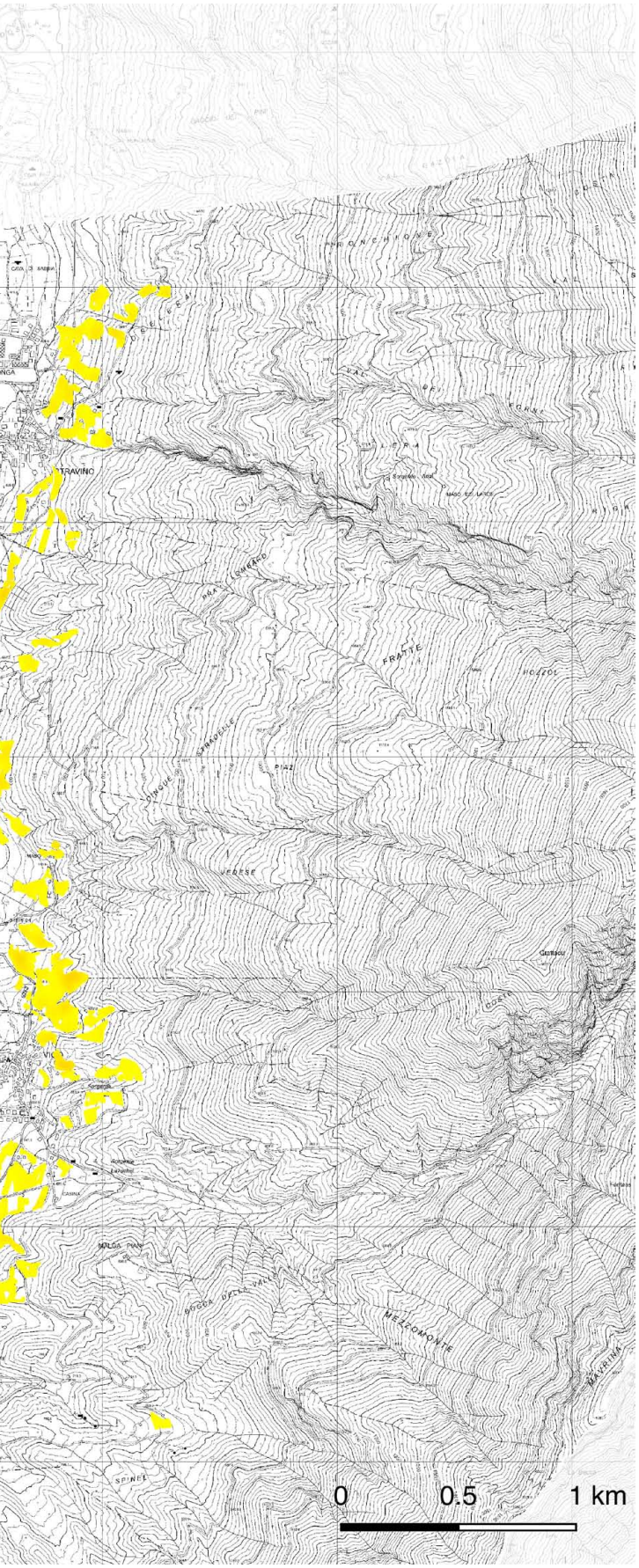
Estensione totale territorio comunale: 3822,30 ha

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Cavedine

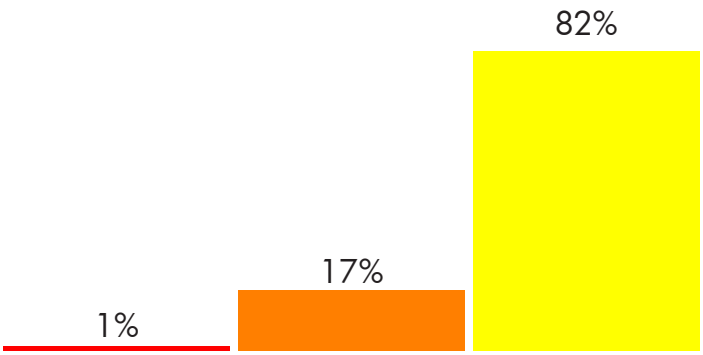




Densità delle strutture di contenimento

Legenda

- Densità Alta (>0,2)
- Densità Media (0,05-0,2)
- Densità Bassa (<0,05)



Istogramma dei valori di densità delle strutture di contenimento

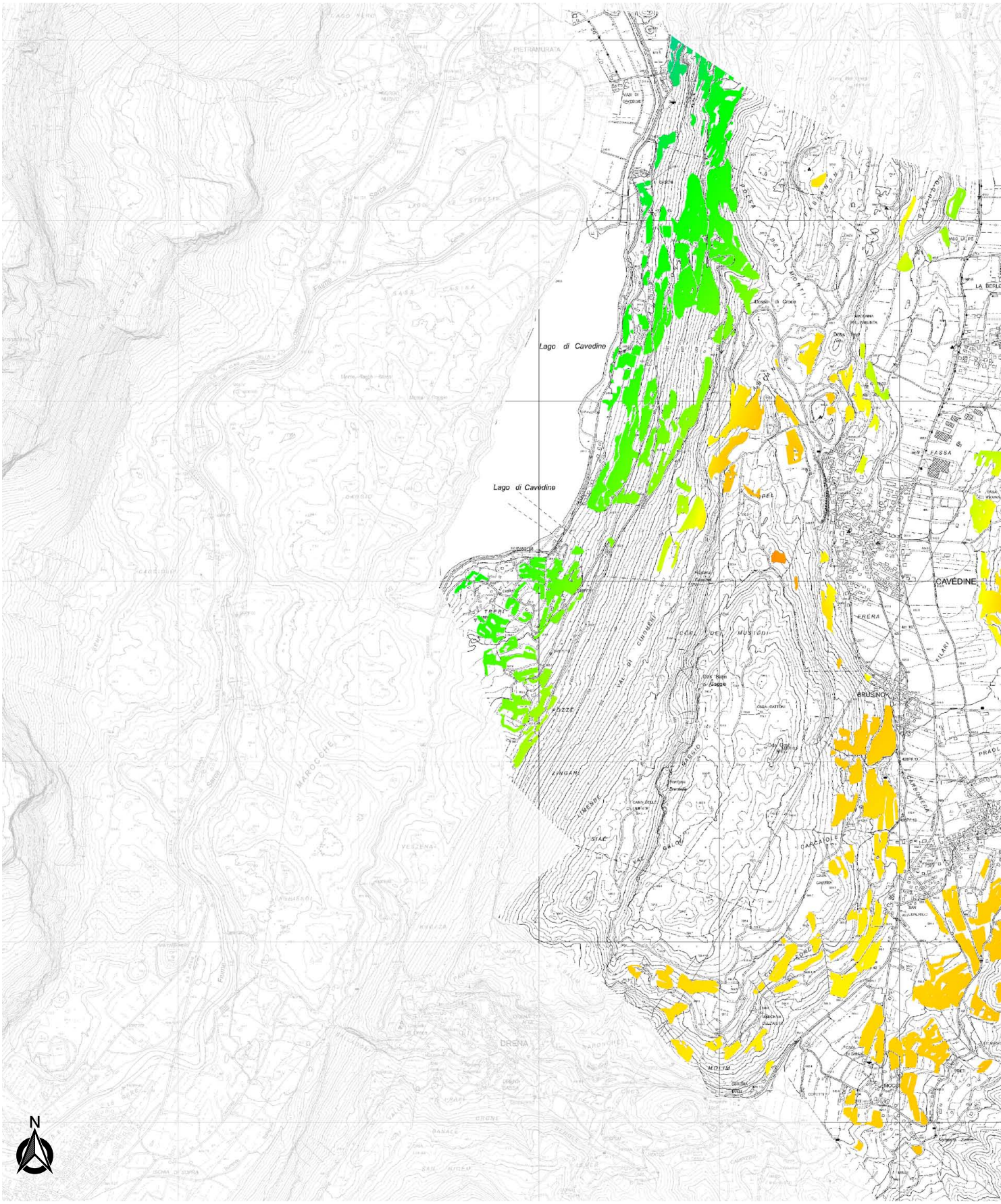
La tavola rappresenta gli ambienti terrazzati evidenziando livelli differenti di densità delle strutture di contenimento.
Lo sviluppo lineare e la densità delle strutture di contenimento (muretti, rampe, ciglioni, ecc.) sono determinati attraverso un processo automatico di calcolo che risente delle approssimazioni tipiche della scala territoriale dell'elaborazione.

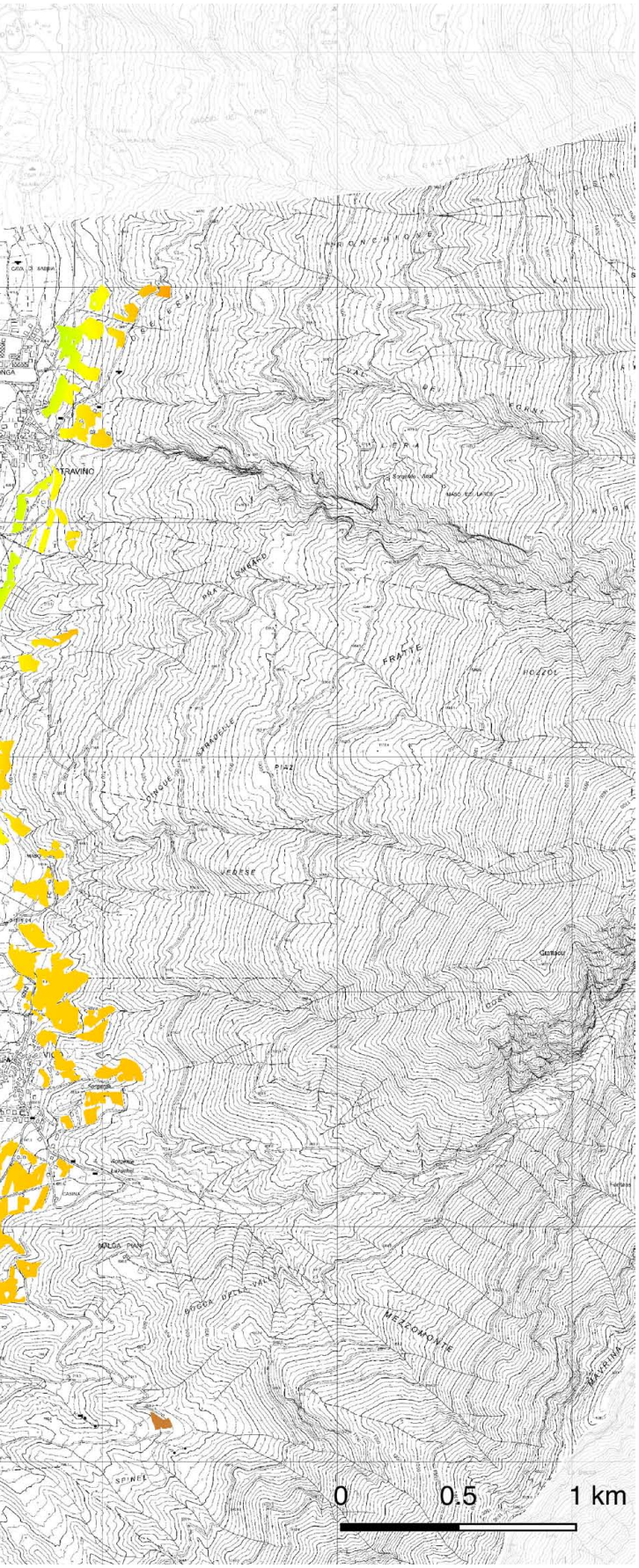
Nel comune di Cavedine si stima uno sviluppo di 59 Km lineari di strutture di contenimento e un indice medio di densità di 0,05. La densità risulta piuttosto bassa. Densità maggiori si registrano solo negli ampi ambienti terrazzati che si affacciano direttamente sul Lago di Cavedine.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Cavedine

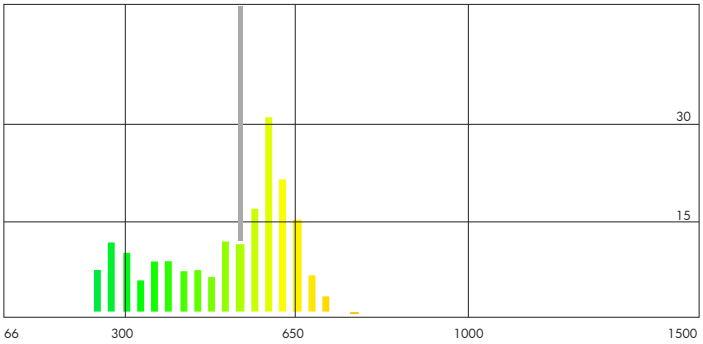




Altimetria

Legenda

- < 150 m. s.l.m.
- da 150 a 450 m. s.l.m.
- da 450 a 750 m. s.l.m.
- da 750 a 1200 m. s.l.m.
- > 1.200 m. s.l.m.



Istogramma dei valori altimetrici. In ascissa l'altimetria espressa in metri s.l.m. In ordinata – espressa in ettari – la superficie terrazzata corrispondente alle diverse classi altimetriche

La tavola evidenzia la quota dei terrazzamenti sul livello del mare. I colori rappresentano le differenti fasce altimetriche in cui sono localizzati gli ambienti terrazzati presenti nel territorio comunale.

Nel comune di Cavedine l'altimetria dei terrazzamenti è compresa tra 244 e 812 metri s.l.m. interessando pertanto una fascia di 568 metri di sviluppo.

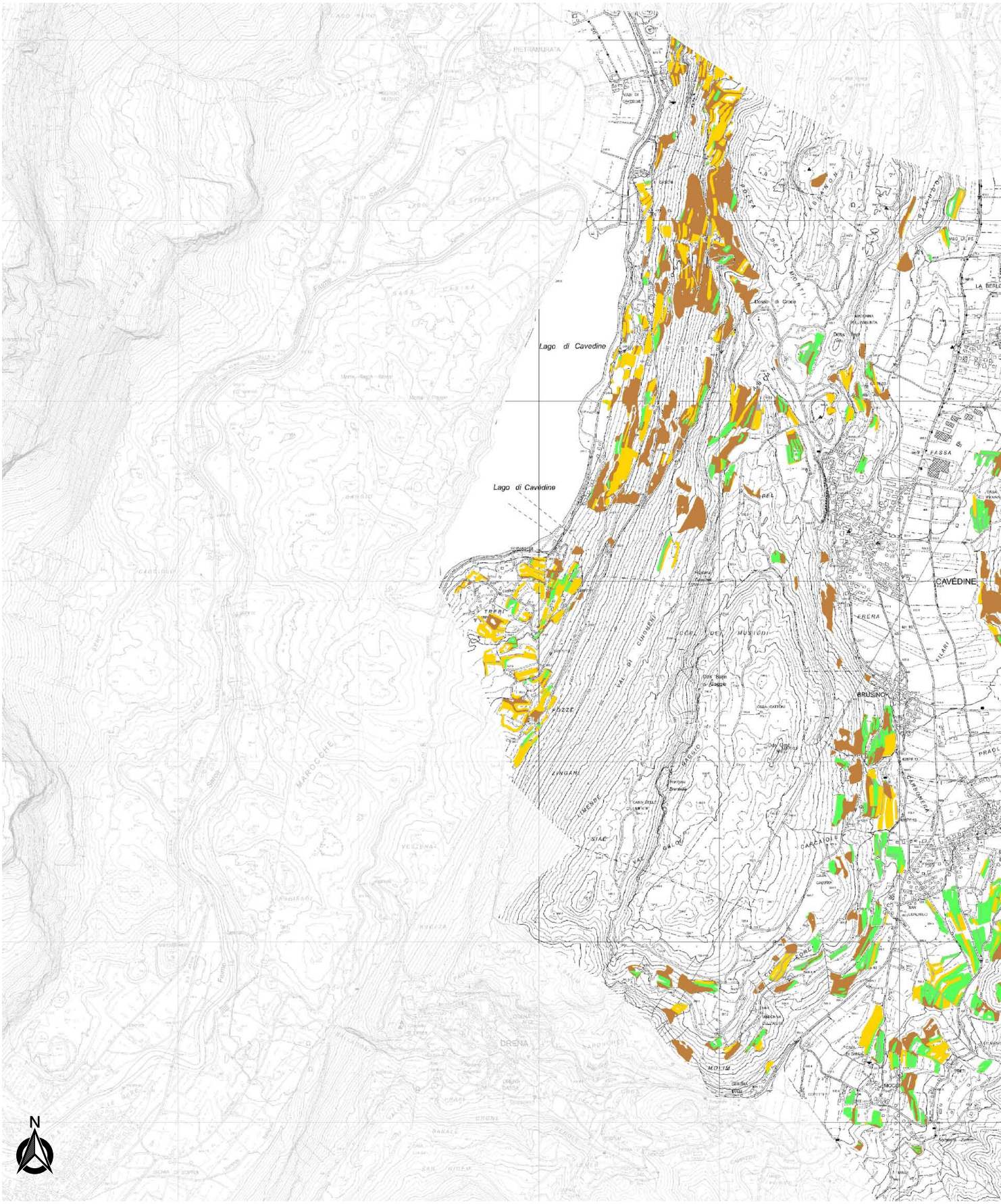
Omogeneamente distribuiti lungo tutti i versanti del territorio di Cavedine, gli ambienti terrazzati a quote inferiori sono quelli che si affacciano direttamente sul Lago di Cavedine (240 m s.l.m.), le quote maggiori si registrano invece lungo il versante sotto Malga Pian (700 m s.l.m.) fino a Spinel (810 m s.l.m.).

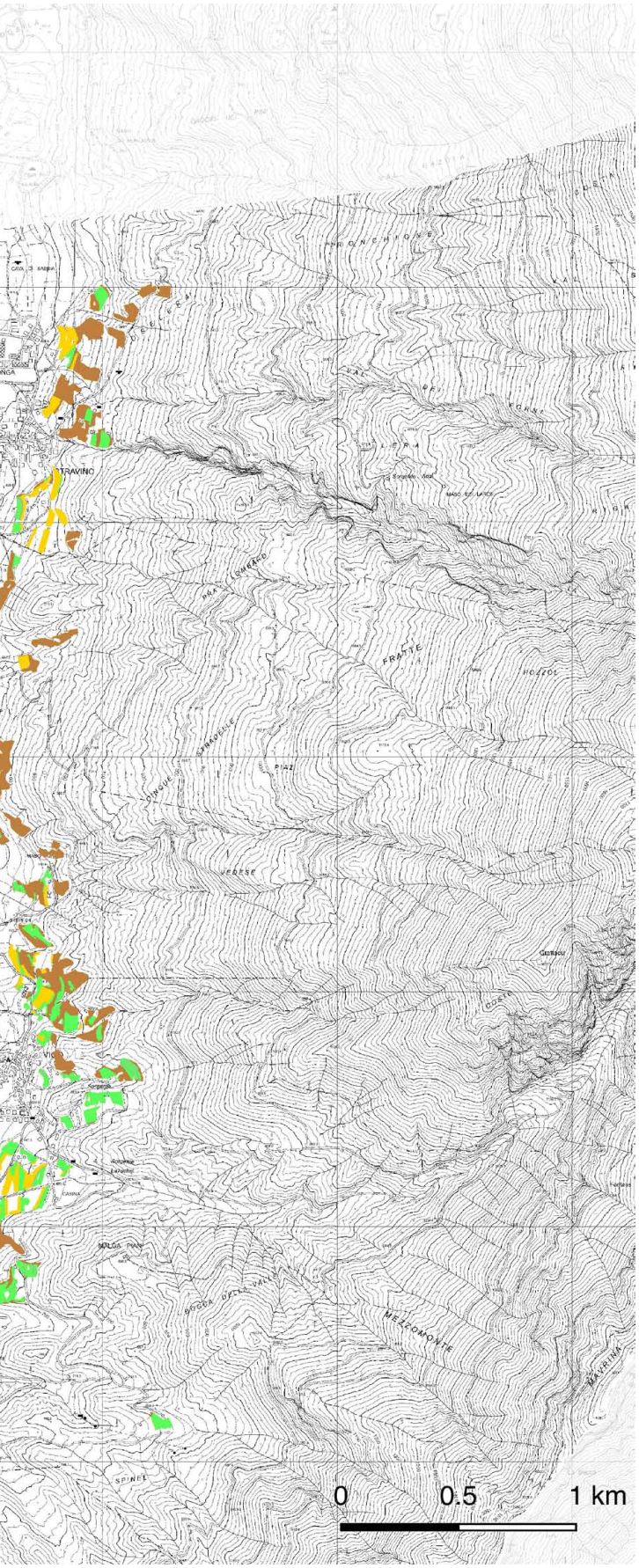
L'altimetria media dei terrazzamenti è di 509 metri s.l.m.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Cavedine





Uso del suolo terrazzato

Legenda

43,95 ha	Colture non permanenti e aree prative
49,45 ha	Colture permanenti
85,30 ha	Boschi
3,66 ha	Altro

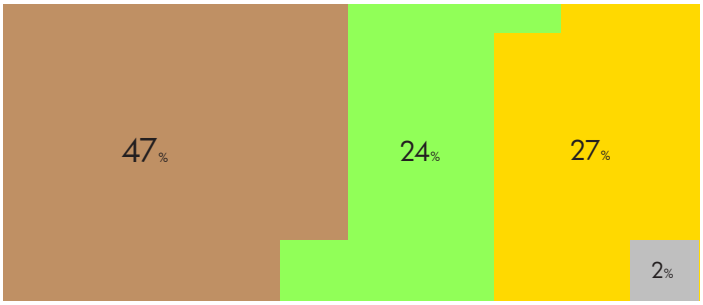


Diagramma degli utilizzi del suolo nelle aree terrazzate

La tavola rappresenta gli utilizzi del suolo nelle aree terrazzate.
Nella categoria:

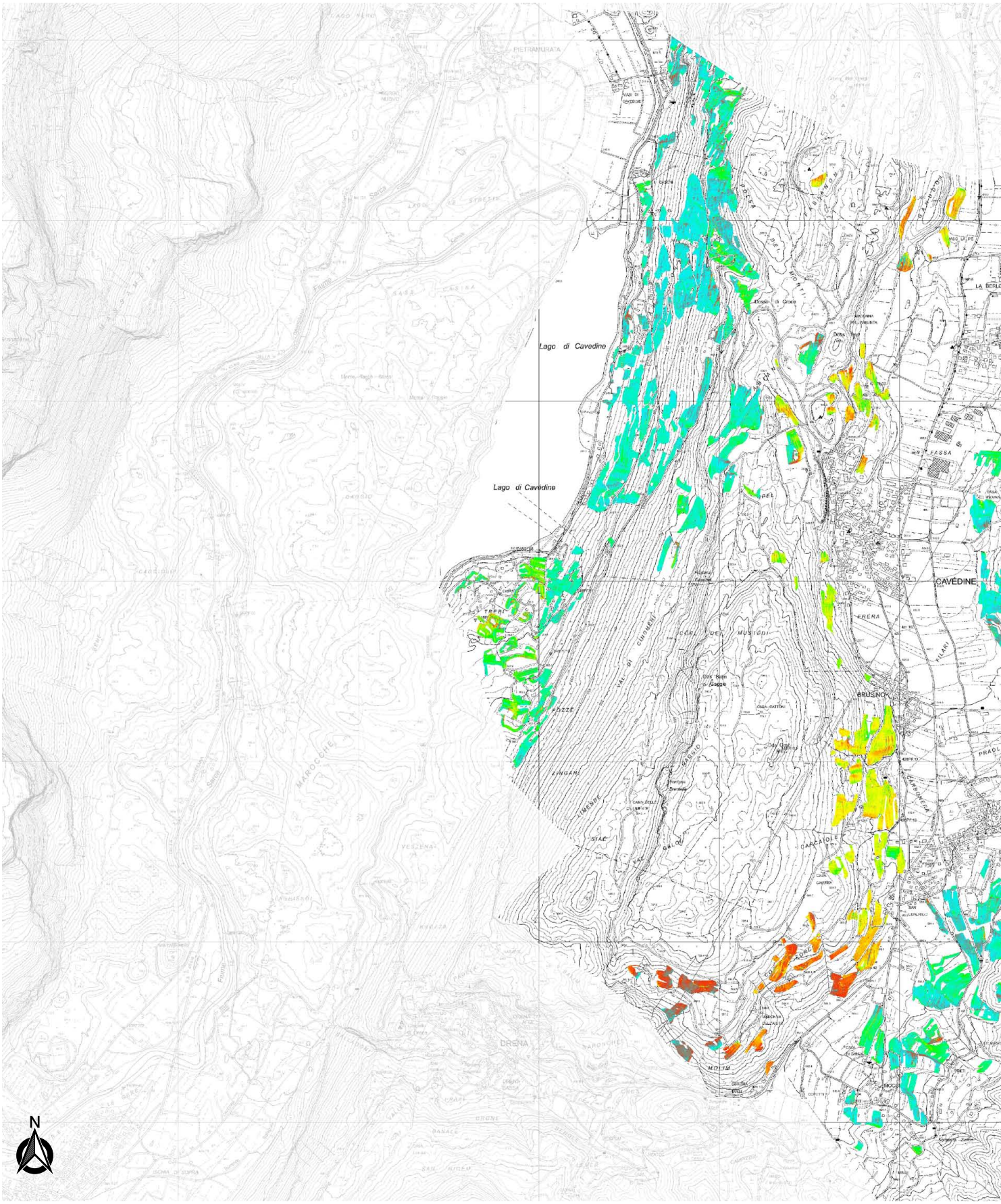
- "Colture non permanenti e aree prative" sono rappresentati i seminativi, le colture orticole e i prati;
- "Colture permanenti" rientrano le coltivazioni arbree compresi i vigneti;
- "Boschi" ricadono sia le situazioni boschive evolute (boschi di conifere, latifoglie, misti) che quelle in evoluzione;
- "Altro" sono comprese le siepi e le aree totalmente incolte di pertinenza delle colture".

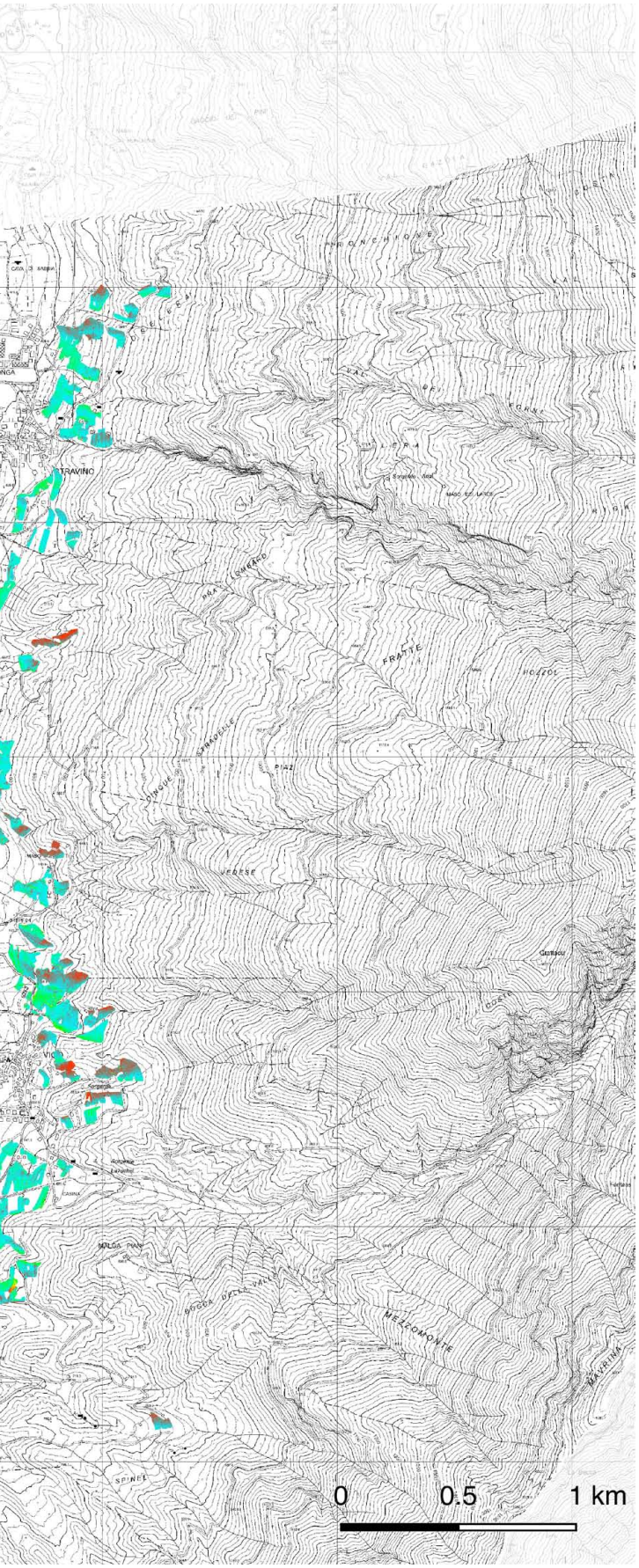
Nel comune di Cavedine si rileva la prevalenza di terrazzi in cui sono presenti situazioni boschive, abbandonate dall'agricoltura: queste si incontrano soprattutto negli ampi ambienti terrazzati che si affacciano direttamente sul Lago di Cavedine. Laddove ancora attivi gli ambienti terrazzati ospitano sia colture permanenti che usi a prato. Le colture permanenti si concentrano soprattutto sulla Valle dei Laghi, mentre gli usi a prato sopra la frazione di Mocchi.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Cavedine





Esposizione

Legenda

- Sud
- Sud-Est
- Est
- Nord-Est
- Nord
- Nord-Ovest
- Ovest
- Sud-Ovest

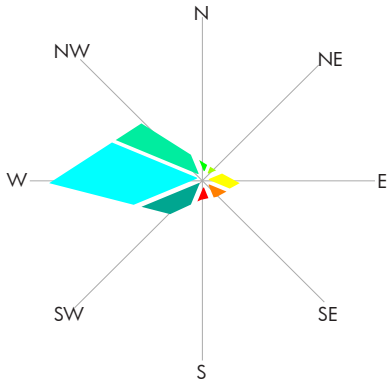


Grafico dei valori di esposizione

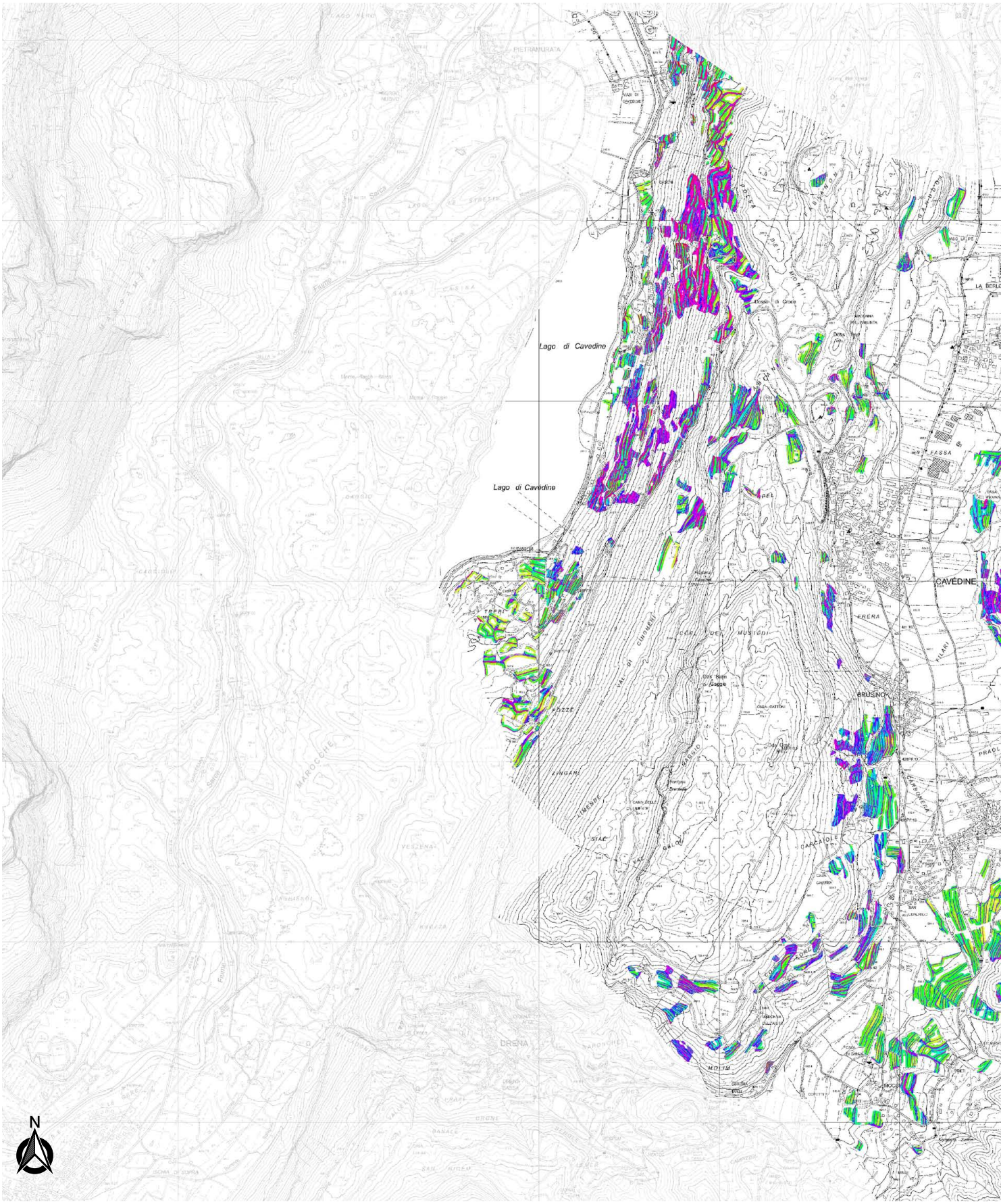
La tavola rappresenta l'esposizione delle aree terrazzate.
I valori di esposizione sono espressi in gradi sessagesimali e considerati in senso antiorario partendo dal punto cardinale Est (0°), Nord (90°), Ovest (180°), Sud (270°).

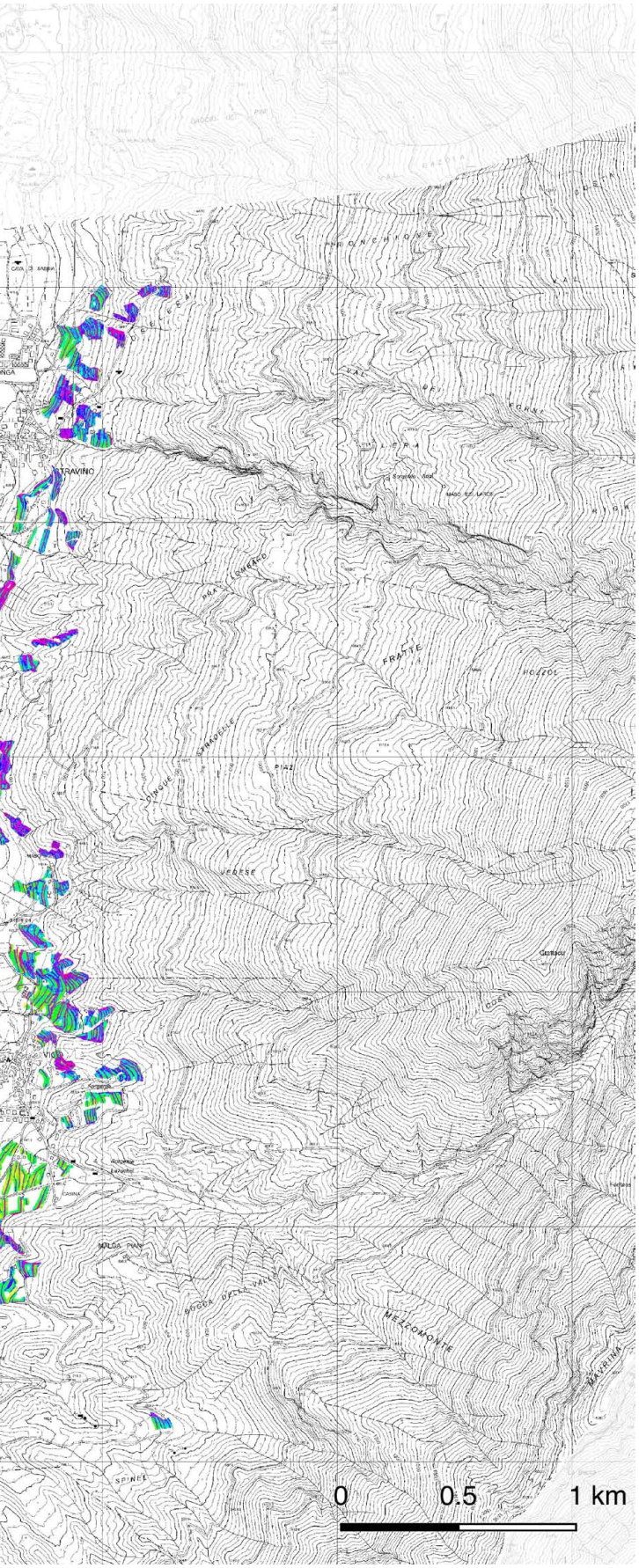
Nel comune di Cavedine la maggior parte dei terrazzamenti ha esposizioni poco favorevoli all'agricoltura, con oltre il 59% dei terrazzi che ha esposizione compresa tra i quadranti Nord-Ovest e Ovest. Questa anomalia è dovuta all'andamento Nord-Sud di entrambe le valli che ospitano sui loro versanti gli ambienti terrazzati. Esposizioni più favorevoli si incontrano in località Coste Forche.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Cavedine

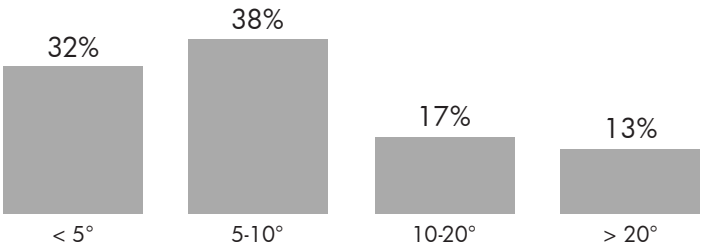




Pendenza dei terrazzamenti

Legenda

- < 2°
- da 2° a 10°
- da 10° a 25°
- da 25° a 50°
- > 50°



Istogramma dei valori di pendenza delle superfici terrazzate

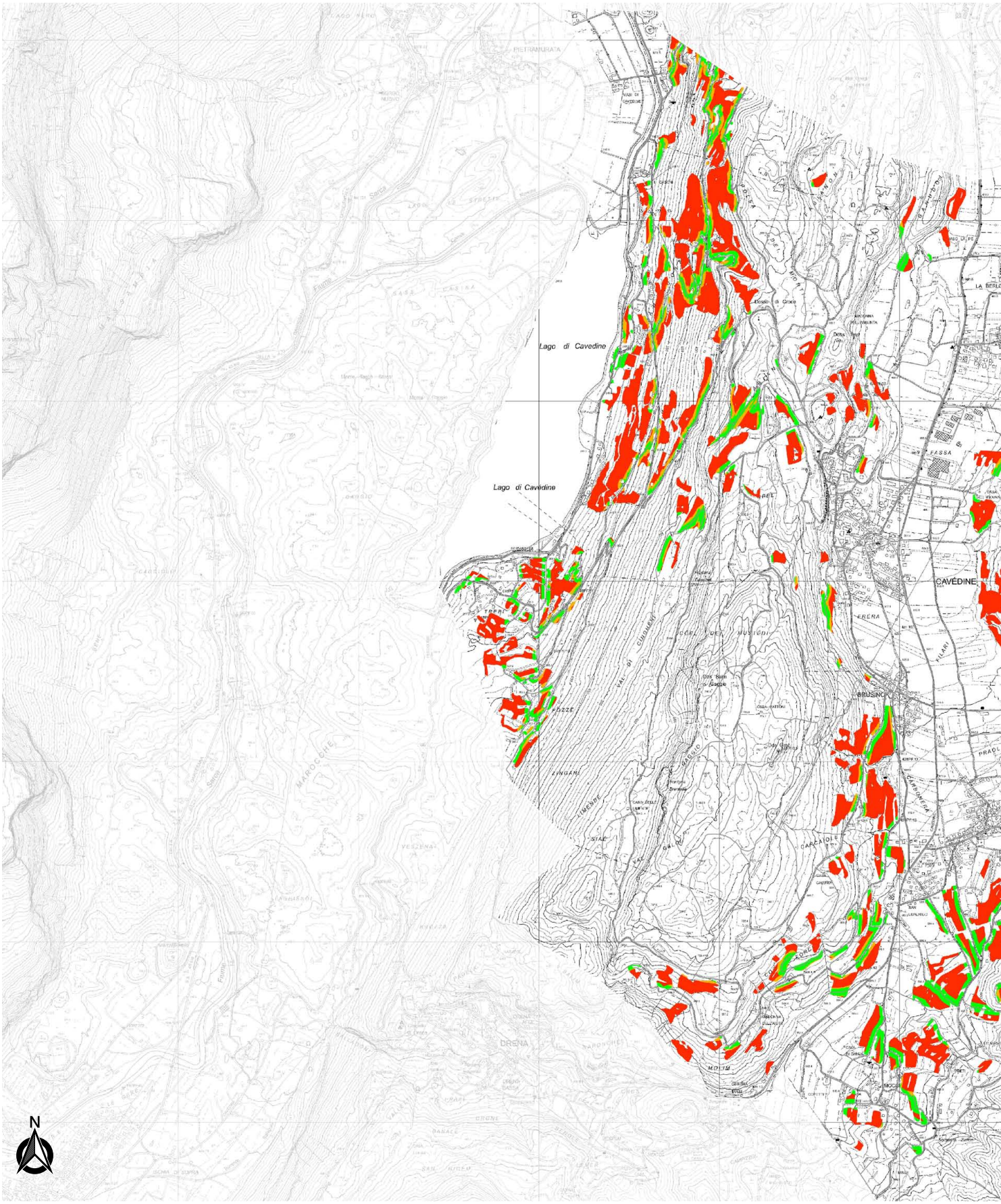
La cartografia rappresenta in termini qualitativi la distribuzione delle pendenze all'interno degli ambienti terrazzati con riferimento sia agli spazi coltivabili sia alle strutture di contenimento e agli elementi di connessione e raccordo geometrico tra le diverse componenti morfologiche.
L'istogramma rappresenta, invece, la distribuzione per classi di pendenza dei soli spazi terrazzati coltivabili escludendo quindi le strutture di contenimento e gli elementi di raccordo geometrico. Questa seconda elaborazione, pure nei limiti di confidenza tipici della scala territoriale dell'Atlante, descrive con maggiore aderenza l'andamento delle pendenze dei campi su terrazzo rendendo possibili valutazioni agronomiche più approfondite.

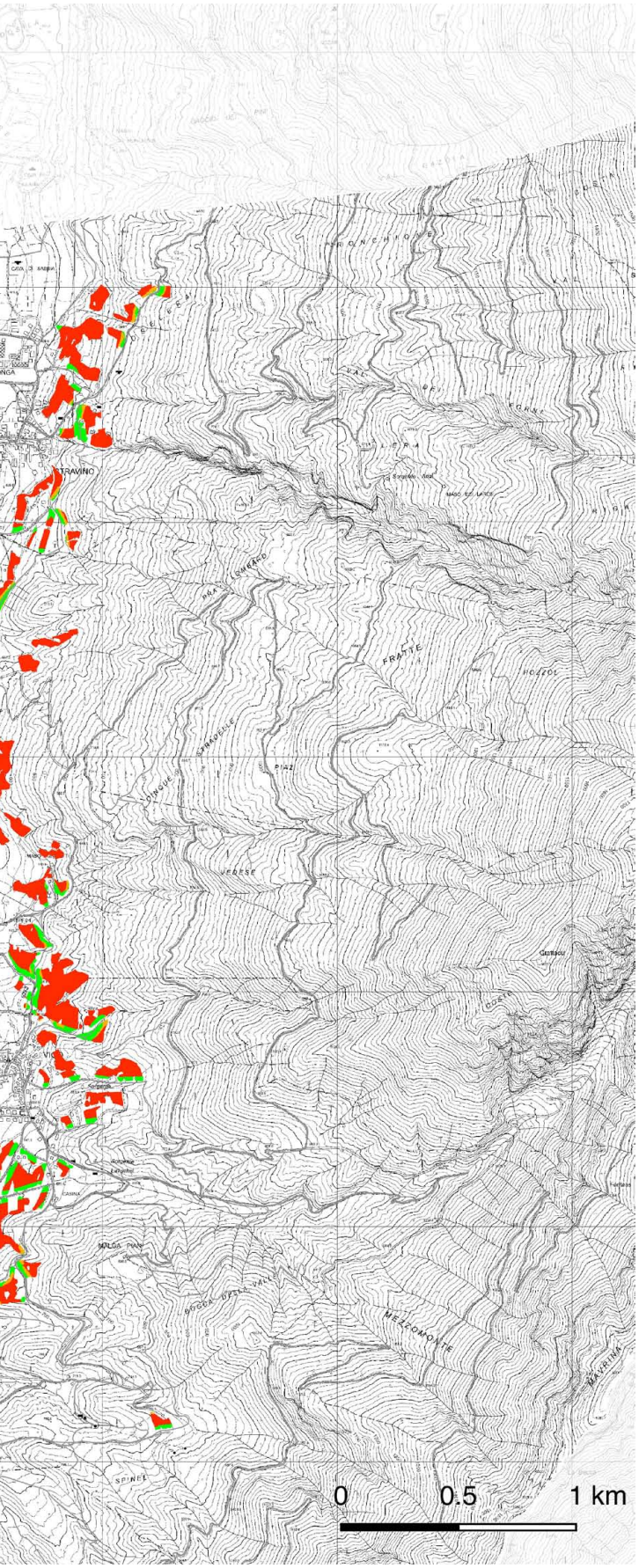
Nel comune di Cavedine la maggior parte dei terrazzi si colloca nelle fasce di pendenza inferiori ai 10° segnalando quindi la presenza di spazi terrazzati poco ripidi. L'ambiente terrazzato ha pendenze piuttosto uniformi, ad esclusione di alcune situazioni con pendenze meno favorevoli sul versante occidentale del Dosso di Croce. Singolare il grande ambiente terrazzato sopra Masi di Cavedine che ospita dei terrazzi di ampie dimensioni a struttura molto regolare e quasi pianeggianti. La pendenza media delle aree coltivabili non è molto elevata e si attesta sul valore di 10°.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Cavedine

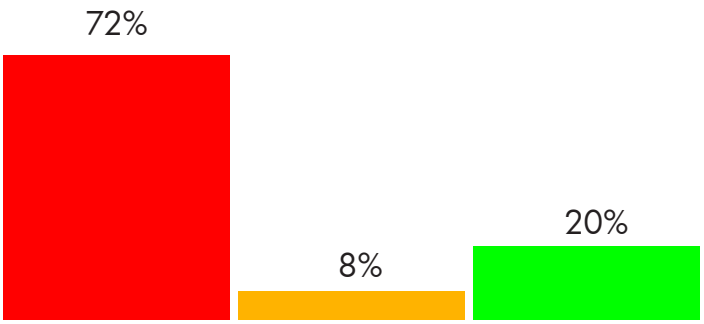




Accessibilità

Legenda

- Accessibilita scarsa
- Accessibilita buona
- Accessibilita ottima



Istogramma rappresentativo dei diversi livelli di accessibilità ai terrazzamenti

La tavola rappresenta diversi gradi di accessibilità carrabile ai terrazzamenti. L'indice di accessibilità, che tiene conto della distanza e del dislivello tra i terrazzamenti e la viabilità carrabile, ha valore orientativo e la sua precisione può risentire dei problemi di aggiornamento delle fonti cartografiche in particolare relativamente alla rete viaria rurale.
Valori di accessibilità ottima sono attribuiti a terrazzamenti che distano meno di 25 metri dalla viabilità e presentano un dislivello contenuto entro i 5 metri rispetto all'asse stradale.
Valori di accessibilità buona sono attribuiti a terrazzamenti che distano meno di 25 metri dalla viabilità e presentano un dislivello contenuto tra 5 e 10 metri rispetto all'asse stradale.
I terrazzamenti che distano più di 25 metri dalla viabilità o che presentano un dislivello superiore a 10 metri rispetto all'asse stradale vengono considerati scarsamente accessibili.

Nel comune di Cavedine i terrazzamenti caratterizzati da scarsa accessibilità sono meno numerosi rispetto alla media rappresentando il 72% del totale.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Madruzzo



La superficie territoriale del comune assomma a 2892,91 ha. Il 3,09% di questi risultano essere terrazzati, per un totale di 89,48 ha.
Le aree terrazzate attualmente in uso hanno un'estensione di 42,97 ha pari al 48% della superficie terrazzata totale presente nel comune, i restanti 46,52 ha risultano abbandonati.
Nel comune di Madruzzo si registrano 27 Km di sviluppo lineare di strutture di contenimento. L'altitudine media delle aree terrazzate è di 427 m slm e tra le aree ancora coltivate si registra la prevalenza delle colture permanenti che interessano il 33% della superficie terrazzata totale.
Le medie dei valori di esposizione e di pendenza degli spazi coltivabili sono rispettivamente di 164 e 10 gradi.
Il 60% della superficie terrazzata presenta scarsa accessibilità, il 9% buona e il 31% ottima.



Terrazzamenti in prossimità dell'abitato di Castel Madruzzo





In alto, terrazzamenti in località San Siro nei pressi di Lasino. In basso, terrazzamenti con muri a sasso in località Le Pozze appena sopra Pergolese





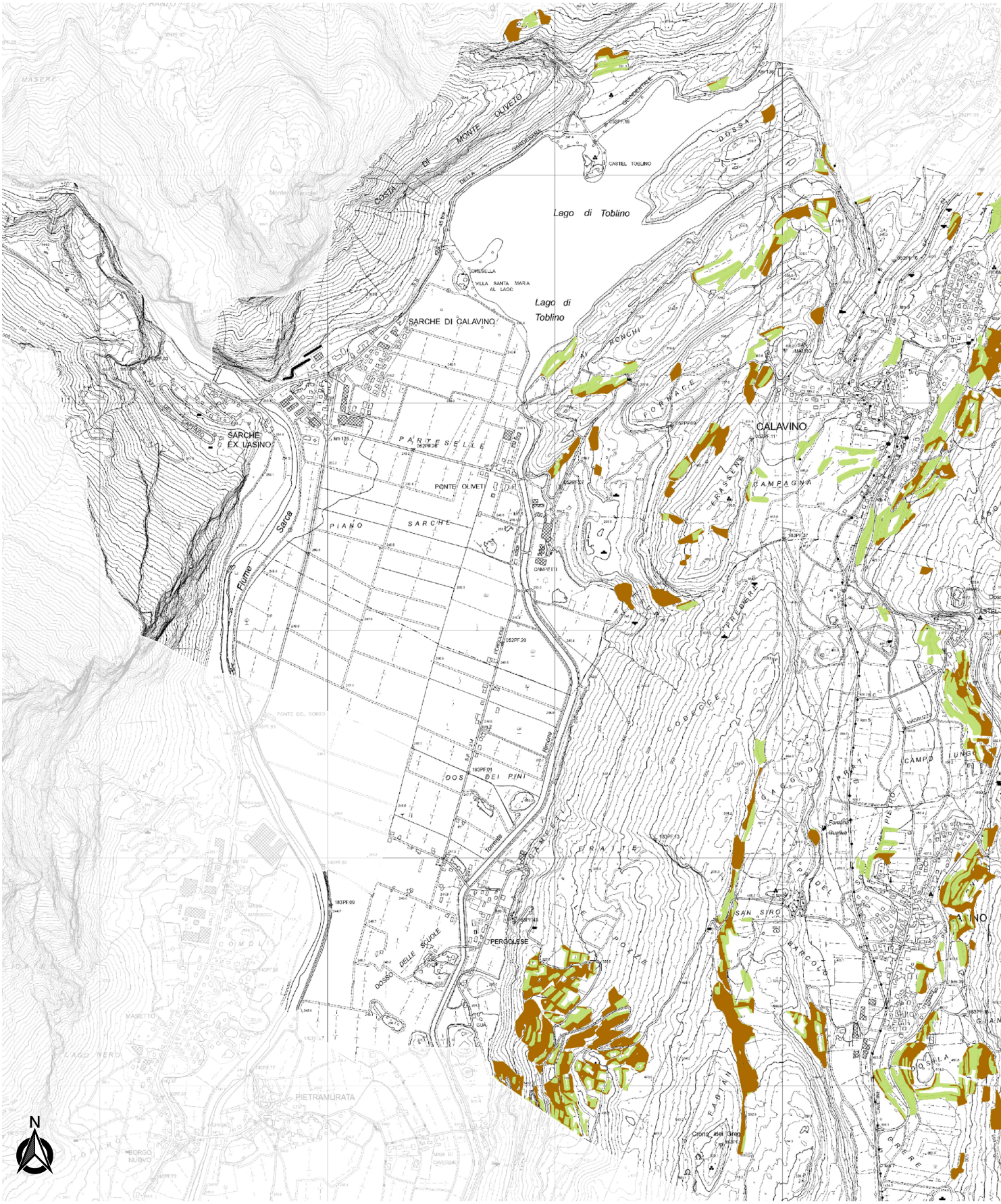
In alto, terrazzamenti nei pressi dell'abitato di Lasino visti dalla località San Siro. In basso, ampi terrazzamenti con muri a sasso a monte di Pergolese

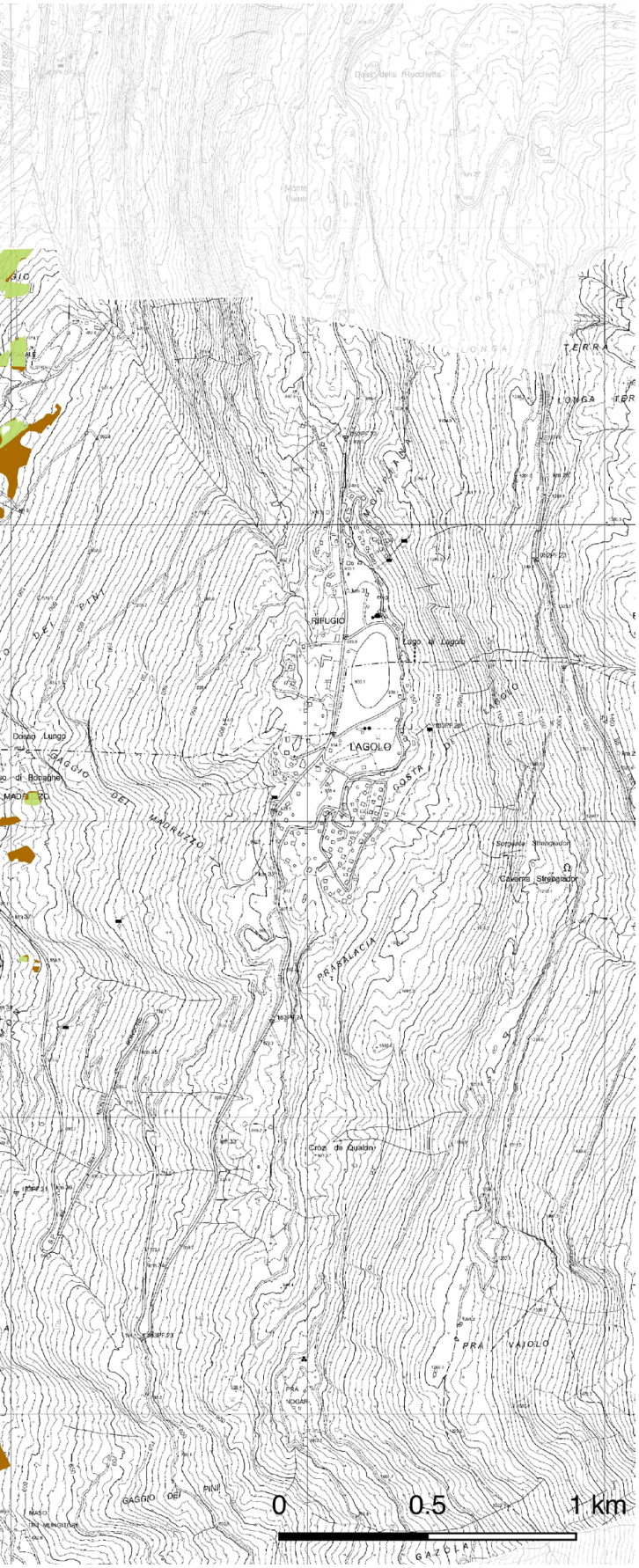




In alto, terrazzamenti a sud dell'abitato di Pergolese in direzione del Lago di Cavedine. In basso, terrazzamenti in località Gaggio tra Castel Madruzzo e Lasino

Comune di Madruzzo





Consistenza e caratteri generali

Legenda

46,52 ha terrazzamenti abbandonati

42,97 ha terrazzamenti in uso



Istogramma che rappresenta in valori percentuali l'estensione delle aree in uso e di quelle abbandonate rispetto al totale delle aree terrazzate

La tavola rappresenta l'estensione e la localizzazione delle aree terrazzate evidenziandone i caratteri salienti, con particolare attenzione al tema dell'abbandono delle aree coltivabili.

Estensione aree terrazzate: 89,48 ha
Superficie in uso: 42,97 ha
Superficie in abbandono: 46,52 ha

Rapporto uso/abbandono: 0,92

Percentuale sup. comunale terrazzata totale: 3,09%
Percentuale sup. comunale terrazzata in uso: 1,49%

Sviluppo lineare strutture di contenimento: 27 Km

Densità media strutture di contenimento: 0,04

Quota terrazzamenti:
minima: 246 m slm/massima: 591 m slm/media: 427 m slm

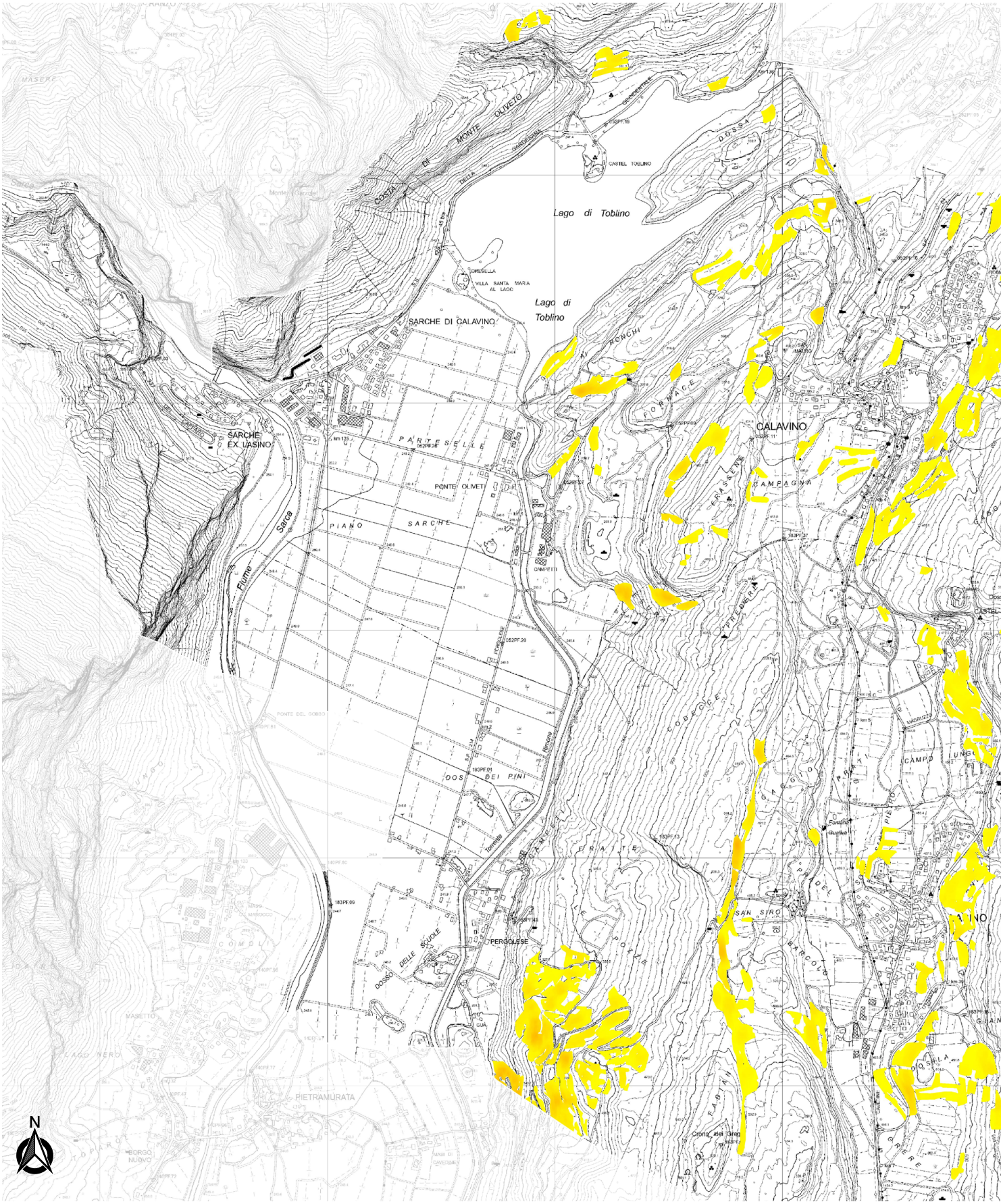
Pendenza media aree coltivabili: 10°

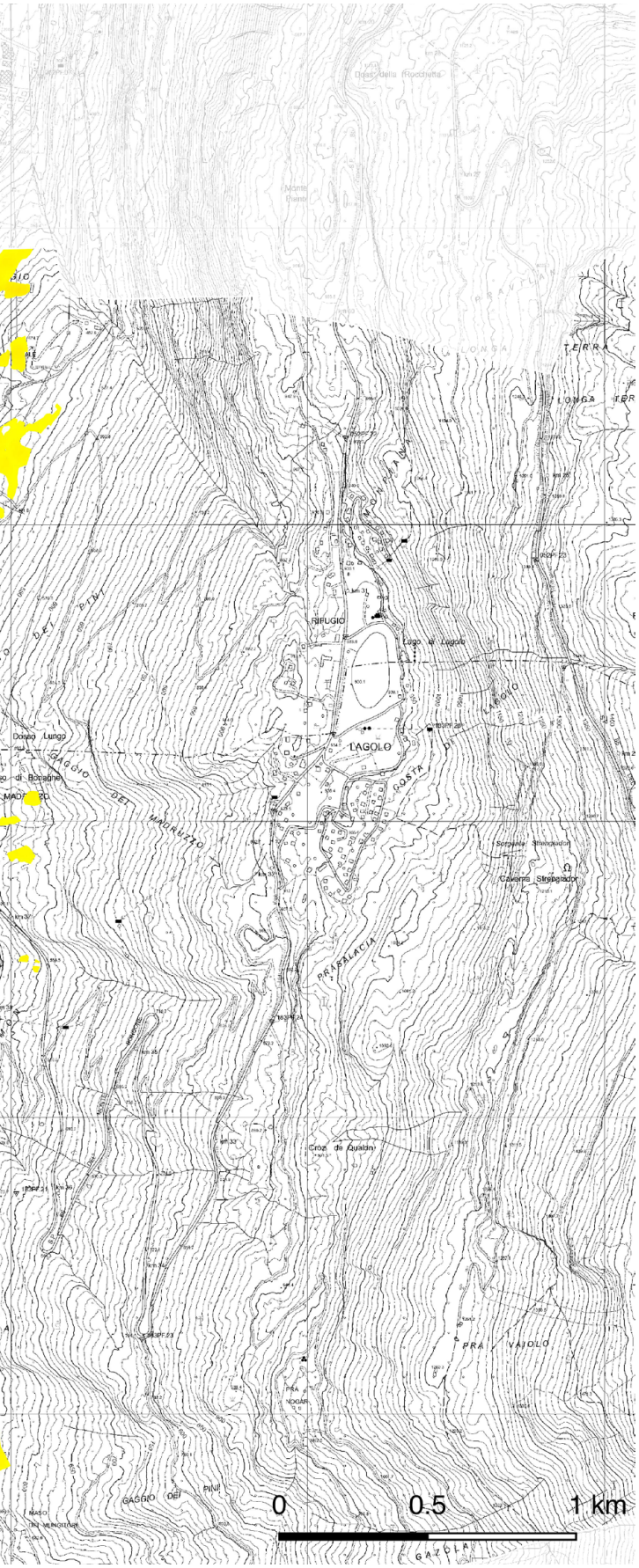
Estensione totale territorio comunale: 2892,91 ha

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Madruzzo

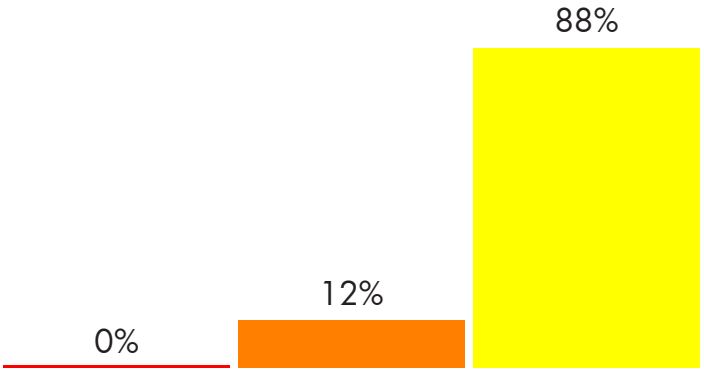




Densità delle strutture di contenimento

Legenda

- Densità Alta (>0,2)
- Densità Media (0,05-0,2)
- Densità Bassa (<0,05)



Istogramma dei valori di densità delle strutture di contenimento

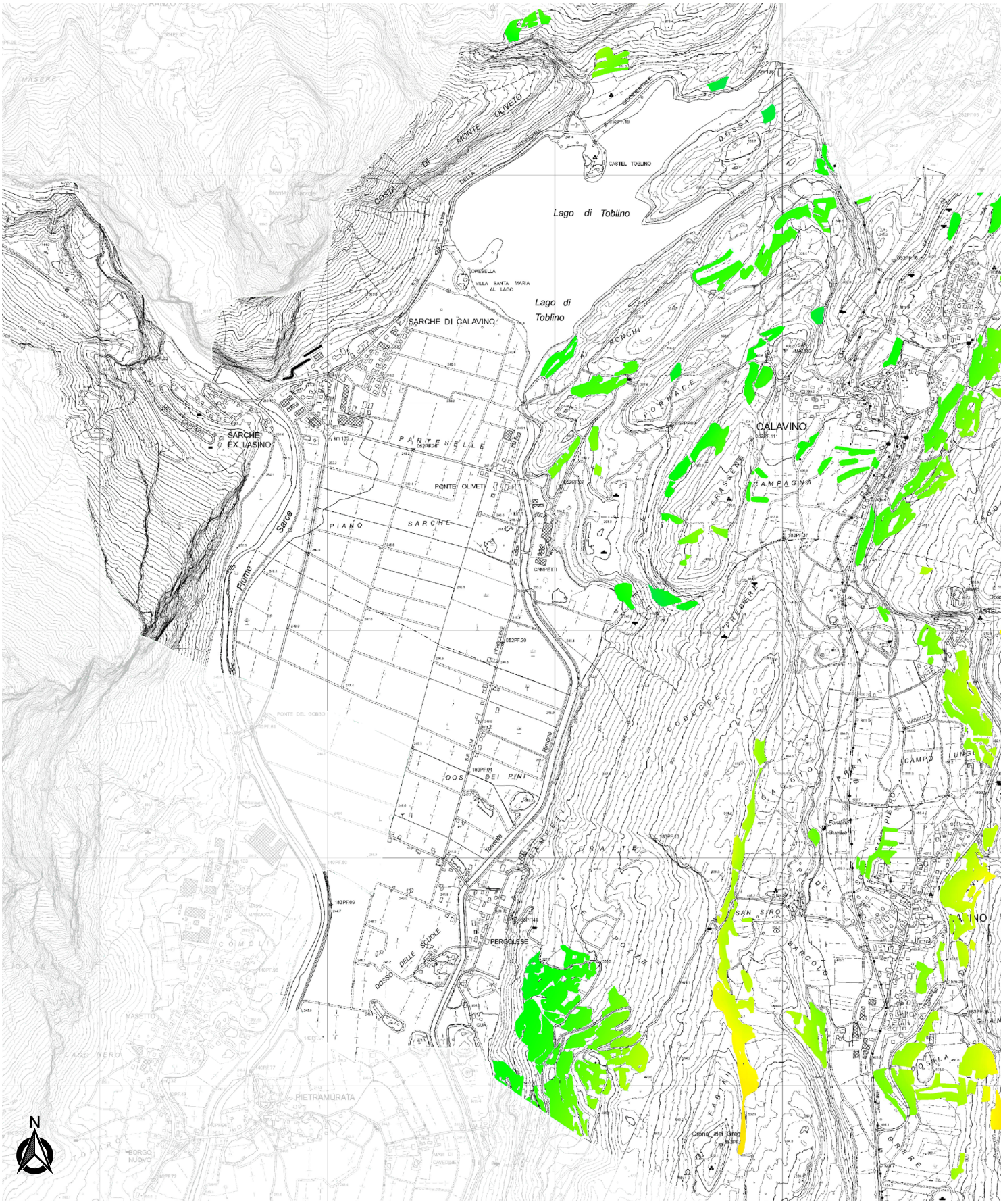
La tavola rappresenta gli ambienti terrazzati evidenziando livelli differenti di densità delle strutture di contenimento.
Lo sviluppo lineare e la densità delle strutture di contenimento (muretti, rampe, ciglioni, ecc.) sono determinati attraverso un processo automatico di calcolo che risente delle approssimazioni tipiche della scala territoriale dell'elaborazione.

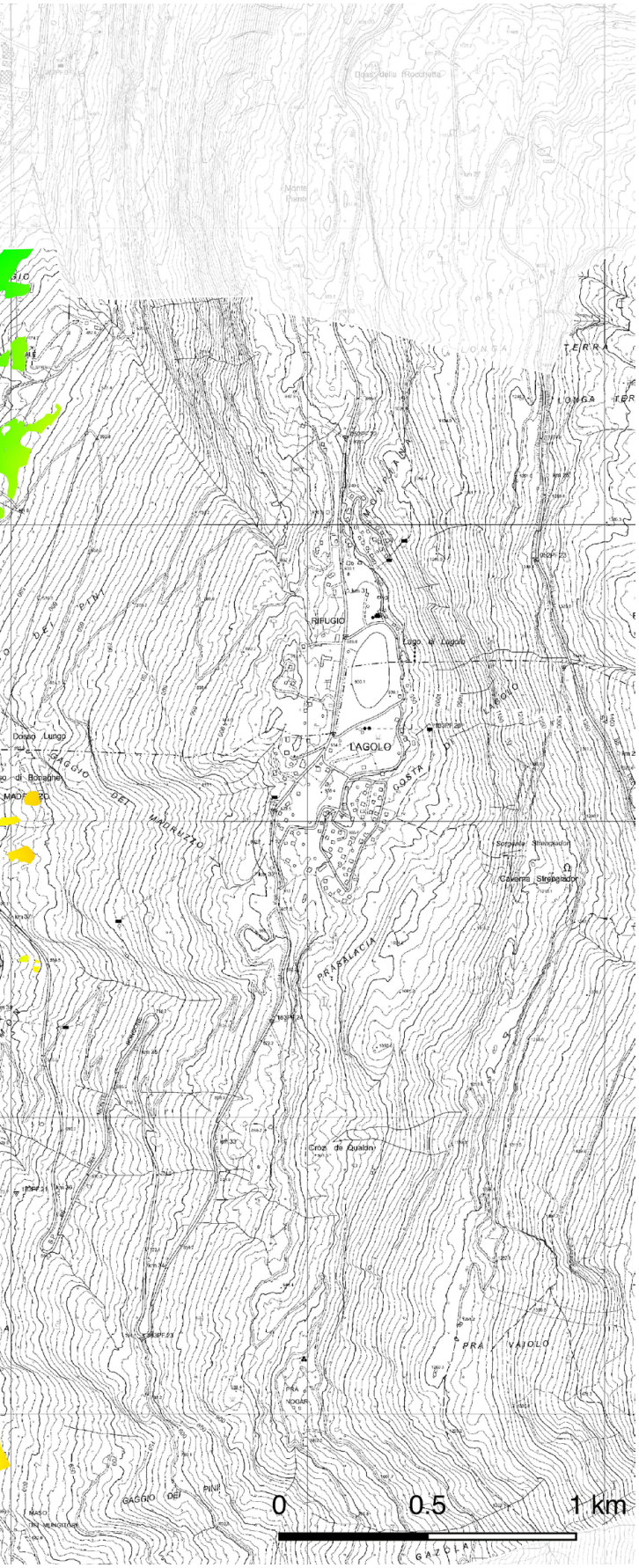
Nel comune di Madruzzo si stima uno sviluppo di 27 Km lineari di strutture di contenimento e un indice medio di densità di 0,04. Si rilevano ampi pianori coltivati, localizzati in ambienti terrazzati ben ordinati e a bassa intensità. Densità maggiori si registrano solo negli ampi ambienti terrazzati nella zona più meridionale del territorio comunale, sopra Pergolese.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Madruzzo

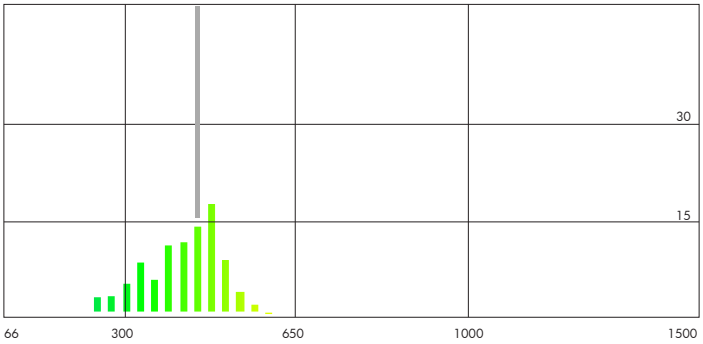




Altimetria

Legenda

- < 150 m. s.l.m.
- da 150 a 450 m. s.l.m.
- da 450 a 750 m. s.l.m.
- da 750 a 1200 m. s.l.m.
- > 1.200 m. s.l.m.



Istogramma dei valori altimetrici. In ascissa l'altimetria espressa in metri s.l.m. In ordinata – espressa in ettari – la superficie terrazzata corrispondente alle diverse classi altimetriche

La tavola evidenzia la quota dei terrazzamenti sul livello del mare. I colori rappresentano le differenti fasce altimetriche in cui sono stati individuati gli ambienti terrazzati presenti nel territorio comunale.

Nel comune di Madruzzo l'altimetria dei terrazzamenti è compresa tra 246 e 591 metri s.l.m. interessando pertanto una fascia di 344 metri di sviluppo.

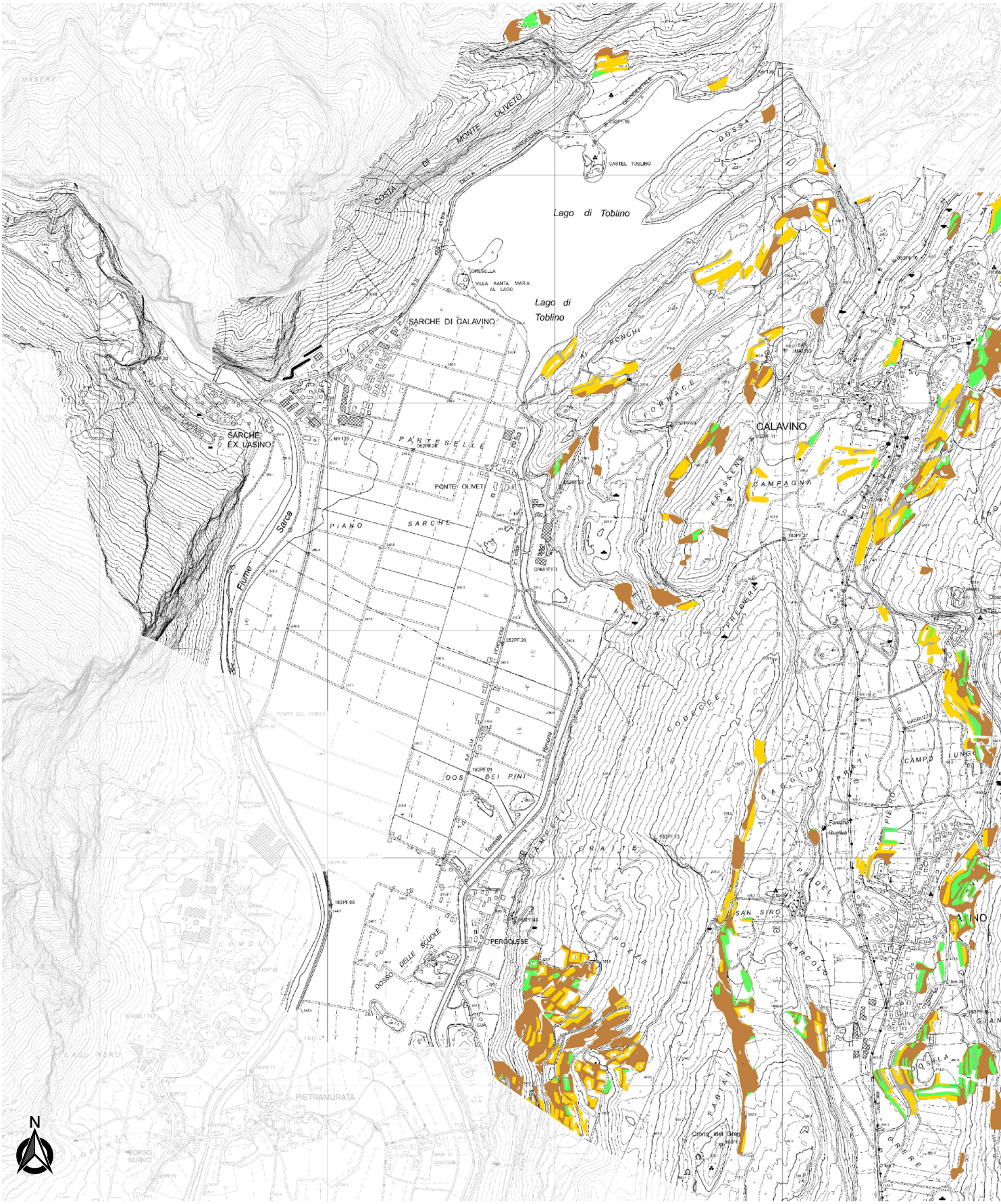
La maggior parte dei terrazzamenti è distribuito lungo la valle tra Calavino e Lasino. Gli ambienti terrazzati a quote inferiori sono quelli che si affacciano direttamente sul Lago di Toblino (245 m s.l.m.). L'ambito ambiente terrazzato sopra Pergolese occupa la fascia altimetrica tra i 250 m e i 350 m s.l.m.

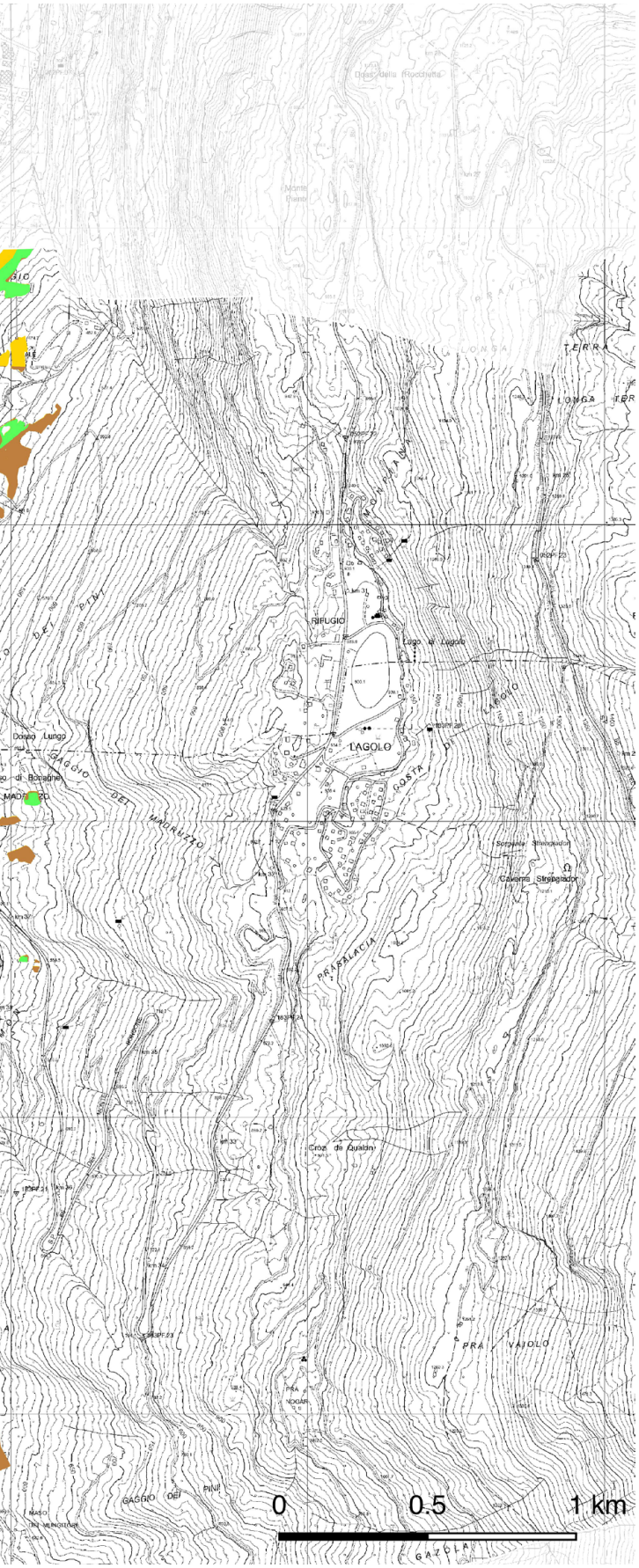
L'altimetria media dei terrazzamenti è di 427 metri s.l.m.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Madruzzo





Uso del suolo terrazzato

Legenda

11,64 ha	Colture non permanenti e aree prative
29,54 ha	Colture permanenti
46,52 ha	Boschi
1,79 ha	Altro

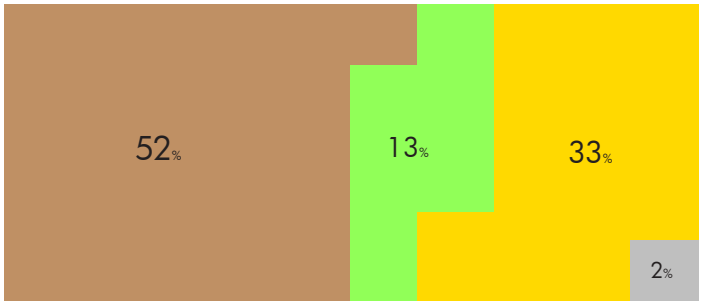


Diagramma degli utilizzi del suolo nelle aree terrazzate

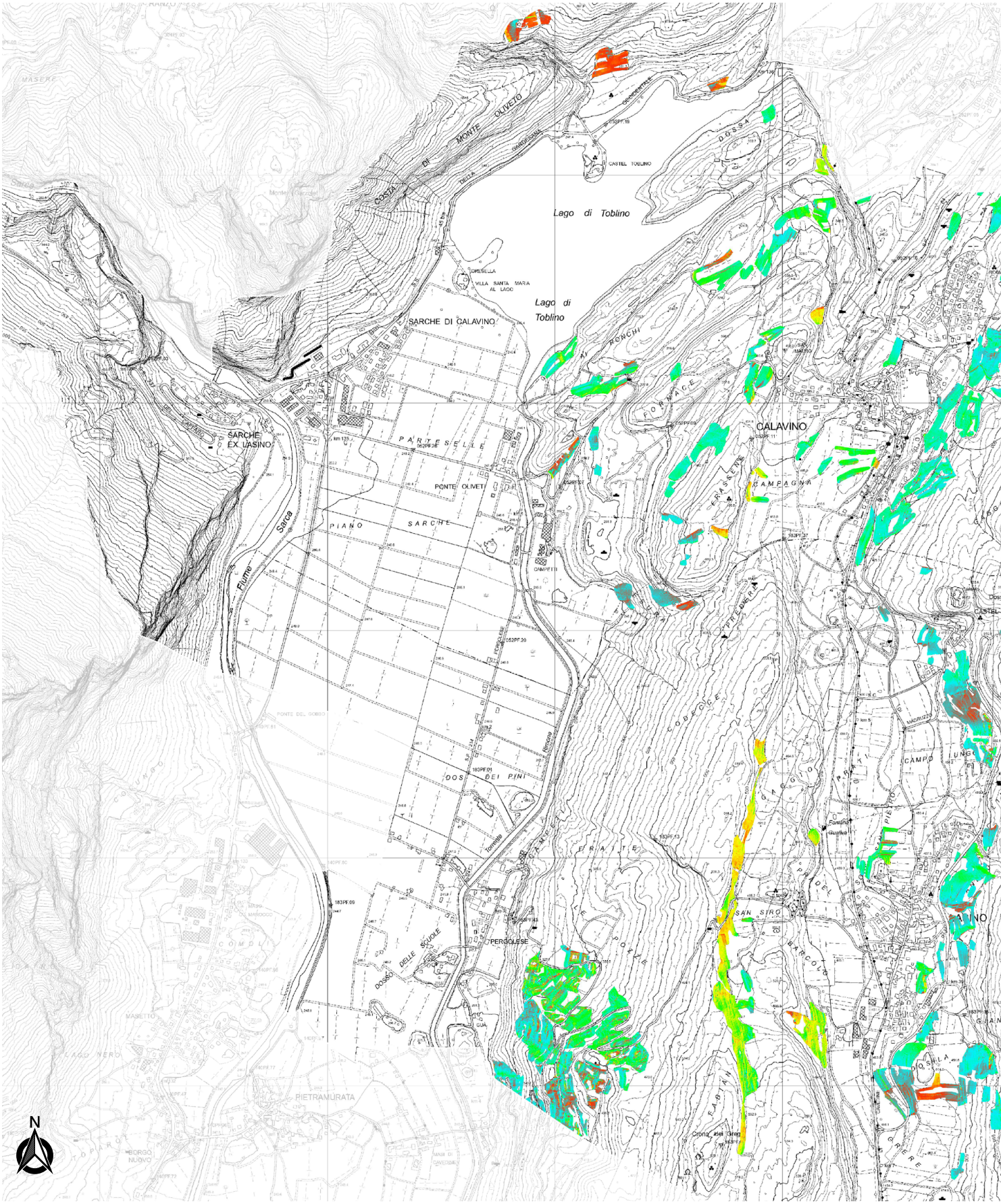
La tavola rappresenta gli utilizzi del suolo nelle aree terrazzate.
Nella categoria:
- "Colture non permanenti e aree prative" sono rappresentati i seminativi, le colture orticole e i prati;
- "Colture permanenti" rientrano le coltivazioni arbree compresi i vigneti;
- "Boschi" ricadono sia le situazioni boschive evolute (boschi di conifere, latifoglie, misti) che quelle in evoluzione;
- "Altro" sono comprese le siepi e le aree totalmente incolte di pertinenza delle colture".

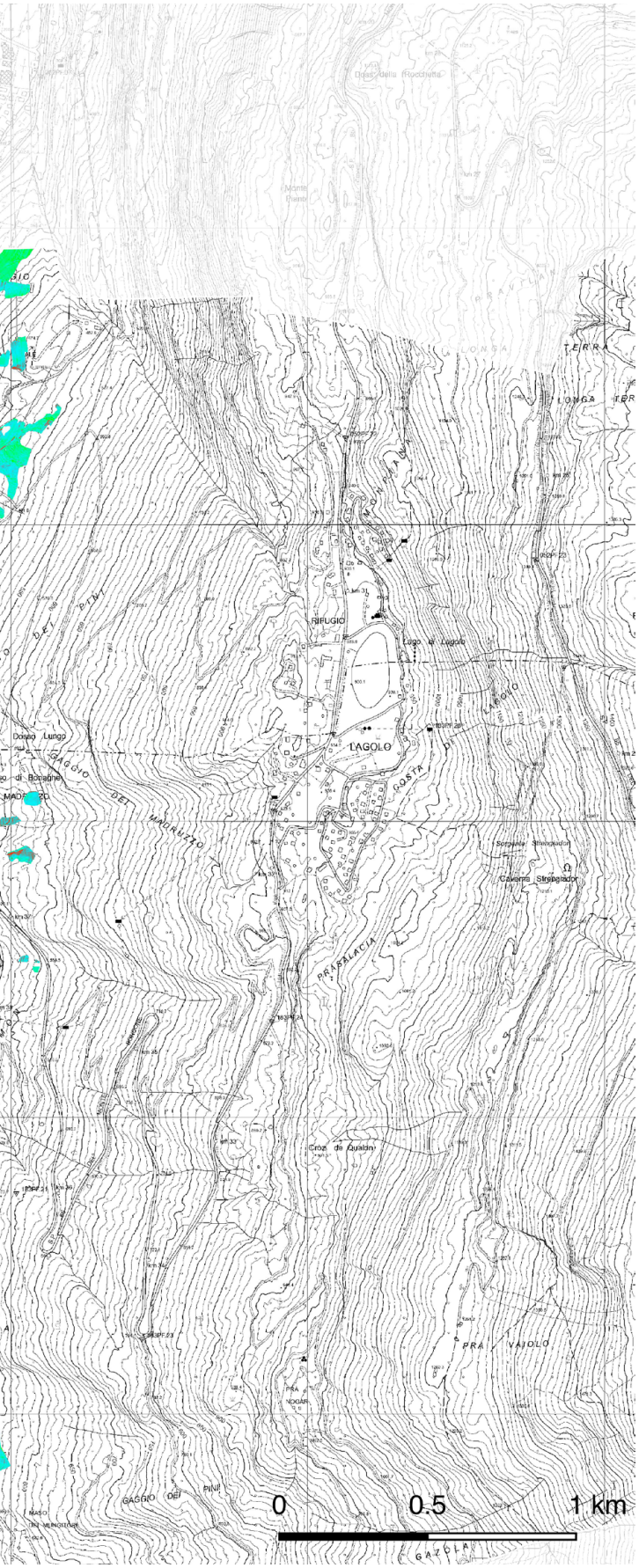
Nel comune di Madruzzo si rileva la prevalenza di terrazzi in cui sono presenti situazioni boschive, esito dell'abbandono dell'attività agricola: queste si incontrano soprattutto nell'ampio ambiente terrazzato nella zona più meridionale del territorio comunale, sopra Pergolese. Laddove le attività agricole sono ancora attive gli ambienti terrazzati ospitano colture permanenti e in misura minore aree libere da coltivazioni o usi a prato.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Madruzzo





Esposizione

Legenda

- Sud
- Sud-Est
- Est
- Nord-Est
- Nord
- Nord-Ovest
- Ovest
- Sud-Ovest

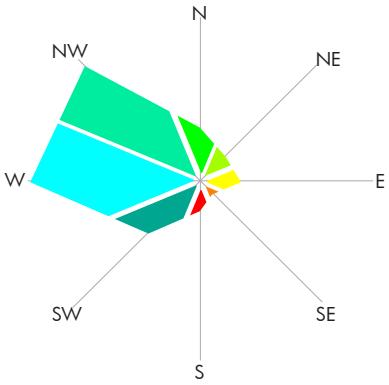


Grafico dei valori di esposizione

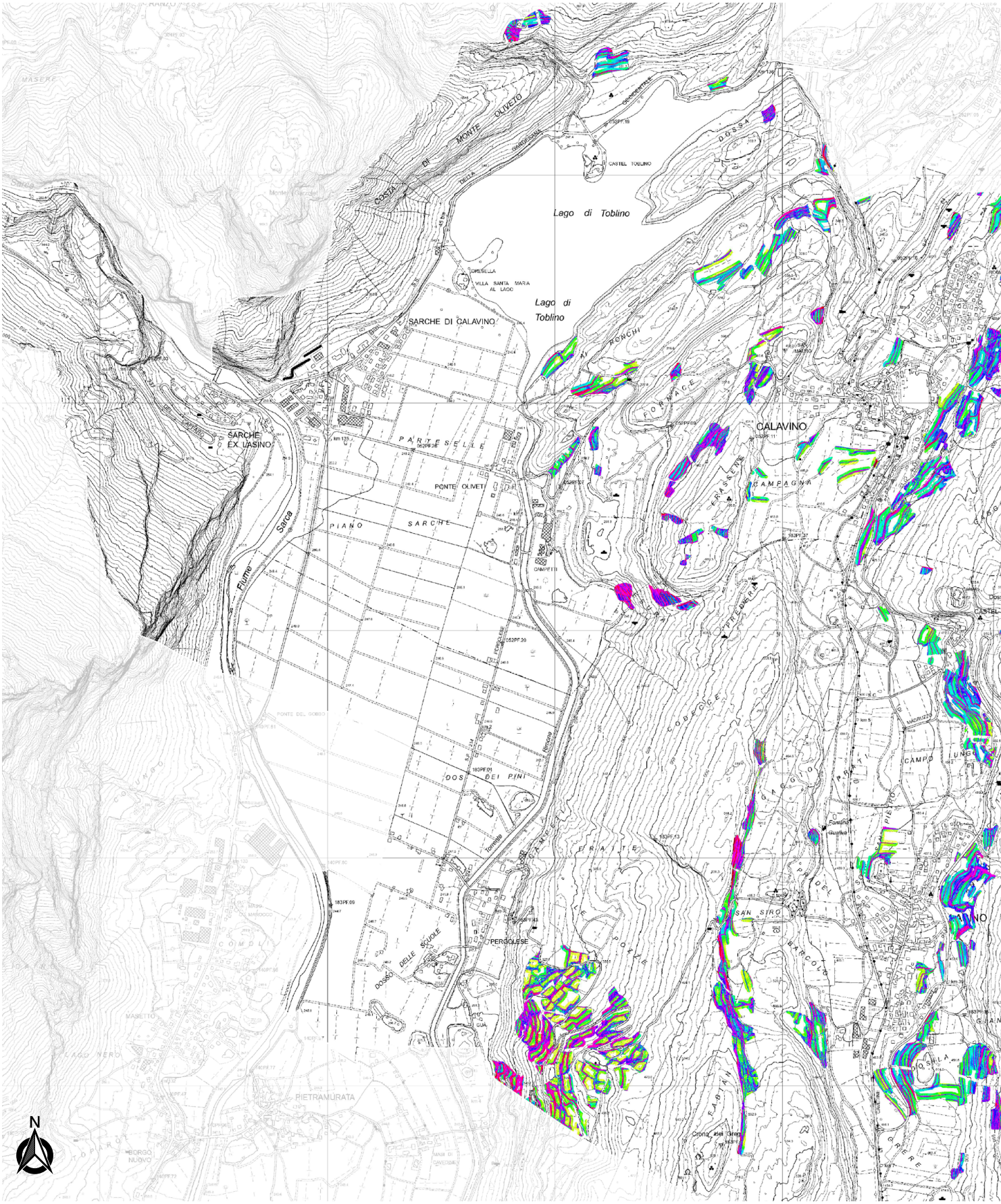
La tavola rappresenta l'esposizione delle aree terrazzate.
I valori di esposizione sono espressi in gradi sessagesimali e considerati in senso antiorario partendo dal punto cardinale Est (0°), Nord (90°), Ovest (180°), Sud (270°).

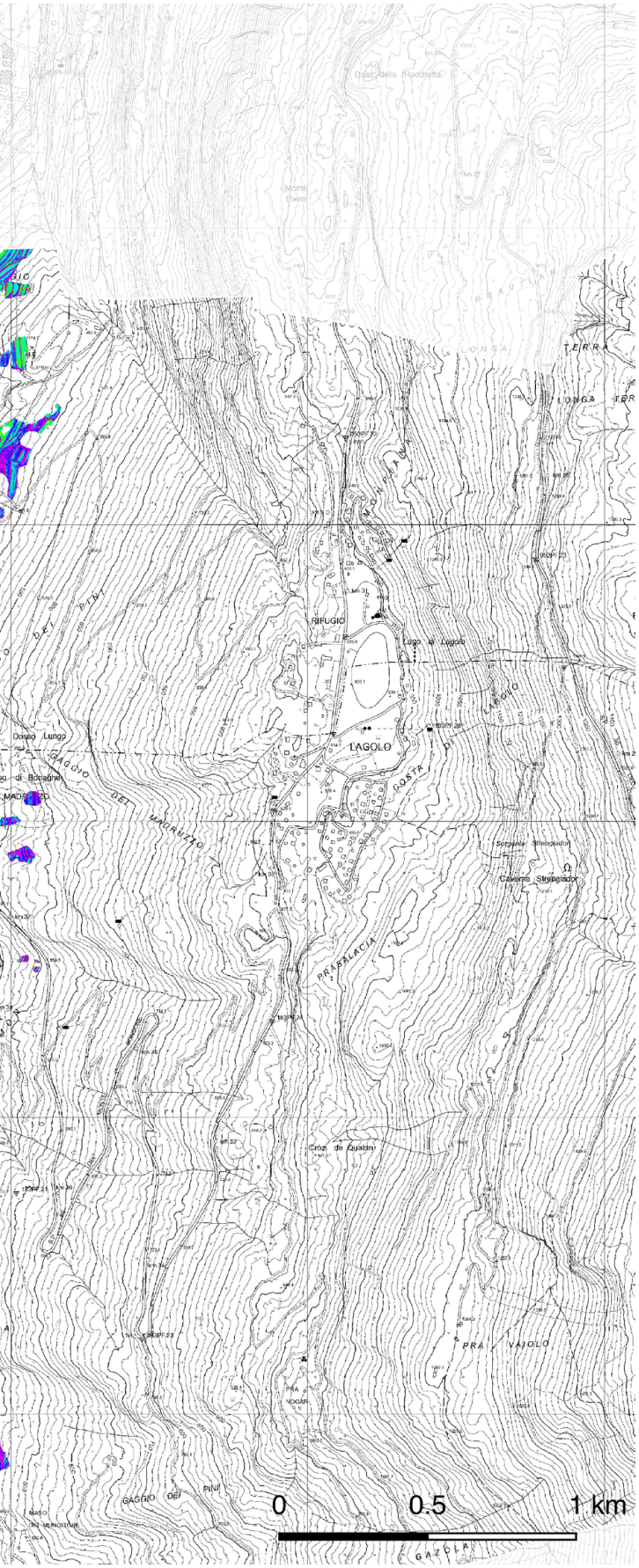
Nel comune di Madruzzo la maggior parte dei terrazzamenti ha esposizioni poco favorevoli all'agricoltura, con oltre il 57% dei terrazzi che ha esposizione compresa tra i quadranti Nord-Ovest e Ovest. Questa anomalia è dovuta all'andamento Nord-Sud di entrambe le valli che ospitano sui loro versanti gli ambienti terrazzati. Esposizioni più favorevoli si incontrano in alcuni piccoli ambienti terrazzati a monte del Lago di Toblino.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Madruzzo

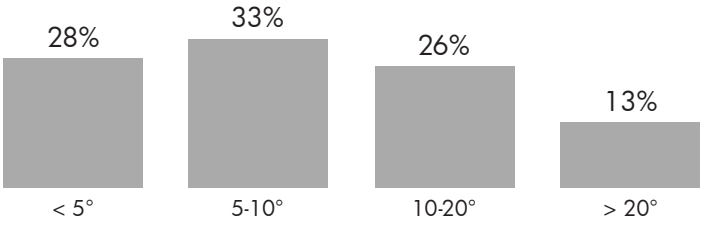




Pendenza dei terrazzamenti

Legenda

- < 2°
- da 2° a 10°
- da 10° a 25°
- da 25° a 50°
- > 50°



Istogramma dei valori di pendenza delle superfici terrazzate

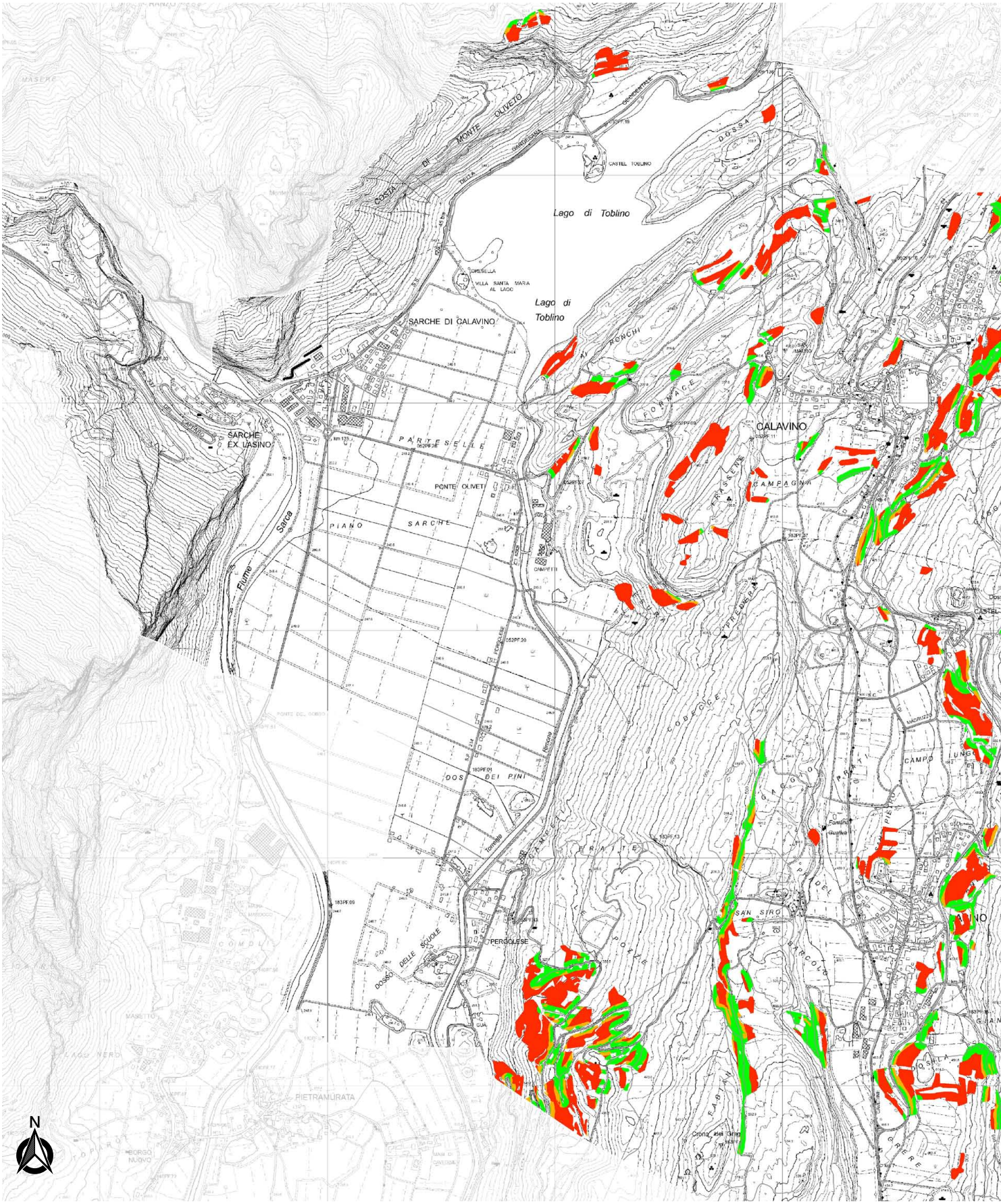
La cartografia rappresenta in termini qualitativi la distribuzione delle pendenze all'interno degli ambienti terrazzati con riferimento sia agli spazi coltivabili sia alle strutture di contenimento e agli elementi di connessione e raccordo geometrico tra le diverse componenti morfologiche.
L'istogramma rappresenta, invece, la distribuzione per classi di pendenza dei soli spazi terrazzati coltivabili escludendo quindi le strutture di contenimento e gli elementi di raccordo geometrico. Questa seconda elaborazione, pure nei limiti di confidenza tipici della scala territoriale dell'Atlante, descrive con maggiore aderenza l'andamento delle pendenze dei campi su terrazzo rendendo possibili valutazioni agronomiche più approfondite.

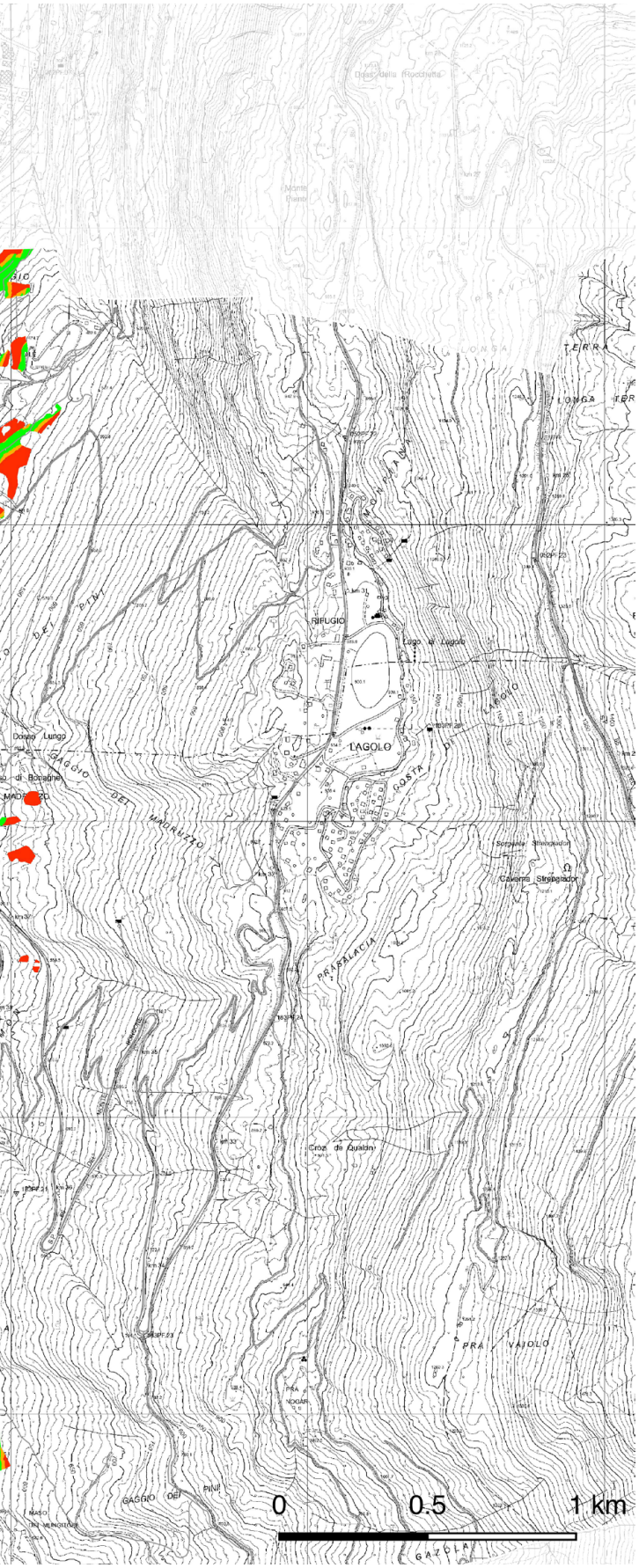
Nel comune di Madruzzo la maggior parte dei terrazzi si colloca nelle fasce di pendenza inferiori ai 10° segnalando quindi la presenza di spazi coltivabili poco ripidi. L'ambiente terrazzato ha pendenze piuttosto uniformi. Singolare il grande ambiente terrazzato sopra Pergolese che ospita dei terrazzi di ampie dimensioni a struttura molto regolare e relativamente pianeggianti. La pendenza media delle aree coltivabili infatti non è molto elevata e si attesta sul valore di 10°.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Madruzzo

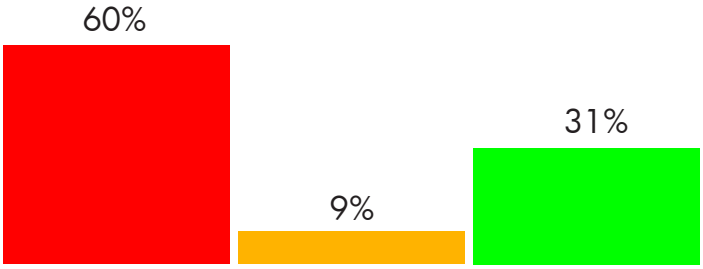




Accessibilità

Legenda

- Accessibilita scarsa
- Accessibilita buona
- Accessibilita ottima



Istogramma rappresentativo dei diversi livelli di accessibilità ai terrazzamenti

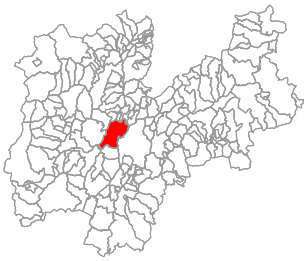
La tavola rappresenta diversi gradi di accessibilità carrabile ai terrazzamenti. L'indice di accessibilità, che tiene conto della distanza e del dislivello tra i terrazzamenti e la viabilità carrabile, ha valore orientativo e la sua precisione può risentire dei problemi di aggiornamento delle fonti cartografiche in particolare relativamente alla rete viaria rurale.
Valori di accessibilità ottima sono attribuiti a terrazzamenti che distano meno di 25 metri dalla viabilità e presentano un dislivello contenuto entro i 5 metri rispetto all'asse stradale.
Valori di accessibilità buona sono attribuiti a terrazzamenti che distano meno di 25 metri dalla viabilità e presentano un dislivello contenuto tra 5 e 10 metri rispetto all'asse stradale.
I terrazzamenti che distano più di 25 metri dalla viabilità o che presentano un dislivello superiore a 10 metri rispetto all'asse stradale vengono considerati scarsamente accessibili.

Nel comune di Madruzzo i terrazzamenti caratterizzati da scarsa accessibilità sono meno numerosi rispetto alla media rappresentando il 60% del totale.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Vallelaghi



La superficie territoriale del comune assomma a 7244,38 ha. Il 2,02% di questi risultano essere terrazzati, per un totale di 146,45 ha.
Le aree terrazzate attualmente in uso hanno un'estensione di 82,01 ha pari al 56% della superficie terrazzata totale presente nel comune, i restanti 63,70 ha risultano abbandonati.
Nel comune di Vallelaghi si registrano 51 km di sviluppo lineare di strutture di contenimento. L'altitudine media delle aree terrazzate è di 534 m slm e tra le aree ancora coltivate si registra la prevalenza delle colture non permanenti che interessano il 30% della superficie terrazzata totale.
Le medie dei valori di esposizione e di pendenza degli spazi coltivabili sono rispettivamente di 237 e 11 gradi.
Il 71% della superficie terrazzata presenta scarsa accessibilità, l'8% buona e il 21% ottima.



Paesaggio terrazzato in prossimità degli abitati di Fraveggio (in primo piano) e Vezzano





In alto, terrazzamenti con muri in sasso nei pressi di Margone. In basso, terrazzamenti in prossimità dell'abitato di Covelo





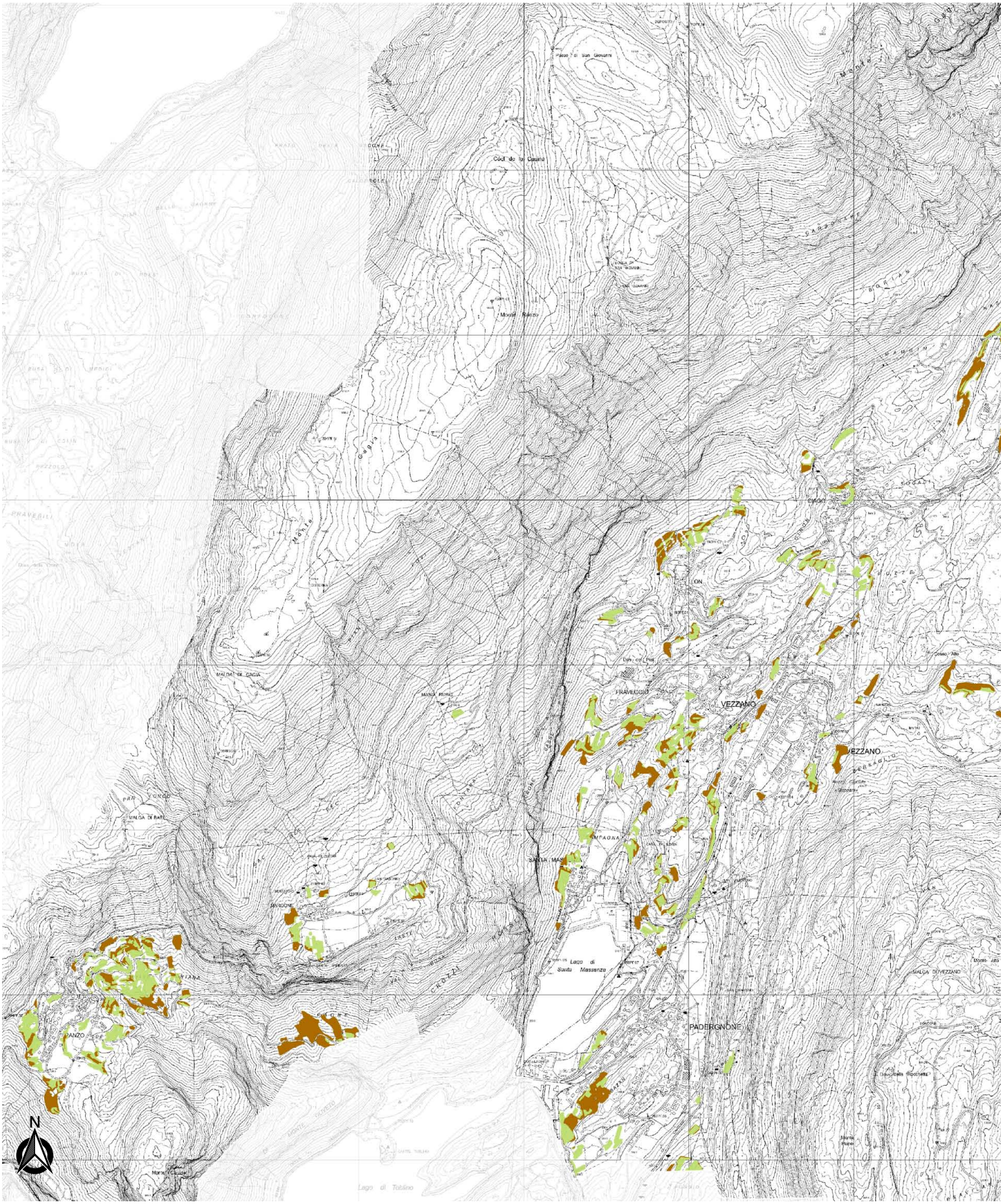
In alto, terrazzamenti a monte dell'abitato di Santa Massenza. In basso, terrazzamenti in stato di abbandono in località Ca' Magior nei pressi del Lago di Terlago





In alto, terrazzamenti in località Val della Fontana presso l'abitato di Ranzo. In basso, terrazzamenti nei pressi di Vezzano lungo la strada di collegamento per Padergnone

Comune di Vallelaghi





Consistenza e caratteri generali

Legenda

63,70 ha terrazzamenti abbandonati

82,01 ha terrazzamenti in uso



Istogramma che rappresenta in valori percentuali l'estensione delle aree in uso e di quelle abbandonate rispetto al totale delle aree terrazzate

La tavola rappresenta l'estensione e la localizzazione delle aree terrazzate evidenziandone i caratteri salienti, con particolare attenzione al tema dell'abbandono delle aree coltivabili.

Estensione aree terrazzate: 146,45 ha
Superficie in uso: 82,01 ha
Superficie in abbandono: 63,70 ha

Rapporto uso/abbandono: 1,29

Percentuale sup. comunale terrazzata totale: 2,02%
Percentuale sup. comunale terrazzata in uso: 1,13%

Sviluppo lineare strutture di contenimento: 51 km

Densità media strutture di contenimento: 0,05

Quota terrazzamenti:
minima: 250 m slm/massima: 975 m slm/media: 534 m slm

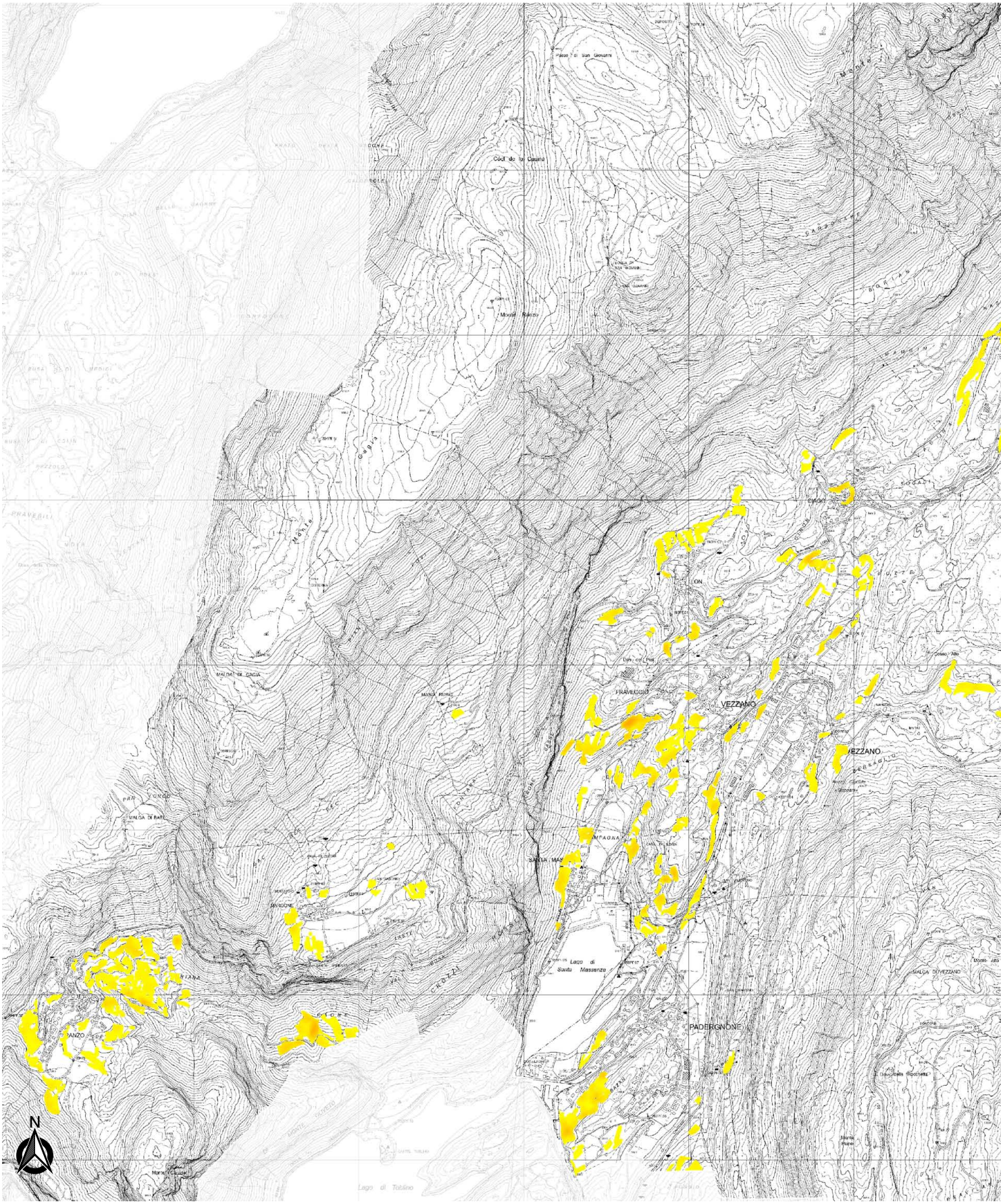
Pendenza media aree coltivabili: 11°

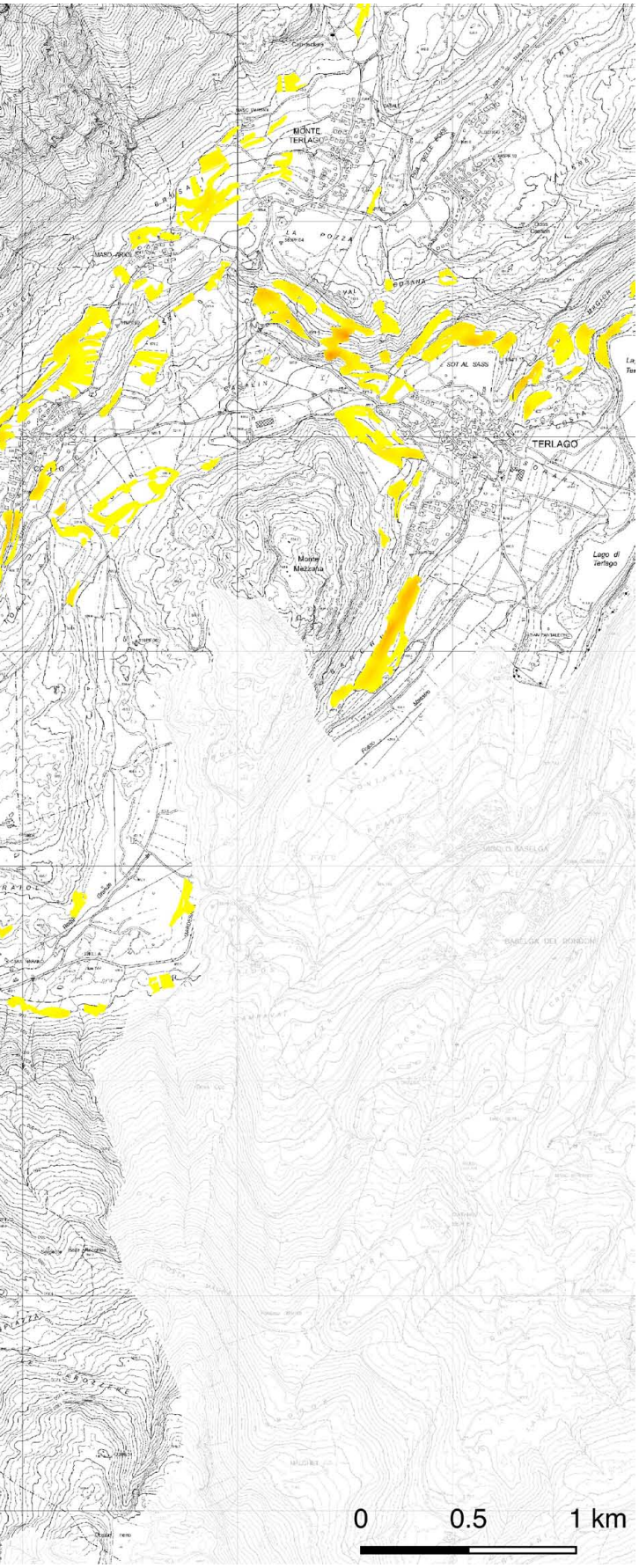
Estensione totale territorio comunale: 7244,38 ha

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Vallelaghi

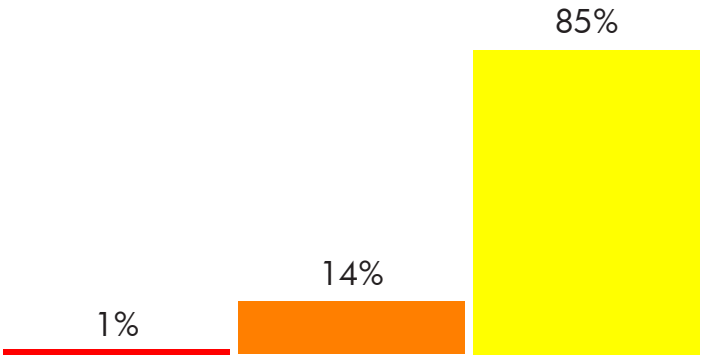




Densità delle strutture di contenimento

Legenda

- Densità Alta (>0,2)
- Densità Media (0,05-0,2)
- Densità Bassa (<0,05)



Istogramma dei valori di densità delle strutture di contenimento

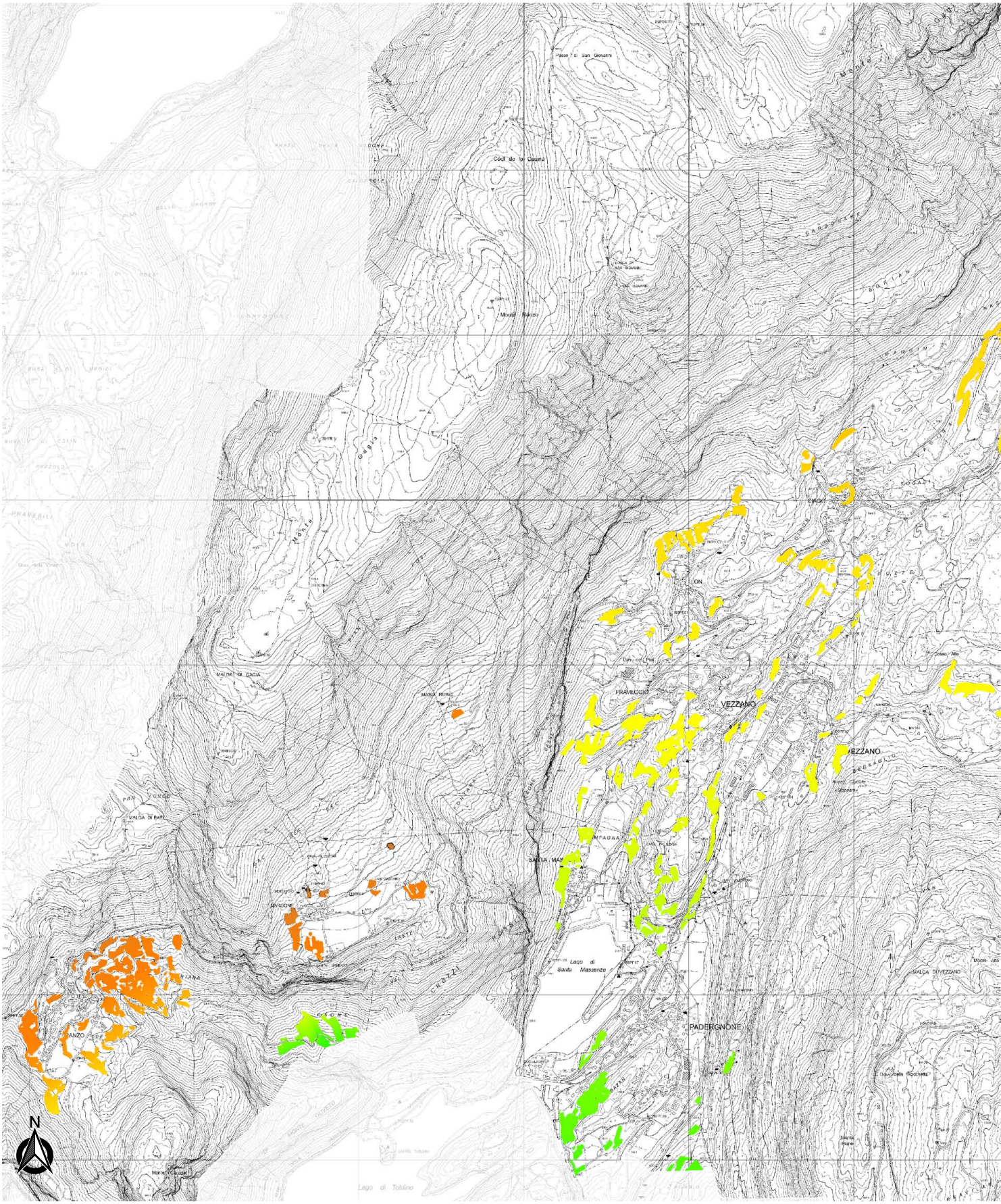
La tavola rappresenta gli ambienti terrazzati evidenziando livelli differenti di densità delle strutture di contenimento.
Lo sviluppo lineare e la densità delle strutture di contenimento (muretti, rampe, ciglioni, ecc.) sono determinati attraverso un processo automatico di calcolo che risente delle approssimazioni tipiche della scala territoriale dell'elaborazione.

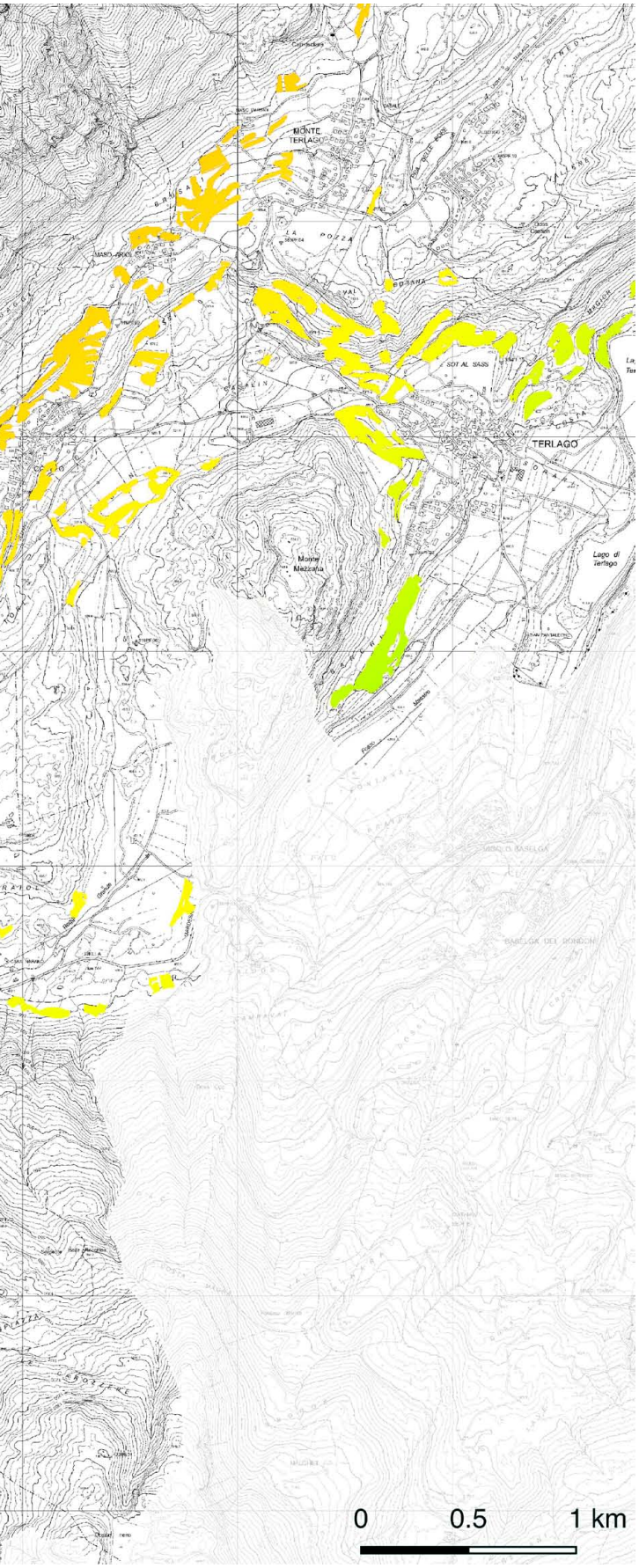
Nel comune di Vallelaghi si stima uno sviluppo di 51 Km lineari di strutture di contenimento e un indice medio di densità di 0,05. La densità risulta, pertanto, piuttosto bassa. Densità maggiori si registrano solo negli ampi ambienti terrazzati nverso Val Codrana e a valle di località Barchi.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Vallelaghi

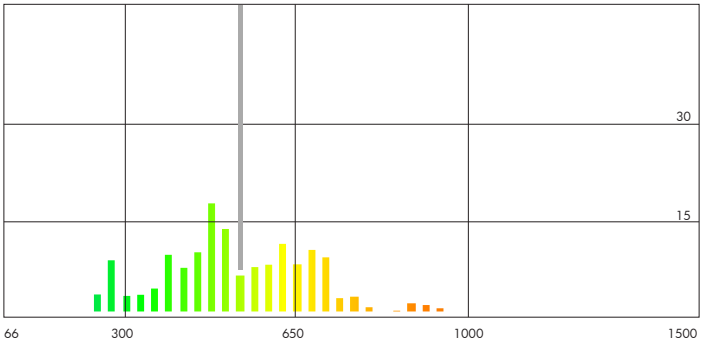




Altimetria

Legenda

- < 150 m. s.l.m.
- da 150 a 450 m. s.l.m.
- da 450 a 750 m. s.l.m.
- da 750 a 1200 m. s.l.m.
- > 1.200 m. s.l.m.



Istogramma dei valori altimetrici. In ascissa l'altimetria espressa in metri s.l.m. In ordinata – espressa in ettari – la superficie terrazzata corrispondente alle diverse classi altimetriche

La tavola evidenzia la quota dei terrazzamenti sul livello del mare. I colori rappresentano le differenti fasce altimetriche in cui sono stati individuati gli ambienti terrazzati presenti nel territorio comunale.

Nel comune di Vallelaghi l'altimetria dei terrazzamenti è compresa tra 250 e 975 metri s.l.m. interessando pertanto una fascia di 725 metri di sviluppo.

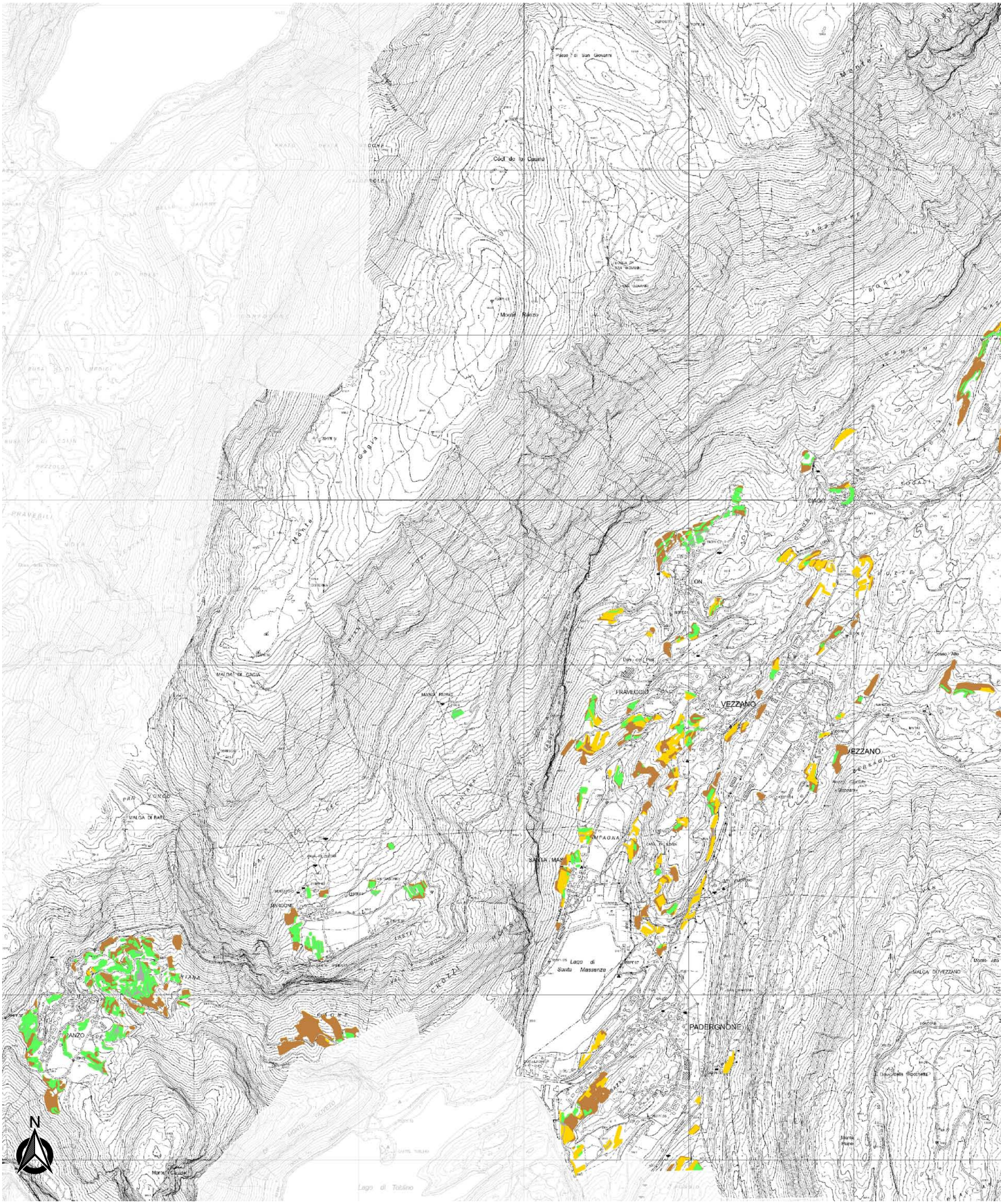
Lo sviluppo altimetrico degli ambienti terrazzati è molto elevato soprattutto nella zona più meridionale del territorio comunale: dalle quote più basse registrate presso il Lago di Santa Massenza (250 m s.l.m.) si risale fino all'abitato di Ranzo (750 m s.l.m.) e Margone (940 m s.l.m.).

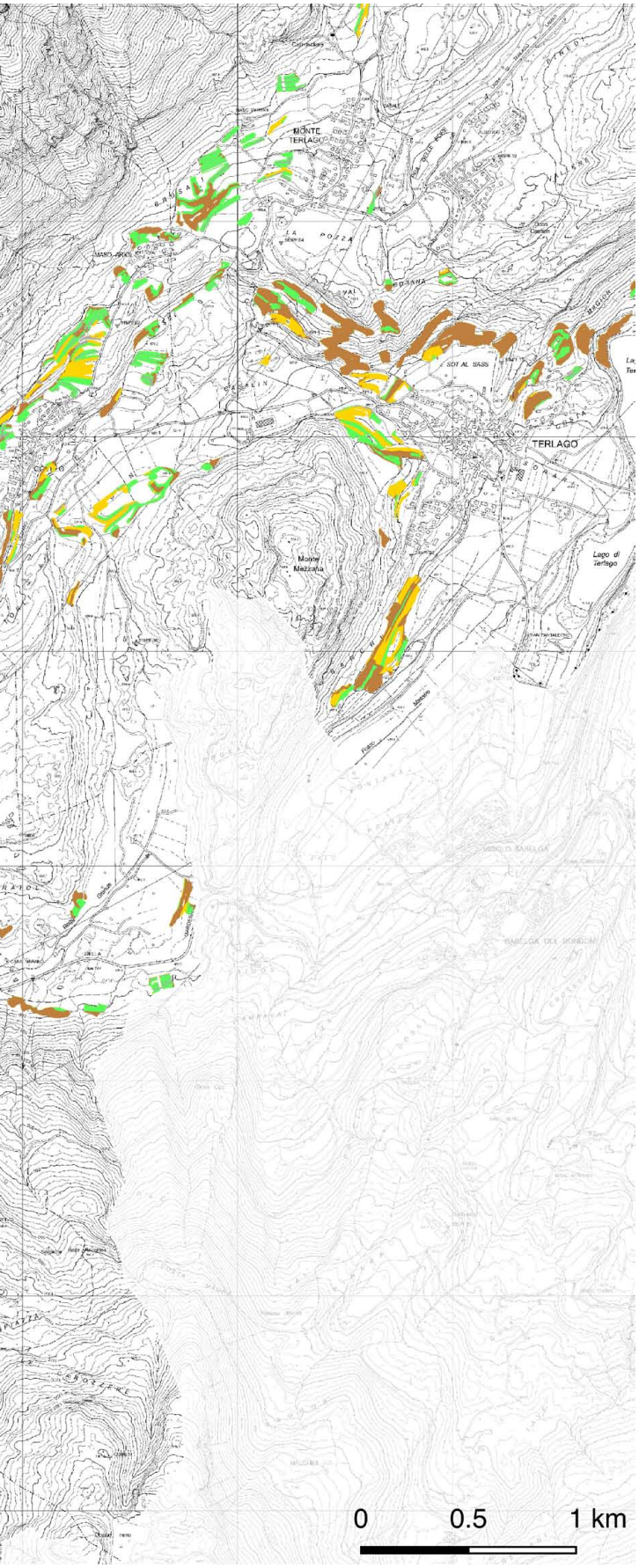
L'altimetria media dei terrazzamenti è di 534 metri s.l.m.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Vallelaghi





Uso del suolo terrazzato

Legenda

43,93 ha	Colture non permanenti e aree prative
33,68 ha	Colture permanenti
63,70 ha	Boschi
4,39 ha	Altro

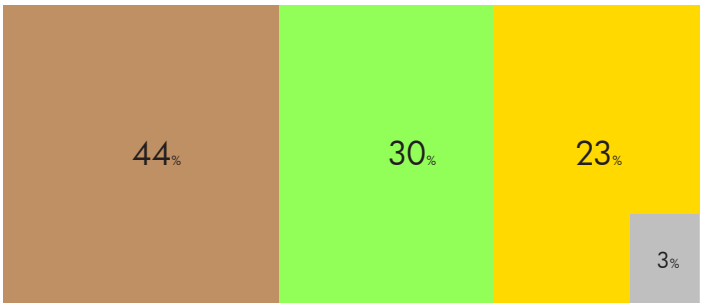


Diagramma degli utilizzi del suolo nelle aree terrazzate

La tavola rappresenta gli utilizzi del suolo nelle aree terrazzate.
Nella categoria:

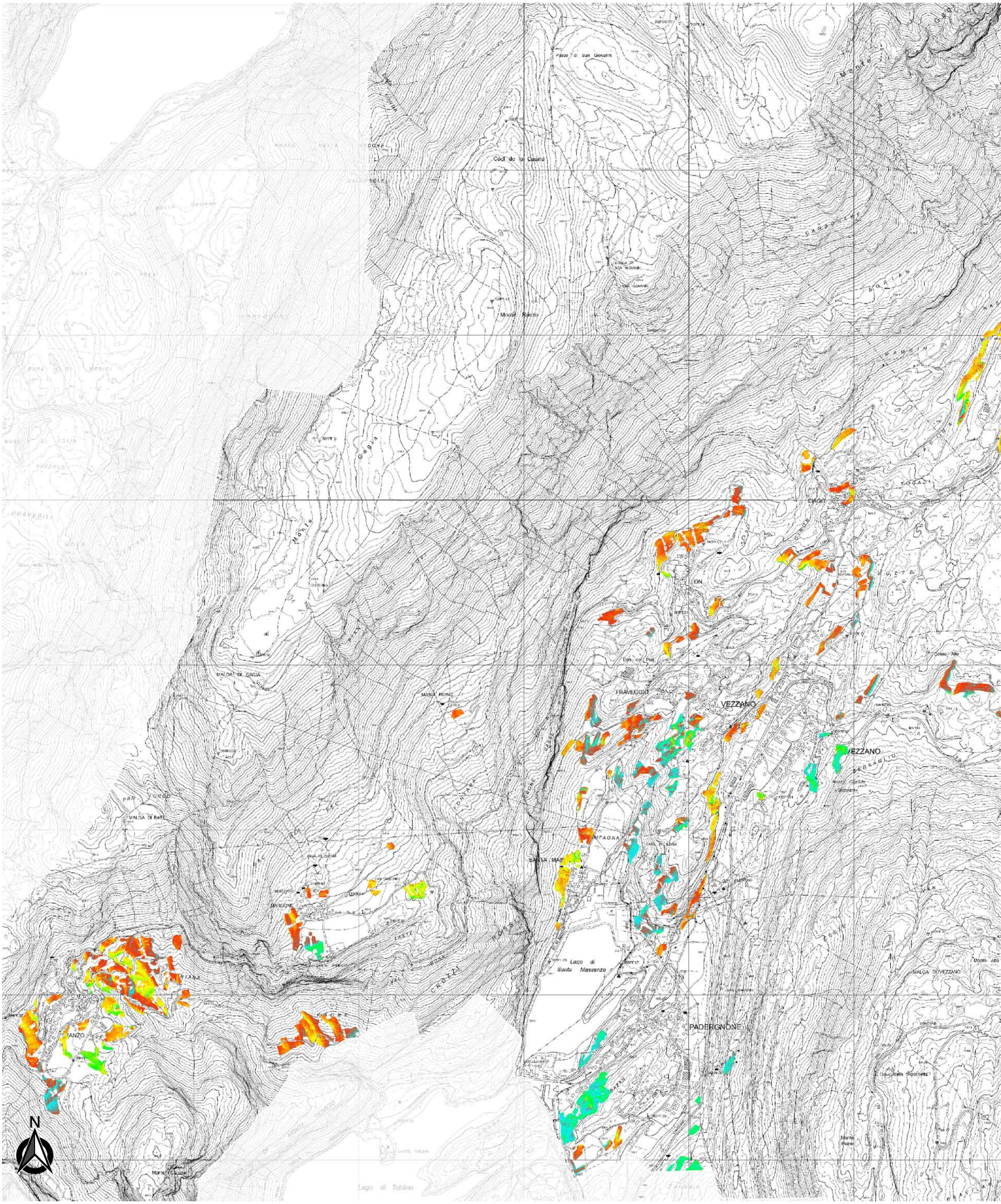
- "Colture non permanenti e aree prative" sono rappresentati i seminativi, le colture orticole e i prati;
- "Colture permanenti" rientrano le coltivazioni arbree compresi i vigneti;
- "Boschi" ricadono sia le situazioni boschive evolute (boschi di conifere, latifoglie, misti) che quelle in evoluzione;
- "Altro" sono comprese le siepi e le aree totalmente incolte di pertinenza delle colture".

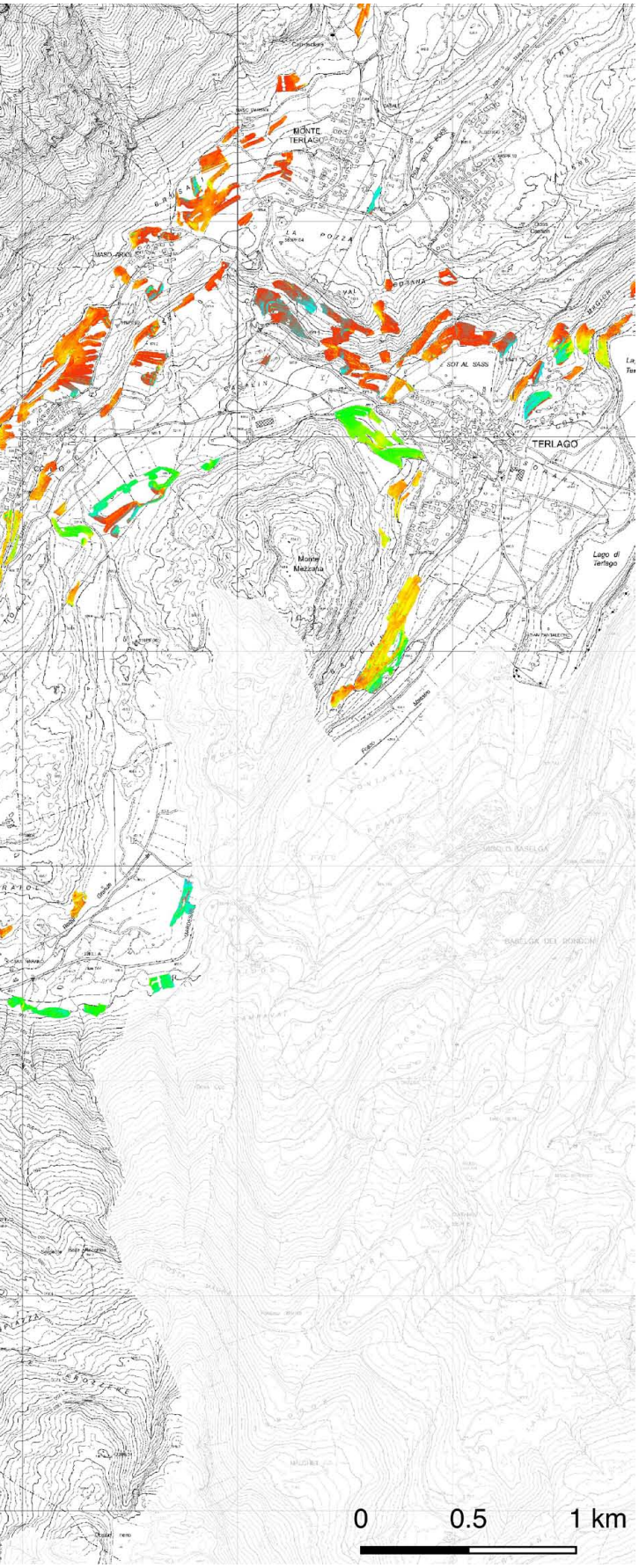
Nel comune di Vallelaghi si rileva una significativa presenza di di terrazzi in cui sono presenti situazioni boschive, abbandonate dall'agricoltura: queste si concentrano soprattutto negli ampi ambienti terrazzati sopra Terlago ma anche in quasi tutti i margini delle aree terrazzate documentate. Laddove ancora attivi, gli ambienti terrazzati ospitano sia colture permanenti che usi a prato. Le colture permanenti si concentrano soprattutto nella zona di Vezzano, mentre gli usi a prato occupano le porzioni altimetriche superiori sia nella zona di Ranzo che in quella di Monte Terlago.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Vallelaghi





Esposizione

Legenda

- Sud
- Sud-Est
- Est
- Nord-Est
- Nord
- Nord-Ovest
- Ovest
- Sud-Ovest

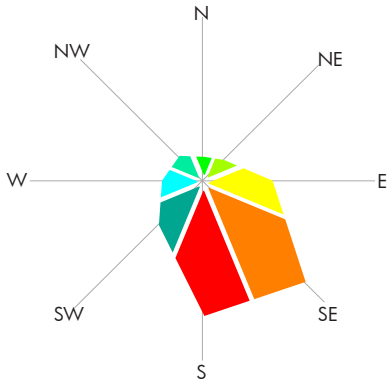


Grafico dei valori di esposizione

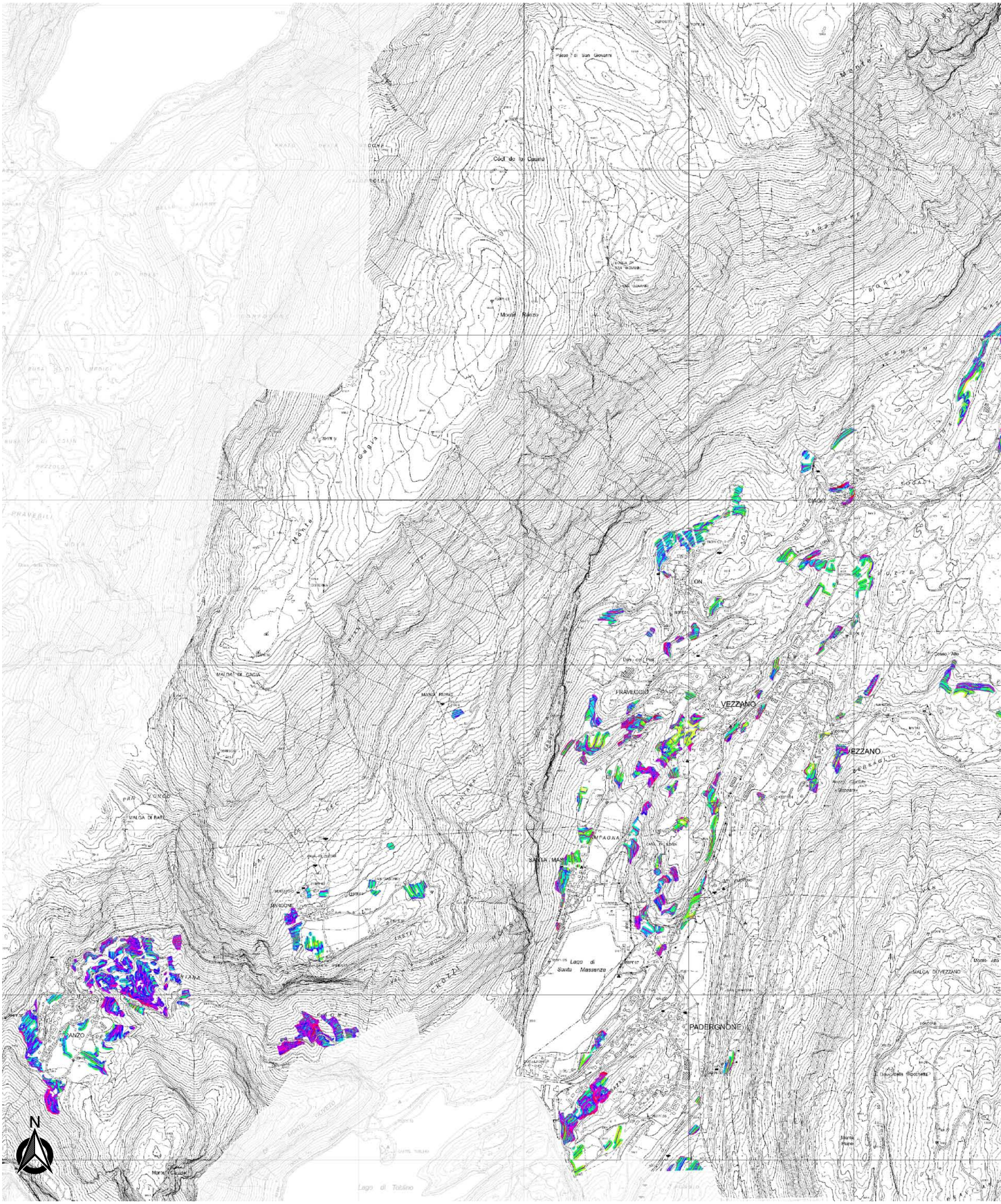
La tavola rappresenta l'esposizione delle aree terrazzate.
I valori di esposizione sono espressi in gradi sessagesimali e considerati in senso antiorario partendo dal punto cardinale Est (0°), Nord (90°), Ovest (180°), Sud (270°).

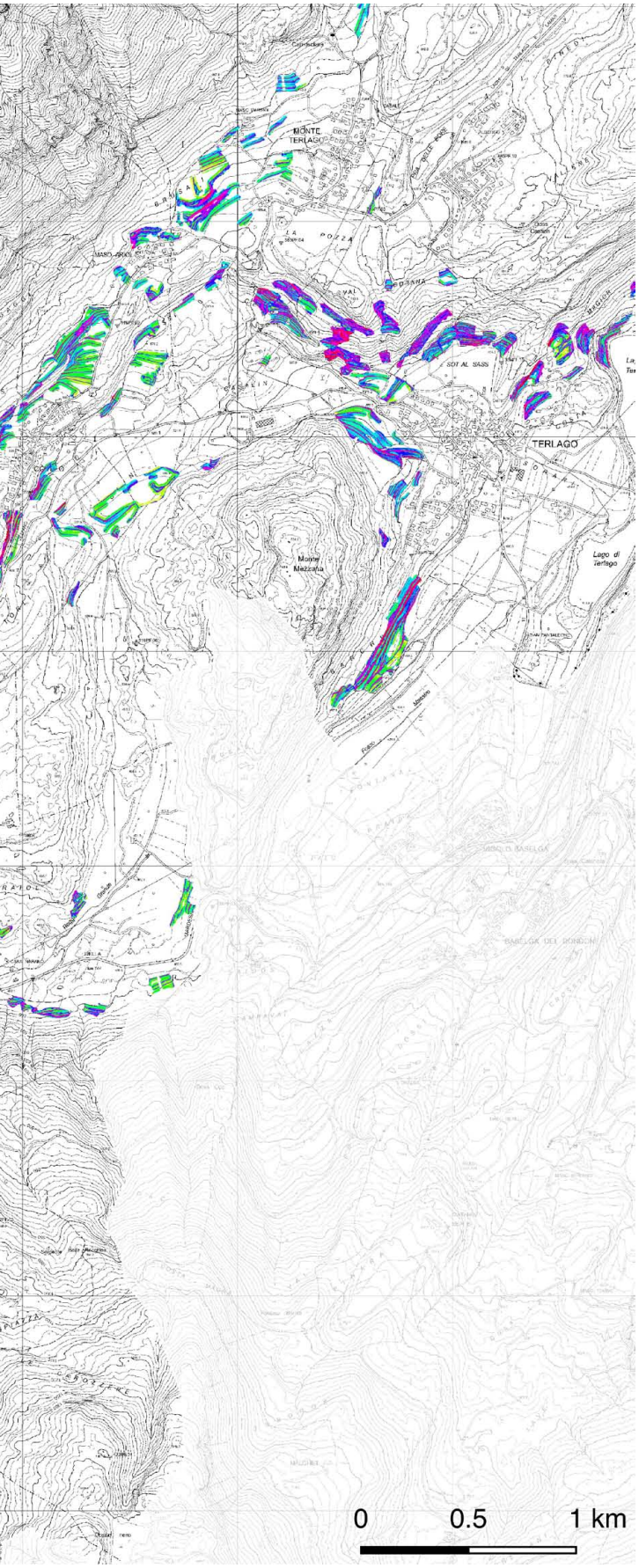
Nel comune di Vallelaghi la maggior parte dei terrazzamenti ha esposizioni molto favorevoli all'agricoltura, con oltre il 64% dei terrazzi che ha esposizione compresa tra i quadranti Sud-Ovest e Sud-Est con il 25% ad esposizione diretta verso Sud.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Vallelaghi

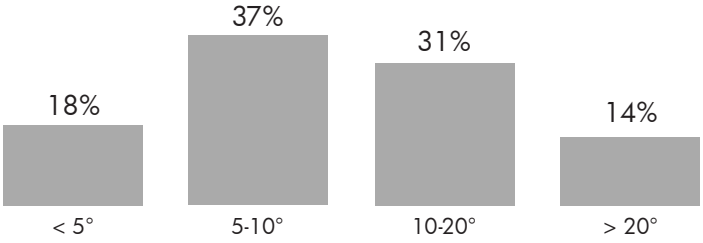




Pendenza dei terrazzamenti

Legenda

- < 2°
- da 2° a 10°
- da 10° a 25°
- da 25° a 50°
- > 50°



Istogramma dei valori di pendenza delle superfici terrazzate

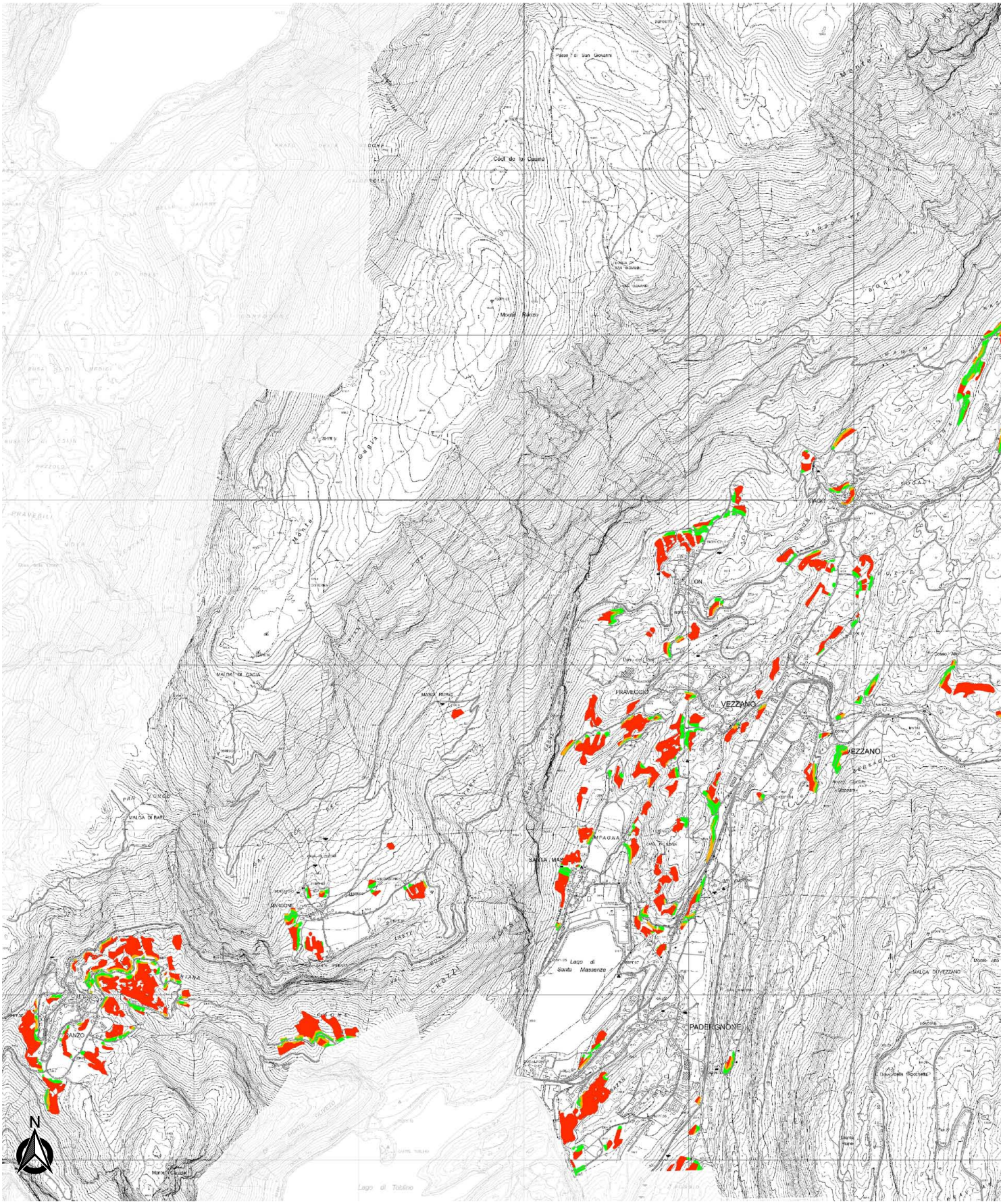
La cartografia rappresenta in termini qualitativi la distribuzione delle pendenze all'interno degli ambienti terrazzati con riferimento sia agli spazi coltivabili sia alle strutture di contenimento e agli elementi di connessione e raccordo geometrico tra le diverse componenti morfologiche.
L'istogramma rappresenta, invece, la distribuzione per classi di pendenza dei soli spazi terrazzati coltivabili escludendo quindi le strutture di contenimento e gli elementi di raccordo geometrico. Questa seconda elaborazione, pure nei limiti di confidenza tipici della scala territoriale dell'Atlante, descrive con maggiore aderenza l'andamento delle pendenze dei campi su terrazzo rendendo possibili valutazioni agronomiche più approfondite.

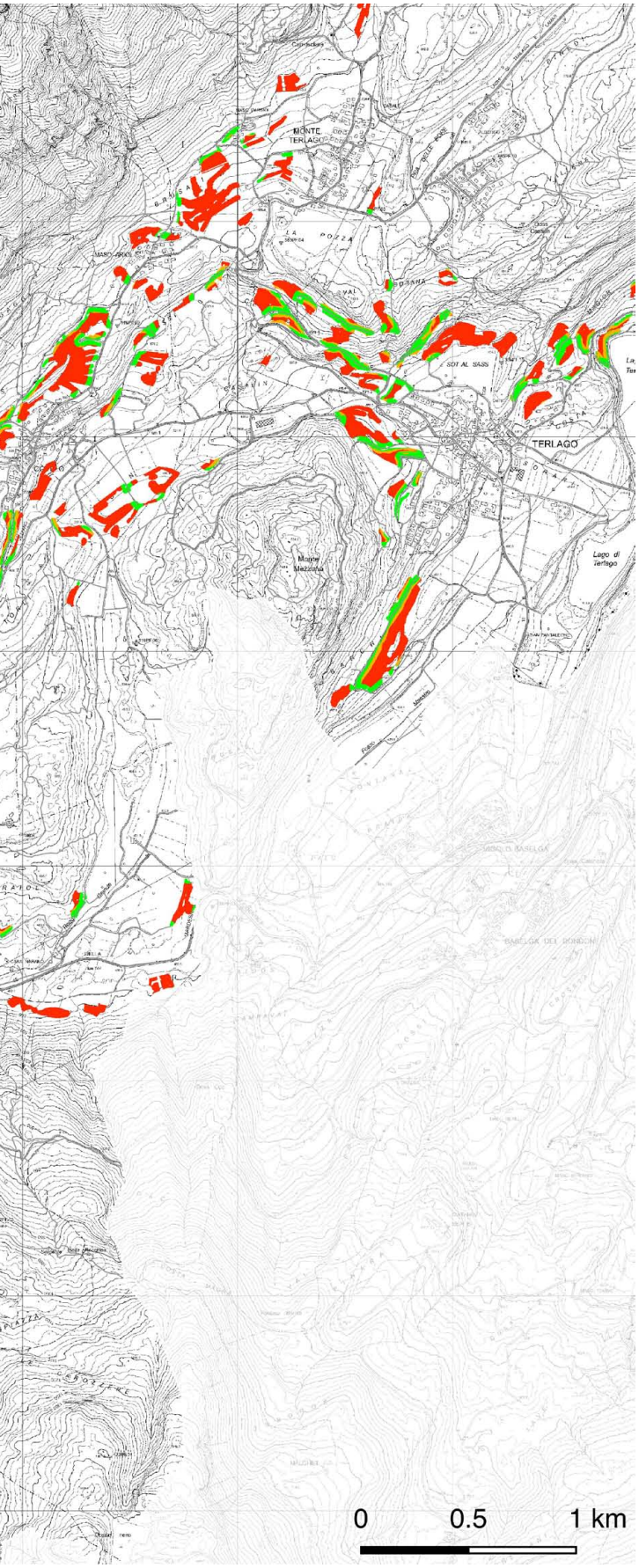
Nel comune di Vallelaghi la maggior parte dei terrazzi si colloca nelle fasce di pendenza inferiori ai 10° segnalando quindi la presenza di spazi coltivabili poco ripidi. L'ambiente terrazzato ha pendenze piuttosto uniformi. Pendenze leggermente maggiori si registrano in località Paone, attorno all'abitato di Ranzo e attorno a Terlago. La pendenza media delle aree coltivabili si attesta sul valore di 11°.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Comune di Vallelaghi

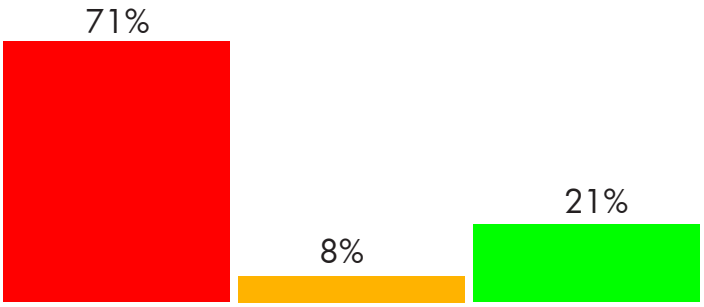




Accessibilità

Legenda

- Accessibilita scarsa
- Accessibilita buona
- Accessibilita ottima



Istogramma rappresentativo dei diversi livelli di accessibilità ai terrazzamenti

La tavola rappresenta diversi gradi di accessibilità carrabile ai terrazzamenti. L'indice di accessibilità, che tiene conto della distanza e del dislivello tra i terrazzamenti e la viabilità carrabile, ha valore orientativo e la sua precisione può risentire dei problemi di aggiornamento delle fonti cartografiche in particolare relativamente alla rete viaria rurale.
Valori di accessibilità ottima sono attribuiti a terrazzamenti che distano meno di 25 metri dalla viabilità e presentano un dislivello contenuto entro i 5 metri rispetto all'asse stradale.
Valori di accessibilità buona sono attribuiti a terrazzamenti che distano meno di 25 metri dalla viabilità e presentano un dislivello contenuto tra 5 e 10 metri rispetto all'asse stradale.
I terrazzamenti che distano più di 25 metri dalla viabilità o che presentano un dislivello superiore a 10 metri rispetto all'asse stradale vengono considerati scarsamente accessibili.

Nel comune di Vallelaghi i terrazzamenti caratterizzati da scarsa accessibilità rappresentano il 71% del totale.

Edizione 2019

Per l'uso e l'interpretazione corretta dei dati consultare la "Nota relativa all'utilizzo dei dati" (pag.10) e il volume del Rapporto sullo stato del paesaggio 05 "Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino", Dicembre 2015

Il lavoro dell'Osservatorio è documentato in tre collane:

Rapporto sullo stato del paesaggio

dove sono documentate le attività di elaborazione metodologica, documentazione e monitoraggio sull'evoluzione del paesaggio trentino e gli esiti degli studi e delle ricerche sulle modalità di percezione del paesaggio da parte della cittadinanza.

---

01. Dicembre 2013. Progetto di Rapporto quinquennale sullo stato del paesaggio;
02. Dicembre 2013. Contributo metodologico all'analisi dei tessuti insediati nell'ambito dell'elaborazione del progetto di Rapporto quinquennale sullo stato del paesaggio trentino;
03. Settembre 2015. Ricerca sulle dinamiche di urbanizzazione e sul consumo di suolo in Trentino;
04. Dicembre 2015. Percezioni, rappresentazioni e significati del paesaggio in Trentino;
05. Dicembre 2015. Metodologia per l'individuazione e la classificazione dei paesaggi terrazzati in Trentino;

06a. Novembre 2017. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino meridionale. Comunità dell'Alto Garda e Ledro;

06b. Novembre 2017. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino meridionale. Comunità della Vallagarina;

06c. Novembre 2017. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino meridionale. Comunità degli Altopiani Cimbri;

07a. Dicembre 2018. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino sud-orientale. Comunità dell'Alta Valsugana e Bersntol;

07b. Dicembre 2018. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino sud-orientale. Comunità della Valsugana e Tesino;

07c. Dicembre 2018. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino sud-orientale. Comunità di Primiero;

08. Gennaio 2019. Analisi dei processi di trasformazione e di gestione urbanistica dei Centri storici in Trentino;
09. Luglio 2019. Consumo di suolo e "seconde case" nelle aree turistiche del Trentino;

10a. Dicembre 2019. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino nord-orientale. Comunità della Valle di Cembra;

10b. Dicembre 2019. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino nord-orientale. Comunità territoriale della Val di Fiemme;

10c. Dicembre 2019. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino nord-orientale. Comun General de Fascia;

11. Dicembre 2019. Trasformazioni nell'uso del suolo a Rovereto dalla metà dell'Ottocento;

12a. Dicembre 2019. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino centrale. Comunità della Valle dei Laghi;

12b. Dicembre 2019. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino centrale. Territorio Val d'Adige;

12c. Dicembre 2019. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino centrale. Comunità Rotaliana-Königsberg;

12d. Dicembre 2019. Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino centrale. Comunità della Paganella.

Quaderni di lavoro dell'Osservatorio

dove sono rappresentati gli esiti delle ricerche a carattere tecnico e scientifico e le iniziative di natura progettuale orientate a promuovere la qualità delle trasformazioni del paesaggio trentino.

01. Dicembre 2013. Programma di lavoro laboratorio di progetto sul paesaggio trentino;
02. Novembre 2014. Cinque spazi alla ricerca di una nuova identità. Progetto per la riqualificazione paesaggistica di alcune aree marginali nella Comunità Rotaliana-Konisberg;
03. Dicembre 2015. Case per animali. Ricerca su architettura e allevamento: strategie, operazioni e progetti per nuovi spazi e manufatti nei paesaggi trentini;
04. Aprile 2017. Infrastrutture turistiche e paesaggio. Le stazioni di partenza degli impianti di risalita in Trentino: criticità paesaggistiche e prospettive di riqualificazione;
05. Settembre 2017. Studio per il riassetto paesaggistico del parcheggio di Passo Rolle;
06. Ottobre 2017. Atelier di progettazione architetonica nel paesaggio. Paesaggio ed energia;
07. Dicembre 2017. Paesaggi rurali della Valle del Leno. Criticità e prospettive di rivitalizzazione per il paesaggio terrazzato della Valle del Leno tra Rovereto e Terragnolo.

Documenti dell'Osservatorio

dove sono documentate le proposte di natura gestionale e programmatica finalizzate a supportare le azioni pubbliche sul paesaggio.

01. Febbraio 2014. Centri storici - modifiche all'art. 99 della LP 1 del 2008. Categoria della ristrutturazione edilizia;
02. Novembre 2014. Dieci azioni per il paesaggio rurale del Trentino;
03. Febbraio 2015. Riforma della legge di governo del territorio. Documento di sintesi delle osservazioni al d.d.l. Urbanistica e Paesaggio espresse dall'Osservatorio del paesaggio nelle sedute del Forum dell'11 febbraio 2015 e dei Gruppi di Lavoro del 3 e 25 febbraio 2015;
04. Maggio 2016. Uso del colore in edilizia. Proposta per la gestione del tema del colore nell'ambito del Regolamento urbanistico-edilizio provinciale;
05. Maggio 2017. "Terraced landscapes choosing the future". Esito dei lavori della sezione trentina del terzo incontro mondiale sui paesaggi terrazzati. Ottobre 2016;
06. Febbraio 2019. Gestione paesaggistica degli interventi di recupero dei danni al patrimonio boschivo causati dagli eventi meteorologici dell'autunno 2018;
07. Aprile 2019. Processi di trasformazione dei Centri storici in Trentino;
08. Maggio 2019. Il paesaggio come risorsa per lo sviluppo della montagna.

L'elenco dei materiali è aggiornato al dicembre 2019.

Le attività dell'Osservatorio del paesaggio trentino sono documentate all'indirizzo **www.paesaggiotrentino.it**

op **OSSERVATORIO** DEL **PAESAGGIO** TRENTINO



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

tsm TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT

step SCUOLA PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO